



**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA  
DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 26 SETTEMBRE 2022**

**ORDINE DEL GIORNO**

- 1) Approvazione del verbale della sessione del 20 e 21 giugno 2022
- 2) Proposta di risoluzione “No ad un ulteriore taglio delle pensioni del personale assoggettato all’IPCT” del gruppo I Verdi-FA-MPS
- 3) MM 612-613-614-615-616-617-618-619-620-621 - Domande di naturalizzazione
- 4) MM 638 - Dimissioni del signor Paolo Locatelli dalla carica di Consigliere comunale
- 5) MM 642 - Dimissioni della signora Lara Branda dalla carica di Consigliera comunale
- 6) MM 611 – Impianto Biogas Giubiasco
- 7) MM 639 - Quartiere di Bellinzona - Rifacimento di via ai Ronchi in seguito al cedimento del 27 agosto 2020
- 8) MM 640 - Quartiere di Bellinzona - Misure puntuali per l'adattamento dello smaltimento delle acque nella parte alta di via ai Ronchi
- 9) MM 654 - Quartiere Bellinzona - Nuova sede provvisoria SI/SE area Nord - Clausola d'urgenza
- 10) MM 622 - Quartiere di Bellinzona - Lavori di manutenzione straordinaria presso la Chiesa Santa Maria delle Grazie
- 11) MM 623 - Quartiere di Bellinzona - Rifacimento canalizzazioni comunali in viale Stefano Franscini – vicolo Sottocorte e via Emilio Motta
- 12) MM 625 - PGS della Città di Bellinzona – Nuove canalizzazioni acqua luride in viale Guisan e acque chiare in viale Officina e viale Guisan
- 13) MM 626 - Quartiere di Claro – Nuova strada di servizio in zona Primiàn
- 14) Mozione 8/2021 "Mancanza di visibilità nella curva in fondo a via Ripari Tondi" di Antonio Ndombele e cofirmatari

- 15) Mozione 16/2021 "Anziani 2030" di Emilio Scossa-Baggi per il gruppo PPD-GG
- 16) Mozione 39/2022 "Straripamento riale Fossato del 7 agosto 2021: gli interrogativi sono molti!" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi
- 17) Petizione Patrizia Ramsauer
- 18) Mozioni e interpellanze



APPELLO

---

Presidente: benvenuti a questa serata di Consiglio comunale.

I Consiglieri comunali presenti alle ore 19.00 risultano essere:

1. Ambrosini Ivan	2. Ay Massimiliano Arif
3. Banfi Anita	4. Banfi Carlo
5. Bertinelli Isotta	6. Briccola Fabio
7. Buletti Claudio	8. Casari Alberto
9. Cattori Claudio	10. Ceschi Arno
11. Codiroli Laura	12. David Ronald
13. Della Santa Manuel	14. Demir Samuele
15. Donati Manuel	16. Dotta Renato
17. Gada Silvia	18. Genetelli Manuela
19. Ghisletta Pietro	20. Gianini Bixio
21. Gobbi Sacha	22. Guidotti Camilla
23. Lepori Tosca	24. Lepori Sergi Angelica
25. Lo Russo Vito	26. Lucchini Alessandro
27. Luraschi Michela	28. Madonna Luca
29. Malingamba Carmelo	30. Marietta Alberto
31. Martignoni Polti Brenno	32. Minotti Alessandro
33. Minotti Daniela	34. Mossi Maura
35. Mozzini Matteo	36. Ndiaye Broggin Marguerite
37. Ndombele Antonio	38. Pedrioli Davide
39. Pedroni Gabriele	40. Petralli Giulia
41. Pini Michela	42. Pronzini Matteo
43. Röhrenbach Lorenza	44. Rondelli Poretto Luana
45. Rusconi Patrick	46. Sansossio Rosalia
47. Scossa-Baggi Emilio	48. Sergi Giuseppe
49. Stroppini Damiano	50. Zanetti Tiziano
51. Zanti Enrico	52. Zorzi Nicola

È in ritardo il Consigliere comunale:

1. Cereda Andrea	
------------------	--

Sono assenti giustificati i Consiglieri comunali:

1. Boscolo Lisa	2. Branda Lara
3. Forini Danilo	4. Locatelli Paolo
5. Malacrida Nembrini Martina	6. Righetti Paolo
7. Rossi Tuto	

Al momento in aula sono presenti 52 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco – Gianini Simone, Vicesindaco  
- Bang Henrik - Bison Renato - Käppeli Fabio - Minotti Mauro - Soldini Giorgio.

Presidente: prima di iniziare la seduta, vorrei ricordare Carlo Rivolta, deceduto improvvisamente qualche settimana fa. Carlo non è stato solo un Consigliere comunale di Bellinzona, ma è stata una figura caratteristica della città. Chi è cresciuto nell'attuale quartiere non può non aver mai acquistato la bicicletta dai Rivolta, perché evidentemente a Bellinzona si andava lì. Andare dal Rivolta non era semplicemente andare da un rivenditore di biciclette o da un meccanico, era un momento di incontro e per chi come me e come voi presi dalla politica, diventava un momento di discussione su temi di attualità dei cittadini. Quando si passava in via Orico era l'occasione per fermarsi e fare quattro chiacchiere. Con la morte di Carlo se ne va un pezzetto di Bellinzona. In memoria di Carlo Rivolta, vi chiedo un attimo di raccoglimento. Grazie.

\*\*\*\*\*

1) APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SESSIONE DEL 20 E 21 GIUGNO 2022

---

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

È approvato il verbale della sessione del 20 e 21 giugno 2022.

presenti: 52                      favorevoli: 51                      contrari: 0                      astenuti: 1

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

2) PROPOSTA DI RISOLUZIONE "NO AD UN ULTERIORE TAGLIO DELLE PENSIONI DEL PERSONALE ASSOGGETTATO ALL'IPCT" DEL GRUPPO I VERDI-FA-MPS

---

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Il gruppo I Verdi-FA-MPS ha inoltrato una proposta di risoluzione sul tema "No ad un ulteriore taglio delle pensioni del personale assoggettato all'IPCT". È aperta la discussione.

Giuseppe Sergi: mercoledì sera Bellinzona ospiterà una massiccia e importante manifestazione, diversa da quelle inscenate con scarso successo negli ultimi anni. Visto che domani sera organizzeremo gli ultimi aspetti di questa manifestazione, non sarò presente in Consiglio comunale e non perché vado a vedere il derby. Penso che la risoluzione che vi abbiamo sottoposto è, né più né meno, una risoluzione di solidarietà. Per quale ragione il Consiglio comunale di Bellinzona dovrebbe votare o pronunciarsi perlomeno su questa? Perché alcune centinaia dei suoi dipendenti, ad esempio tutti i nostri insegnanti, sono direttamente toccati da quello che sta succedendo nell'ambito della cassa pensione. Oramai mi pare che la cosa sia risaputa. Tra la riforma del 2012 e la riforma annunciata adesso attraverso la dimensione del tasso di conversione, ci sono dei dipendenti della nostra città che hanno visto, vedranno e vedrebbero le loro rendite pensionistiche ridotte del 40% circa rispetto al 2012. Ora capirete che si tratta di una regressione sociale non di poco conto. Tale da far sì che il Consiglio comunale della Città di Bellinzona si occupi di queste cose, perché

tocca i suoi dipendenti. Quindi penso che sia quasi un dovere civico pronunciarsi su questa risoluzione e per quello abbiamo voluto metterla all'ordine del giorno. Evidentemente chiunque può avere le sue opinioni sulla cassa pensione e su come si può risanarla o meno, ma penso che la gravità o la consistenza sociale sia tale da giustificare il fatto che questo Consiglio comunale ne discuta.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

La proposta di risoluzione “No ad un ulteriore taglio delle pensioni del personale assoggettato all’IPCT” presentata dal gruppo I Verdi-FA-MPS, E’ ACCOLTA.

presenti: 52                      favorevoli: 29                      contrari: 17                      astenuti: 6

A norma dell’art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all’approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all’unanimità.

3) MM 612-613-614-615-616-617-618-619-620-621  
DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

---

Omissis ...

4) MM 638 - DIMISSIONI DEL SIGNOR PAOLO LOCATELLI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE

---

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. Sono accolte le dimissioni del signor Paolo Locatelli dalla carica di Consigliere comunale.

presenti: 52                      favorevoli: 43                      contrari: 3                      astenuti: 6

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

5) MM 642 - DIMISSIONI DELLA SIGNORA LARA BRANDA DALLA CARICA DI CONSIGLIERA COMUNALE

---

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. Sono accolte le dimissioni della signora Lara Branda dalla carica di Consigliera comunale.

presenti: 52                      favorevoli: 48                      contrari: 0                      astenuti: 4



A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

#### 6) MM 611 – IMPIANTO BIOGAS GIUBIASCO

---

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia. È aperta la discussione.

Claudio Buletti: intervengo a nome della Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia su questo messaggio molto completo e come pure lo è la relazione. Questo messaggio nasce circa 10 anni fa alla Scuola cantonale di commercio con il professor Bianchi, in collaborazione con l'Azienda elettrica comunale e con un gruppo di studenti di quarta, i quali si sono impegnati a migliorare la raccolta, la distribuzione e lo stoccaggio di tutti i rifiuti urbani e in questo caso umidi. Il messaggio è importante e d'attualità vista l'emergenza energia. Esso arriva da due aziende: AMB in società con SES che è incaricata dai Comuni del Locarnese. Questo anche perché nel Locarnese si troveranno sguarniti del centro Compodino, che il Gran Consiglio ha deciso di chiudere nel 2025; semmai ci sarà una piccola deroga finché i nostri lavori non saranno finiti. Un messaggio molto completo e studiato veramente bene. La commissione, dopo aver letto il Messaggio municipale e aver posto le domande ai dirigenti AMB, ha sentito in audizione il Capodicastero Mauro Minotti, il Direttore AMB Mauro Suà e il Direttore CDABR Giancarlo Grossi, che ci hanno esaurientemente risposto a tutte le critiche che non venivano solo dai commissari ma anche dai partiti. Le risposte erano molto esaurienti e si è notato che le persone erano veramente preparate e credevano in quello che facevano. È stato organizzato anche un viaggio a Vétroz nel Canton Vallese per vedere un centro molto simile a quello che sorgerà a Giubiasco. Purtroppo io non ho potuto partecipare. Aggiungo che in questo centro non abbiamo trovato l'entusiasmo che c'è a Giubiasco, ma anche per una questione di organizzazione e di struttura. Per esempio c'è troppa distanza tra il punto di raccolta e il punto di lavorazione di questi rifiuti urbani da giardino, rispettivamente dei rifiuti umidi. Questo progetto non comporterà un grande inquinamento a livello di trasporti, infatti c'è un aumento dell'1,2 %. Per cui anche in questo senso il progetto è stato studiato bene. La sede di questa società sarà a Bellinzona, il che è anche un altro passo importante. Inoltre sarà tutto lavorato sulla stessa piazza, sia il rifiuto verde che sarà portato dai Comuni e dai professionisti che i rifiuti umidi che saranno invece portati prevalentemente dai loro grossi produttori, ma anche con l'organizzazione di una raccolta tra le economie domestiche. Quindi penso che ci siano tutte le premesse per far sì che questo impianto a Biogas, che sarà certificato, possa coprire il fabbisogno di 800 unità familiari, per cui è un buon prodotto. Questo verrà distribuito inizialmente sicuramente attraverso le condotte della Metanord, dopo la certificazione però si cambierà, un po' come funziona adesso con l'energia verde e

l'energia normale di AMB. Io sono stato convinto di questo messaggio. Trovo che è ben studiato anche l'accordo con la SES, e ciò fa sì che questo messaggio meriti il nostro incondizionato appoggio. Inoltre porto anche la convinta adesione del gruppo Unità di sinistra.

Luca Madonna: visto che io ed il mio collega abbiamo firmato il messaggio con riserva, comunico che la stessa non è data dalla convinzione che l'impianto a Biogas non possa funzionare. Per contro siamo sicuri che l'idea e il progetto sono buoni. Io invece sono andato alla visita dell'impianto nel Canton Vallese e francamente quando sono arrivato mi sono spaventato un po' di come era malmesso. Poi per fortuna, con altre verifiche tramite gli ispettori AMB, sono riusciti un po' a convincerci che non era proprio così quello che dovrebbe venire a Bellinzona. La mia riserva è un po' data sulla futura raccolta del materiale che va all'impianto Biogas, perché non vorrei trovarmi tra qualche anno, una volta finito l'impianto, a dover chiedere ai cittadini un nuovo aumento della tassa raccolta dei rifiuti perché i calcoli non sono stati fatti anche per questa raccolta. Spero di non essermi sbagliato nell'aver messo solo una riserva sul rapporto. Spero che questa volta, prima che venga messo in funzione l'impianto, si risolva anche la problematica della raccolta e che quindi essa non avvenga pesare sulle tasche del cittadino.

Claudio Cattori: sono perfettamente d'accordo di sostenere il messaggio. Da parte di chi vi parla, come da parti di altri agricoltori e contadini, non ci sono dubbi sulla sostenibilità della produzione di energia con fonti rinnovabili. Ho approfondito con interesse i meccanismi che consentono di proporre un progetto che considero avanguardistico e comunque conforme alle esigenze moderne. Direi addirittura che, considerate le difficoltà e le preoccupazioni che si affacciano in questi tempi a proposito dell'energia in generale, questo progetto e la sua realizzazione arrivano a proposito. Quindi è chiaro che sono favorevole, ma nutro comunque alcune riserve che elencherò più avanti. Come tutti i progetti, occorre ponderare quali sono gli aspetti che vanno approfonditi affinché non ci si trovi in difficoltà dal momento in cui si inizia a produrre energia pulita. Quindi permettetemi alcune considerazioni a proposito delle conseguenze, non necessariamente negative, della produzione di Biogas. Mi riferisco esclusivamente al fatto che alla fine del processo si rende necessaria una strategia che consenta un utilizzo razionale e prudente degli scarti che restano nel processo finale. Il Messaggio municipale, che stiamo esaminando, prevede una produzione di scarti per un totale di circa 9'000 t all'anno. Di per sé è niente di particolare, se non fossimo confrontati con una serie di regolamentazioni federali e cantonali e con dei limiti che vengono imposti dalla realtà nella quale siamo a lavorare. Mi spiego. Un primo aspetto è quello di reperire le superfici necessarie per consentire lo spargimento degli scarti vegetali una volta che hanno concluso il processo di gassificazione. Qui è chiaro che occorre affrontare il problema non sulla base di ipotesi, ma valutando realmente quali sono gli spazi che si rendono necessari per eliminare una massa organica di notevoli proporzioni. Quello che solleva è un aspetto molto importante, perché le superfici necessarie per esaurire durante l'anno la massa organica, da calcoli che ho fatto e da informazioni che ho assunto,

ammontano a circa 6/700 ha. Questo concime compost non è il miglior fertilizzante per le superfici inerbate e dai dati della Confederazione possiamo dedurre che questo compito sarà abbastanza difficile da finalizzare nella pratica, visto che l'84% della zona agricola ticinese è inerbata da prati da sfalcio o pascolo. Ammetterete che è una superficie notevole perché non è integralmente a disposizione per lo spargimento degli scarti vegetali. Ci sono infatti aziende agricole, in modo particolare gli allevatori di bestiame, che producono in proprio e per le loro superfici materiale organico necessario per la concimazione. Gli allevatori che sul Piano di Magadino, secondo i dati reali, detengono circa 1'400 ettari di superficie e con questo carico già sono autosufficienti per circa 600 ettari dei 1'400 ettari di superficie agricola utile del piano. Inoltre, le superfici di compensazione ecologica per la biodiversità ammontano a 120 ettari da detrarre dal totale e questi sono senza concimazione. Inoltre, le certificazioni necessarie per garantire il controllo della filiera alimentare che gli agricoltori devono adempire per poter vendere i loro prodotti, prevedono ulteriori regole e norme da rispettare. Una in effetti è la concimazione delle culture agrarie, che dal 2023 subirà un'ulteriore diminuzione del 10% dei valori nutritivi. Qua posso dire che non c'è peggio al peggio. Certe certificazioni, come la Global GAP, sono certificazioni americane che adotta la catena Mc Donald's presente in Svizzera, la quale certifica una ventina di ettari proprio sul suolo Bellinzonese dove non si consente nessuna concimazione organica prima delle loro culture. Spero che quanto riassunto sia stato di facile comprensione e che le autorità competenti riescano, con le dovute considerazioni, a gestire la complessità di un progetto voluto anche dal Cantone per risolvere alcune lacune da loro autorizzate. Sarei molto deluso se queste mie preoccupazioni si avverassero perché questo impianto deve essere condiviso da tutti per farlo funzionare al meglio e con un'adeguata redditività. Quindi anche dalla popolazione che dovrà rendersi partecipe per un'ulteriore separazione degli scarti vegetali e umido secondo le future ordinanze.

Lorenza Giorla: con queste poche parole voglio solamente ribadire l'importanza di tale progetto, ma anche sottolineare alcuni spunti di riflessione supplementare. Come membro della Commissione Piano regolatore, ambiente ed energia, sono davvero molto felice di constatare che la Città di Bellinzona sta aspirando ad una visione di economia locale circolare, mostrando una politica proattiva verso la valorizzazione degli scarti ed un interessante recupero energetico, specialmente se si considera la situazione energetica vigente. Non voglio ripercorrere e ribadire le svariate ragioni per cui la commissione ha deciso di approvare tale progetto, perché sono numerose e tutte estremamente importanti; ci tengo solo a ribadire due elementi di riflessione futura che tengono conto delle persone e famiglie facenti parte delle fasce più deboli e della forma giuridica scelta. Per far sì che non venga tralasciato nessuno, è fondamentale che la città si operi affinché questi ulteriori raccolti degli scarti non vadano ad aggravare i costi di raccolta dei rifiuti. Pertanto, chiediamo che questo elemento non venga mai dimenticato o peggio, tralasciato. Inoltre, a nome del gruppo, ci teniamo a sottolineare che tutti siamo d'accordo sul contenuto, e anzi, lo appoggiamo fortemente, ma siamo molto meno convinti della forma giuridica scelta, ipotizzando che al posto di un SA si potesse instaurare un consorzio.

Claudio Buletti: tranquillizzo il collega Claudio Cattori. Quanto uscirà dall'impianto sarà terriccio e non residui. Sicuramente con le problematiche relative alle norme svizzere, europee, e certificazioni varie, questi saranno anche usati dai professionisti. Se voi guardate oggi l'esempio della Compodino, che produce solo terriccio, non Biogas, e vedete quanto ne sta diffondendo in Ticino; se mischiato con dell'altra terra è un ottimo terriccio. In questo messaggio, tra l'altro, è già compreso addirittura il macchinario per insaccarlo. Inoltre, non dobbiamo nascondere, c'è l'interesse da parte di una grossissima ditta rivenditrice di terriccio in Ticino che ha già dimostrato interessamento nei confronti di questo progetto, proprio per avere delle buone quantità di terriccio a chilometro zero. Sicuramente il terriccio andrà corretto secondo le norme, per ottenerne uno buono. Ma non è di per sé uno scarto vero e proprio ma è del buon terriccio. Lo scarto sarà in qualità molto minore e andrà ad alimentare i fuochi del vicino inceneritore.

Giuseppe Sergi: torno ancora sulla questione di questa contraddizione, che almeno alcuni del nostro gruppo vedono, tra un contenuto del progetto (che comunque valutiamo evidentemente positivamente), o meglio sulla sua organizzazione. Vorrei sottolineare che è un elemento di novità questo di costituire una SA, che si affida totalmente alle disposizioni del Codice delle obbligazioni. Dunque non funziona secondo le regole, come potrebbe essere per esempio l'AMB, che è comunque una società che ha uno statuto pubblico in cui il ruolo degli organismi di controllo, compreso il Consiglio comunale e il Municipio, sono ancora importanti. Per cui affidandosi al Codice delle obbligazioni tutta una serie di azioni presenti e future, saranno regolate dagli obblighi di questa società anonima e del suo statuto. Se guardate lo statuto, i riferimenti sono chiari. Faccio un esempio molto concreto sull'AMB. Malgrado tutto, anche con tutti i dubbi che noi abbiamo sul suo statuto, le tariffe non può farle motu proprio ma deve sottoporle perlomeno al controllo e l'accordo del Municipio. Una società anonima le tariffe le deve decidere sulla base degli interessi della società, che non necessariamente sono quelli dei suoi proprietari, anche se questi per esempio sono degli enti pubblici. Questo è un dibattito che c'è già stato in Ticino, che è stato anche assodato, per esempio, anche nel caso sulle AIL. È evidente che gli amministratori devono pensare partendo dal punto di vista degli interessi della società in quanto tale e non per esempio di altre considerazioni, come quella ad esempio di non gravare i cittadini o chiunque, con tariffe, per esempio, eccessive. Fare delle tariffe politiche è qualcosa che gli amministratori della società, comprese le società che sono di proprietà pubblica, non possono permettersi se questo è incongruente con gli interessi della società in quanto tale. Sollevo queste questioni perché siamo in un periodo storico in materia di energia, in cui tutti vedete con cosa siamo confrontati. Quando abbiamo delle società elettriche che dedicano l'85% dei loro interventi a operazioni che non hanno nulla a che vedere con la fornitura di quei prodotti per le quali sono state create, per esempio il caso di Axpo, vedete che le dinamiche possibili sono diverse e sono importanti. Il Cantone ha già perso, per esempio, il controllo di AET. È evidente che con le riforme fatte qualche anno fa AET fa quello che vuole, produce e commercializza energia come vuole e il ruolo del Cantone, in particolare nei suoi organismi rappresentativi, è praticamente estremamente

ridotto. In questo contesto, per esempio, sarebbe stato importante che il Cantone, il Gran Consiglio, avesse qualcosa da dire. Quindi noi siamo scettici, soprattutto visto anche il contesto attuale, sulla forma che assumerà questo progetto, pur non contestando e trovando anche positivi gli aspetti che sono alla base di questo progetto. Per questa ragione ci asterremo, non perché condanniamo il progetto ma perché non condividiamo alcuni aspetti che in questa fase storica, poi, sono particolarmente acuti.

Claudio Cattori: ringrazio Claudio Buletti per le spiegazioni. Non ne avevo bisogno. Ma vedremo poi alla fine chi avrà ragione.

Mauro Minotti, Municipale: ringrazio chi è intervenuto dando delle suggestioni su questo Messaggio municipale. In particolare ringrazio il relatore Claudio Buletti, ma anche tutta la Commissione Piano regolatore, ambiente ed energia, con la quale è stato fatto un incontro e che ha posto diverse domande. Mi sembra che sia stata veramente una buona e bella discussione, su un tema non facile e importante. Vado subito ai dubbi che avete sollevato. Partendo da Luca Madonna che è preoccupato per l'aumento dei costi. Sono state fatte tante valutazioni e delle verifiche anche su questo aspetto. Devo dire che attualmente l'umido viene già messo nei sacchi e viene smaltito e pagato come un altro rifiuto. Negli ultimi anni, con la raccolta differenziata, si è notato che c'è stata veramente una richiesta di voler separare i rifiuti e voler utilizzare questo umido per qualcosa di interessante, ovviamente se oltretutto si produce energia, e visto il periodo è una buona cosa. Prendo nota delle preoccupazioni e ovviamente le porterò anche in Municipio. Sarà nostra premura, ovviamente al momento che l'impianto entrerà in funzione, di razionalizzare al massimo la raccolta e trovare delle sinergie tra AMB e il Comune per far sì che questa raccolta non crei costi e che gli stessi non aumentino. Questo ovviamente è un obbligo che noi ci imponiamo. Claudio Cattori è preoccupato per gli scarti. Anche in questo caso ci siamo informati e abbiamo fatto diversi studi. Il compost è terriccio e non è un segreto che abbiamo già ricevuto delle richieste di grosse ditte ticinesi che vorrebbero acquistare questo terriccio per poi venderlo ovviamente ai grossisti. Oltretutto è un terriccio ticinese quindi a chilometro zero. Magari oggi noi andiamo all'OBI a comperarlo, ma non è detto che in futuro si possa anche acquistare il terriccio prodotto a chilometro zero a Bellinzona. Per quanto riguarda il dubbio sulla SA, anche lì abbiamo valutato attentamente le varie opzioni, ovviamente con il nostro partner che è la SES. Forse lo sapete che anche la Sopracenerina è una SA, però è in mano completamente ai Comuni del Locarnese. In sé tutte le decisioni vengono prese dai Comuni del Locarnese. È una SA anche per la questione di reazione, di tempistiche; quando bisogna decidere delle cose la miglior soluzione è la SA. Noi siamo sensibili sul tema e abbiamo approfondito diverse opzioni e l'unica soluzione, la miglior soluzione in questo caso, è la SA. Quindi tranquillizzo Giuseppe Sergi perché bene o male in questa società anonima ci saranno dei membri del Consiglio d'amministrazione di AMB, uno sarà il direttore Mauro Suà e la stessa cosa sarà per la Sopracenerina. Non penso proprio che questo gremio farà delle cose non negli interessi degli utenti. Noi siamo convinti che è una

buona scelta e sicuramente le cose funzioneranno. Non so se ho risposto a tutti, eventualmente sono a disposizione.

Giuseppe Sergi: i membri del Consiglio d'amministrazione della Società anonima, anche gli azionisti pubblici, non possono dare istruzioni. Legalmente non possono prendere decisioni che non sono confacenti agli interessi della società, anche se queste decisioni sono contrarie alle istruzioni e agli interessi di chi è proprietario o di chi li ha nominati. Questo è acquisito. Se volete c'è stata una lunga discussione a Lugano, anche con tanto di sentenze e di perizie giuridiche, che i nostri imminenti giuristi in Municipio sicuramente conoscono. Con questa forma giuridica potrebbero nascere dei conflitti abbastanza importanti.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvata la partecipazione dell'Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB) al progetto di costituzione di una nuova società con lo scopo di costruire e gestire un impianto per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento di rifiuti verdi e organici, la produzione di biogas, e la vendita di energia e substrati compostati. La società la cui sede sarà a Bellinzona viene costituita assieme alla Società Elettrica Sopracenerina (SES).

presenti: 52                      favorevoli: 49                      contrari: 0                      astenuti: 3

2. È approvata la partecipazione di AMB nella costituenda società, con 2'000 azioni del valore di 1'000 CHF per un totale di 2'000'000 CHF, corrispondente ad una quota del 50% del capitale azionario totale. L'investimento verrà registrato negli attivi dell'Azienda alla voce "Partecipazioni" al valore nominale di acquisto pari a CHF 2'000'000.

presenti: 52                      favorevoli: 49                      contrari: 0                      astenuti: 3

3. AMB è autorizzata a concedere una fidejussione di CHF 13'560'000 a favore della costituenda società.

presenti: 52                      favorevoli: 49                      contrari: 0                      astenuti: 3

4. AMB è incaricata del seguito della procedura.

presenti: 52

favorevoli: 49

contrari: 0

astenuti: 3

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

7) MM 639 – QUARTIERE DI BELLINZONA - RIFACIMENTO DI VIA AI RONCHI IN SEGUITO AL CEDIMENTO DEL 27 AGOSTO 2020

---

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione della gestione e della Commissione dell'edilizia. È aperta la discussione.

Michela Pini: prendo la parola a nome di Andrea Cereda. Durante l'edificazione di 4 villette in collina a Daro il 27 agosto 2020 si è verificato il crollo della parete chiodata di sostegno della strada comunale e delle relative sottostrutture pubbliche, provocando la chiusura al transito veicolare di via ai Ronchi. L'area del crollo, per un'estensione di circa 30 metri, permette ora unicamente il transito ciclopedonale, obbligando gli abitanti a monte del cedimento, a dover percorrere la via alla Predella passando dal Castello di Sasso Corbaro per raggiungere poi le proprie abitazioni con l'automobile. Su ordine del Municipio, i promotori immobiliari hanno presentato una domanda di costruzione con un progetto di ripristino delle opere del muro di sostegno, suddivisa in due parti: realizzazione del muro e delle opere di sostegno dello scavo inizialmente e poi rinforzi sulle fondazioni delle nuove abitazioni la cui licenza edilizia è stata rilasciata nell'agosto del 2021. Per quanto concerne invece il rifacimento delle opere pubbliche, strade e canalizzazioni, il Municipio ha pubblicato il progetto tra settembre e ottobre del 2021. La procedura di approvazione è quindi terminata. Malgrado le forti divergenze di opinioni sulle cause del crollo e sulle responsabilità dello stesso, i promotori immobiliari e il Municipio concordano sul fatto che il ripristino della strada comunale risulti essere urgente. Le varie trattative intraprese dal Municipio con i promotori immobiliari hanno portato alla sottoscrizione di una convenzione, convenzione che permette al Comune di poter intervenire subito ed agire in maniera autonoma nell'eseguire i lavori anticipando i costi di ripristino delle opere di consolidamento, da attuare anche sui fondi privati. Nel dettaglio il presente Messaggio municipale prevede la realizzazione di un nuovo muro di sostegno ed il rifacimento delle canalizzazioni acque meteoriche e della pavimentazione. I costi per la realizzazione del

nuovo muro di sostegno ammontano a CHF 1'740'000.- IVA e spese impreviste incluse e i costi per il rifacimento della pavimentazione e la nuova canalizzazione acque meteoriche ammontano a CHF 710'000.- IVA e spese impreviste incluse. La Commissione dell'edilizia conviene che i lavori appena citati devono essere svolti con la relativa urgenza onde evitare ulteriori disagi agli abitanti della collina di Daro che abitano a monte del crollo di via ai Ronchi. La commissione ritiene anche che i passi intrapresi dal Municipio, fra i quali la sottoscrizione della convenzione tra le parti, siano effettivamente i più celeri per permettere il ripristino della situazione e, al contempo, tutelare la spesa dell'intervento per la realizzazione del nuovo muro di sostegno. È importante quindi che il Municipio proceda in questo senso, facendo valere i suoi diritti e domandando il risarcimento per i danni subiti a causa del cedimento ed esigendo anche il recupero dei mezzi finanziari già anticipati. Fatte queste considerazioni, la maggioranza dei commissari della Commissione dell'edilizia invita a votare favorevolmente il contenuto del presente messaggio. Colgo l'occasione per portare anche l'adesione al messaggio da parte del PLR.

Gabriele Pedroni: parto dal presupposto che tutti abbiamo letto sia il Messaggio municipale 639, sia la relazione della Commissione della gestione redatta dal sottoscritto. A complemento di questi documenti, va comunque ricordato che, malgrado le lunghe trattative che hanno seguito al crollo, le parti non sono riuscite a trovare un'intesa comune, per tale motivo è stata sottoscritta una convenzione mediante la quale il Comune è autorizzato sin da subito e quale unico committente a eseguire, dapprima, un muro di sostegno, per garantire la stabilità del comparto, e, in seguito, il ripristino della strada crollata compreso un tratto precedente e seguente per una lunghezza complessiva di circa 220 ml di via ai Ronchi ed effettuare, sul medesimo tratto, le opere di canalizzazione per la raccolta delle acque meteoriche. I relativi costi saranno anticipati dal Comune. Questo però senza pregiudizio per il Comune, nel senso che l'anticipazione dei costi non comporta alcuna ammissione di responsabilità da parte del Comune stesso. Le questioni relative alla ripartizione delle responsabilità tra le parti verranno discusse più avanti, per tale ragione occorre pure autorizzare il Comune a stare in lite nell'eventualità di un mancato accordo. La maggioranza della Commissione della gestione invita quindi ad accettare il presente Messaggio municipale. Dal momento che ho la parola, in qualità di capogruppo del partito che rappresento mi permetto di fare pure un'osservazione politica al presente messaggio. È curioso, se non preoccupante, notare come nella tempistica degli eventi che si sono susseguiti al crollo, per quasi 8 mesi (al 27 agosto 2020 ad aprile 2021), non sia successo praticamente nulla; poi, stranamente e unicamente dopo le elezioni comunali, sono iniziate le trattative con i proprietari. Questo immobilismo lascia presupporre che, non essendoci una conduzione chiara del dicastero incaricato, si è preferito attendere, perdendo di fatto 8 mesi e arrecando notevoli disagi in particolare ai residenti. Fatte queste considerazioni, porto l'adesione unanime del gruppo il Centro al presente messaggio e vi ringrazio per l'attenzione.



Giulia Petralli: da anni come Verdi stiamo lavorando per una politica di sviluppo edilizio che sia di qualità e non di quantità, che sia responsabile e sostenibile e che sia incentrata su una corretta preservazione del territorio. Oggi più che mai, una politica edilizia lungimirante, soprattutto in zone sensibili come quelle collinari, deve essere attenta alla sicurezza pubblica rispetto ai sempre più violenti effetti dei cambiamenti climatici, che possono portare, come in questo caso, a dissesti idrogeologici considerevoli. Siamo stati facili profeti, quando già nel 2014 in occasione del voto sul credito per il risanamento della sottostante via Malmera avevamo sollevato la problematicità del comparto collinare e soprattutto l'inadeguatezza delle misure di urbanizzazione, per quanto riguarda le vie d'accesso, i vari tipi di allacciamento e di servizi. In via ai Ronchi quindi, così come in altre zone di Bellinzona, una riflessione definita sulle capacità naturali del territorio è stata sacrificata in nome di un'immaginaria grandezza urbana che la conformazione di fondovalle e di collina non è in grado di sostenere. Solo colpa del privato, dunque? Il nostro gruppo oggi non ne è necessariamente del tutto convinto, poiché se le responsabilità fossero così lampanti, non ci troveremmo ad oltre due anni dai fatti a dover autorizzare il Municipio a stare in lite, ma il contenzioso sarebbe già chiuso. Nonostante ciò, oggi il nostro Gruppo sosterrà il credito per l'esecuzione dei lavori concernenti il rifacimento di via ai Ronchi, poiché crediamo, così come conclude il rapporto della Commissione dell'edilizia, che i lavori in questione debbono essere svolti con relativa urgenza onde evitare altri disagi agli abitanti della collina di Daro. Rimaniamo convinti, però, che quanto accaduto debba essere, per il Municipio, il punto di partenza per reimpostare una politica per lo sviluppo edilizio che sia coscienzioso e sostenibile.

Tiziano Zanetti: finalmente abbiamo su questi banchi questo importante messaggio. Vi ricordo che i residenti hanno passato degli inverni veramente duri nel dover affrontare un percorso non facile, anche perché molti sono persone anziane. A parte questo, capisco le difficoltà del Municipio. Capiamo anche tutte le trattative che hanno portato alla presentazione di questo messaggio, ma due anni sono veramente troppi! Finalmente ci siamo. Ci saremmo aspettati come gruppo magari anche un gesto da parte del Municipio, con la realizzazione provvisoria, per esempio, di piazze di scambio. Vi invito a percorrere via Predella e a fare marcia indietro in certe zone. Qui forse andava messa quella marcia in più che ogni tanto manca ancora. Capisco caro Capodicastero che non sia stato facile, però un gesto del genere avrebbe sicuramente fatto capire la vicinanza concreta del nostro Municipio verso i residenti. Non voglio aggiungere molto altro. La speranza è in ogni caso che queste trattative non abbiano più nessun tipo d'inghippo, perché dovrebbero essere concluse a tutti gli effetti e soprattutto che dopo, spero, la massiccia approvazione di questo messaggio si proceda spediti nella sua esecuzione.

Henrik Bang, Municipale: ringrazio le due commissioni per i rapporti, in particolare Andrea Cereda e Gabriele Pedroni. Forse era una patata bollente, però la mia caratteristica è anche quella di non sviare le patate bollenti. È stata una trattativa molto dura e molto lunga, a volte anche estenuante, che ha fatto perdere anche un po' di pazienza. Ma proprio per lo scopo

finale, ovvero quello di poter arrivare alla messa in opera del cantiere. Dispiace, rispondendo a Tiziano Zanetti, che queste suggestioni non siano arrivate prima, perché gli abitanti che hanno avuto questo disagio erano alcune decine. Chiaramente la strada è una strada di montagna, collinare e se la proposta fosse arrivata prima magari avremmo potuto realizzarla. Io dico sempre che tra Consiglio comunale e Municipio bisogna essere propositivi per costruire il bene della città. Per quanto riguarda lo smaltimento delle acque ci sarà anche l'altro messaggio. Chiaramente una delle caratteristiche della collina di Daro è che, essendo una collina, all'inizio non troppo urbanizzata, il concetto di smaltimento era quello di una raccolta d'acque poi smaltimento nei sottostanti prati. Questo è permesso anche dalla legge. Ogni prato che veniva a mancare e non adeguando il sistema di smaltimento, i prati esistenti diventavano sempre meno e l'acqua da smaltire sempre di più; di conseguenza quest'altro Messaggio municipale, che discuterete dopo, di un adeguamento al sistema di smaltimento. Speriamo di poter andare presto in opera appena ci sarà la crescita giudicata. Siamo pronti con gli appalti e proprio in questi giorni inizieremo il cantiere di via Malmera con un credito votato nel 2016.

Presidente: è entrato in sala il Consigliere comunale Andrea Cereda. I presenti sono ora 53. Non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. Sono approvati il progetto e il preventivo dei costi definitivi relativi il rifacimento di Via ai Ronchi in seguito al cedimento del 27 agosto 2020.

presenti: 53                      favorevoli: 51                      contrari: 0                      astenuti: 2

2. È concesso al Municipio un credito di 1'740'000.00 CHF (IVA 7.7% inclusa) per l'esecuzione dei lavori concernenti il rifacimento di Via ai Ronchi in seguito al cedimento del 27 agosto 2020, da addebitare al conto investimento del Comune.

presenti: 53                      favorevoli: 51                      contrari: 0                      astenuti: 2

3. È concesso al Municipio un credito di 710'000.00 CHF (IVA 7.7% inclusa) per l'esecuzione dei lavori concernenti il rifacimento stradale e la nuova canalizzazione, da addebitare al conto investimento del Comune.

presenti: 53                      favorevoli: 52                      contrari: 0                      astenuti: 1

4. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di luglio 2022, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria.

presenti: 53                      favorevoli: 51                      contrari: 0                      astenuti: 2

5. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in aggiudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste delle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

presenti: 53                      favorevoli: 52                      contrari: 0                      astenuti: 1

6. In ottemperanza dell'art. 13 cpv. 1 lett. 1 LOC, si autorizza il Municipio a stare in lite, necessario qualora non si riuscisse a trovare un accordo con la controparte inerente al recupero dei mezzi finanziari anticipati.

presenti: 53                      favorevoli: 52                      contrari: 0                      astenuti: 1

7. Eventuali ricorsi non hanno effetto sospensivo.

presenti: 53                      favorevoli: 51                      contrari: 0                      astenuti: 2

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

8) MM 640 - QUARTIERE DI BELLINZONA - MISURE PUNTUALI PER L'ADATTAMENTO DELLO SMALTIMENTO DELLE ACQUE NELLA PARTE ALTA DI VIA AI RONCHI

---

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. È aperta la discussione.

Andrea Cereda: il presente messaggio è stato concepito con l'obiettivo di cogliere l'opportunità di attuare dei lavori di adattamento del sistema della raccolta delle acque meteoriche, in relazione ai lavori di rifacimento della strada di via ai Ronchi, dovuti al crollo del muro di sostegno del 27 agosto 2020, e relativi al Messaggio municipale 639 appena votato. La concezione dello smaltimento delle acque meteoriche su un dato territorio è un importante compito del Comune, questa incombenza viene definita nell'ambito dell'elaborazione del Piano generale di smaltimento, il PGS. Lo smaltimento delle acque stradali di via ai Ronchi risale a più di cinquant'anni fa, con la realizzazione di una struttura di canalizzazione delle acque consone a quel tempo; tuttavia, con la forte urbanizzazione collinare lo smaltimento delle acque meteoriche ha rilevato delle criticità, con la conseguenza di puntuali ruscellamenti durante le forti piogge estive lungo tutta la strada. L'intervento prevede la realizzazione di una nuova condotta di smaltimento delle acque meteoriche, con l'immissione delle acque a riceettore naturale. L'intervento si divide, principalmente, in tre macroaree della via presso l'ultimo tornante di via ai Ronchi all'incrocio con via Predella, nei pressi del secondo tornante laddove l'attuale sistema della raccolta delle acque non riesce ad intercettare tutta l'acqua proveniente da monte. Oltre all'ostruzione parziale dello scarico nel riale Boné e nei pressi del terzo tornante, dove i problemi di smaltimento sono maggiori rispetto ai primi due, in quanto l'attuale sistema non riesce a raccogliere tutta l'acqua piovana a causa delle otturazioni volontarie di alcune caditoie, chiusura resa necessaria a causa dell'edificazione di nuove abitazioni lungo la via. Gli interventi previsti prevedono il rifacimento di parte della pavimentazione, la posa di nuove caditoie, il rifacimento della condotta di scarico. Le caditoie verranno allacciate al nuovo collettore delle acque meteoriche che scaricherà nel riale Riganella. In questo intervento AMB eseguirà la posa di una nuova condotta dell'acqua potabile, interventi da parte di altre aziende non sono previsti. Il costo per la realizzazione degli interventi ammontano a CHF 470'000 compresi gli onorari per la progettazione e la direzione lavori come costi interni del SOP. Fatte queste considerazioni, la maggioranza dei commissari della Commissione dell'edilizia invita a votare favorevolmente il contenuto del presente messaggio. Colgo anche l'occasione per portare l'adesione del PLR.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. Sono approvati il progetto e il preventivo dei costi definitivi relativi alle misure puntuali per l'adattamento dello smaltimento delle acque nella parte alta di Via ai Ronchi.

presenti: 53

favorevoli: 50

contrari: 0

astenuiti: 3

2. È concesso al Municipio un credito di 470'000.- CHF (IVA 7.7% inclusa) per l'esecuzione dei lavori relativi alle misure puntuali per l'adattamento dello smaltimento delle acque nella parte alta di Via ai Ronchi, da addebitare al conto investimento del Comune.

presenti: 53                      favorevoli: 50                      contrari: 0                      astenuti: 3

3. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di luglio 2022, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria.

presenti: 53                      favorevoli: 48                      contrari: 0                      astenuti: 5

4. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in aggiudicato di tutte le decisioni relative alle procedure previste delle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

presenti: 53                      favorevoli: 49                      contrari: 0                      astenuti: 4

5. Eventuali ricorsi non hanno effetto sospensivo.

presenti: 53                      favorevoli: 48                      contrari: 0                      astenuti: 5

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

9) MM 654 - QUARTIERE BELLINZONA - NUOVA SEDE PROVVISORIA SI/SE AREA NORD  
CLAUSOLA D'URGENZA

---

Presidente: è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti) sia per la clausola d'urgenza che per il credito di investimento. Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. È stato presentato un emendamento da parte di Matteo Pronzini, il quale propone la modifica del pto. 2 del dispositivo e lo stralcio dei pti. 3 e 4. Chiedo se vi sono degli emendamenti oltre a quello presentato. È aperta la discussione.

Ronald David: una piccola segnalazione al Presidente. In realtà prima c'è la clausola d'urgenza, perché se non dovesse essere accolta quest'ultima le discussioni successive decadrebbero automaticamente. Intervengo dunque sul tema della clausola d'urgenza. Il nostro gruppo da sempre è attivo e presente sulle tematiche della scuola. Spesso e volentieri abbiamo portato proposte e riflessioni sull'edilizia scolastica, sull'insegnamento, sulla sua qualità, sulla scuola durante il Covid e sul post-scolastico in alcune situazioni ma su diversi altri aspetti. Quindi credo che la sensibilità del nostro gruppo su questo tema sia cosa nota e chiara a tutti. Oggi però noi abbiamo un problema sulla questione della clausola d'urgenza. Una clausola che ci sorprende molto, perché il tema della scuola è sotto gli occhi di tutti. Tanto che il collega Marco Noi, quando subentrò in Consiglio comunale (quindi più di 4 anni fa), segnalò di fronte al fermento edilizio di alcune zone della città, che accanto a questo andava fatta una pianificazione seria anche sui servizi e in particolare accennava proprio alla tematica della scuola. Oggi siamo qui e abbiamo assistito in settimana ad un battibecco sui media da parte dei rappresentanti liberali e socialisti su questo tema. Battibecco che ci interessa davvero poco, ma che è una testimonianza chiara che c'è un malcontento condiviso sulla modalità di lavorare in questo contesto. Oggi ci si chiede di approvare un messaggio, sotto forma di urgenza, sul tema pianificatorio dell'edilizia scolastica dei prossimi decenni, senza però fornire al Consiglio comunale, e in particolare alle commissioni preposte, tutti gli elementi per avere in chiaro dove vogliamo andare a finire. Oggi si chiede di comperare nuove baracche, quando abbiamo visto che purtroppo a Bellinzona ve ne sono già diverse per le strutture scolastiche. Ci si chiede se questa è veramente la strada che vogliamo intraprendere per il futuro, se tutta l'edilizia scolastica si concentrerà unicamente su baracche. Sono stati completamente dimenticati o non menzionati alcuni aspetti che già in passato avevamo sollevato. Penso, ad esempio, alla chiusura delle sezioni di Daro e le necessità di rifacimento della scuola di Molinazzo che avrebbero potuto fungere, in un periodo transitorio, anche eventualmente da tampone, qualora ci fosse un incremento della popolazione scolastica in maniera repentina. Oggi io credo che un Consiglio comunale responsabile, che voglia avere in mano tutti gli elementi per decidere, non deve approvare la clausola d'urgenza. Questo perché deve chiedere al Municipio di avere in mano tutte le proiezioni sulle evoluzioni della popolazione scolastica, proiezioni che non sono state fornite, come pure una strategia chiara per tutti e per tutta la città su quello che succederà o che il Municipio intende fare. Credo che sia un atto di responsabilità del Consigliere comunale poter disporre degli elementi, soprattutto su un tema molto importante. È un tema su cui il Consiglio comunale deve assolutamente esprimersi in maniera chiara; quindi quello che noi vi proponiamo questa sera è di respingere la clausola d'urgenza e non entrare nel merito di questo Messaggio municipale e di chiedere al Municipio di avere davvero tutti gli elementi per poter fare tutte le valutazioni e le ponderazioni del caso con cognizione di causa.

Michela Pini: magari sarebbe stato meglio iniziare dall'intervento della Commissione dell'edilizia, che ha redatto il rapporto al riguardo. Il Messaggio municipale che stiamo analizzando chiede al Consiglio comunale di deliberare, per un credito di CHF 2'450'000.-,

e con questa somma si intende ampliare l'attuale dispositivo di aule container e non baracche; quindi moduli o aule provvisorie ma non baracche. La necessità si presenta a seguito della mancata concessione dell'agibilità da parte del Cantone nei confronti della sede scolastica di Molinazzo che avrebbe dovuto, già nell'attuale mese di settembre, ospitare due sezioni di scuola dell'infanzia. A proposito di questo vale forse la pena sottolineare il fatto che la sezione di Molinazzo comunque era da parecchi anni che si trovava al limite dell'agibilità e quindi anche in questo senso si sarebbe potuto vedere un discorso un po' più lungimirante per quanto riguarda le scuole. Per questo motivo, vista la mancata agibilità, il Municipio si trova ora nella necessità di installare dei nuovi container che magari avrebbero potuto essere previsti già nel passato. I lavori poi di ristrutturazione degli edifici scolastici cittadini saranno comunque tanti, quindi vale la pena fare un investimento, al momento, anche se avremmo tutti preferito farlo qualche anno fa quando abbiamo fatto l'ordinazione degli altri container che probabilmente sarebbero costati anche meno visti i costi degli attuali. Questi container, dicevo, malgrado aumenteranno di numero, sicuramente non rimarranno vuoti negli anni poiché la lista di edifici che vanno risanati dal punto di vista delle strutture scolastiche è lunga; malgrado non ne abbiamo ancora ricevuto il dettaglio in Commissione dell'edilizia come abbiamo già richiesto. La lista è lunga basta guardarsi attorno alla Città di Bellinzona per vedere in che condizioni sono la maggior parte delle scuole e fare un giro in alcune sedi, delle quali si può leggere in altre mozioni, interpellanze e interrogazioni degli ultimi anni. La Commissione dell'edilizia, naturalmente, ha dovuto discutere di questo messaggio con la clausola d'urgenza. Non eravamo particolarmente felici, le discussioni sono state lunghe, sono state anche approfondite, c'è stata una discussione anche con i Municipali per renderci conto effettivamente di quale fosse il peso di una decisione simile e l'effettiva necessità di ampliare l'offerta di container per i prossimi anni. Le conclusioni a cui è giunta la Commissione dell'edilizia è quella che effettivamente esiste un'immediata necessità di creare degli spazi per i bambini delle scuole dell'infanzia di Molinazzo e per quelli delle scuole elementari Nord che ne avranno bisogno nei prossimi anni. L'attuale situazione economica e politica richiede comunque una certa rapidità. Come detto non è il periodo migliore per fare degli investimenti dal punto di vista dell'edilizia, assistiamo ad una crescita continua dei costi, quindi prima si fa meglio è, per avere una certa sicurezza dal punto di vista dei preventivi e di quelli che saranno i consuntivi. Inoltre, per la questione tempistica, i lavori di preparazione, quindi le fondazioni e l'impiantistica esterna vanno eseguiti adesso con l'inizio del nuovo anno, sennò sarà impossibile predisporre i container affinché a settembre o a fine agosto inizino la loro attività scolastica e siano funzionanti. La commissione naturalmente ritiene che questa situazione d'urgenza sia dovuta a errori di pianificazione del passato. Penso che ce ne siamo resi conto tutti. Quindi auspichiamo che prossimamente non dovremo trovarci altre volte a votare la clausola d'urgenza per questioni edili legate all'edilizia scolastica o agli stabili comunali che si sarebbero potuti prevedere per tempo. Malgrado queste osservazioni riteniamo indispensabile la clausola d'urgenza e quindi la commissione comunque invita il Consiglio comunale a voler risolvere come da proposta del Messaggio municipale.

Sacha Gobbi: intervengo brevemente su questo messaggio per dire che la clausola d'urgenza si poteva e si doveva evitare. Si parla di urgenza, ma si legge troppo spesso ritardo e tempo perso. Elegantemente detto: colti impreparati. Del resto, non lo dico solo io a nome del gruppo che rappresento, questa indicazione emerge dalle conclusioni del rapporto di maggioranza redatto dalla Commissione dell'edilizia. Aggiungo pure che il botta e risposta sui media tra PLR e PS di questi giorni supporta questa tesi, a maggior ragione ora che la direzione dei due dicasteri coinvolti è stata invertita e qualche scheletro sembra affacciarsi (ed è anche già uscito) dagli armadi. Detto altrimenti, se il PLR dell'era Paglia ha dormito sulla pianificazione dell'edilizia scolastica, dall'altra parte il PS dell'era Malacrida ha ronfato sulla pianificazione scolastica perdendo di vista il crescente numero di allievi. Un problema conosciuto da oltre un decennio. Mi sembra chiaro che anche oggi i bambini non nascono già in età scolastica e altrettanto che i ritardi nelle riattazioni delle sedi esistenti e della progettazione di quelle nuove, sono ben visibili e innegabili. Fa dunque un po' sorridere che coloro che hanno firmato il rapporto della Commissione dell'edilizia senza riserva siano proprio i rappresentanti dei due partiti poc'anzi indicati. Il tanto abusato *"senso di responsabilità"* dovrebbe esistere da subito e non come soluzione *"taia e medega"* dell'ultimo minuto, per di più con l'intento pure di profilarsi. Il mio gruppo riconosce la necessità di quanto andremo a votare a breve, ma non i modi. Per questo motivo ha firmato il rapporto di maggioranza con riserva. Concludendo, mi auguro che i due capodicasteri, come sembra essere il caso dopo averci parlato assieme, siano maggiormente reattivi e orientati alla soluzione dei problemi. Non si può sempre *"guardare avanti e ripartire da zero"*, ci vuole continuità, ma non negli errori.

Alessandro Minotti: essendo membro della Commissione dell'edilizia, mi preme anticipare che il mio intervento non è a nome della suddetta commissione ma è a titolo personale come commissario ed in comune accordo con la collega di commissione Manuela Genetelli. Infatti, abbiamo sottoscritto il rapporto di maggioranza con riserva. Giovedì 8 settembre 2022 è stato caricato nel portale il Messaggio municipale 654 ed il giorno successivo è arrivata la convocazione della Commissione dell'edilizia fissata 4 giorni dopo, ovvero martedì 13 settembre 2022, con preghiera di redigere il relativo rapporto entro mercoledì 14 settembre 2022, ossia il giorno dopo, quindi 5 giorni dopo l'uscita del Messaggio municipale. Operazione che abbiamo svolto con successo. Dobbiamo essere sinceri, non è stato per niente simpatico questo modo di procedere. Non interveniamo in merito alla necessità o meno della clausola d'urgenza ma sulla preoccupante situazione di programmazione da parte del Municipio. Gli interventi dei due Municipali sulla questione ci sono sembrati quasi una sorta di stretti ricordi. Infatti, ci è stato comunicato che senza l'approvazione di tale Messaggio municipale i bambini non avranno un tetto sulla testa per il prossimo anno scolastico. Chiaramente il nostro senso civico ha prevalso. Troviamo però estremamente poco professionale emettere un Messaggio municipale con così pochi contenuti e dettagli: senza un piano, senza una piantina, senza un preventivo e con dei costi basati su interventi simili del 2019. Ci chiediamo quale valore aggiunto si possa dare con un dossier simile. Da parte nostra sarà l'ultima volta che effettueremo un'operazione simile, in



quanto noi abbiamo corso per emettere i nostri rapporti in pochi giorni, ma altri non l'hanno fatto e questo costa alla città ben CHF 2'450'000.--.

Michela Luraschi: il Messaggio municipale, che può essere criticato forse per l'assenza di alcune informazioni, è comunque stato completato in Commissione dell'edilizia dall'audizione dei Municipali Henrik Bang e Renato Bison, come pure dalle discussioni avvenute adesso, che mi sembrano molto chiare. La situazione logistica delle scuole comunali di Bellinzona area nord, richiede un intervento di grande importanza, svolto su più tappe: dall'urgenza alla pianificazione sul lungo tempo. È vero, possiamo guardare indietro e cercare di trovare i colpevoli e fare lotte di partito, questo permette di fare rumore sicuramente da articoli di giornale, ma non costruisce nulla. La situazione invece oggi, a prescindere dai presunti motivi del perché siamo arrivati qui, richiede proprio l'esatto contrario: cioè di costruire qualcosa. Qualcosa di concreto, quindi aule e spazi per le bambine e i bambini delle zone del centro di Bellinzona. La costruzione di spazi è la tappa urgente ed è a proposito di questo che il Messaggio municipale ci chiede la valutazione. I dati sono stati già menzionati, quindi sappiamo che la sede di Molinazzo che raccoglieva le sezioni di scuole d'infanzia non ha ricevuto la concessione di agibilità da parte del Cantone. Sappiamo che per l'anno scolastico 2023/24 ci sarà un aumento di sezioni sia di scuole dell'infanzia che di scuole elementari e sicuramente questo aumento è prevedibile anche in futuro. Sappiamo anche che le scuole elementari nord saranno presto in fase di ristrutturazione e quindi richiederanno la necessità di spostare temporaneamente alcune sezioni. Sono questi i problemi. L'altro aspetto da considerare è la pianificazione avviata della costruzione di un nuovo polo scolastico in zona Vallone che potrà ovviare a tutte queste attuali problematiche logistiche. Ora alla luce di questi fatti, quindi numeri, problemi edilizi e logistici; mi permetto di dire che il nostro compito in qualità di Consiglieri comunali è quello di guardare cosa c'è dietro a questi numeri. Non parlo di importi d'investimento, ma parlo di bambine e bambini, allieve e allievi che devono e vogliono andare a scuola e anche docenti, operatrici e operatori scolastici, che devono poter lavorare, accompagnare i loro alunni e sostenere la crescita di nuove generazioni. Stiamo parlando di persone che meritano attenzione, un luogo appropriato dove poter vivere la loro quotidianità scolastica. Ecco, io credo che loro meritino una lettura di questo messaggio, come una preziosa occasione per permettere che tutto questo accada. Quindi vivere una scuola sicura e serena, magari anche stimolante. È vero, le pareti per un po' di anni non saranno di mattoni o cemento, ma saranno di lamiera. Mi vien da dire poco importa, ci sarà comunque un luogo scolastico adeguato, soprattutto unito, dove si creeranno attorno animazioni e progetti per rendere bello anche quello che il termine container purtroppo ci fa sembrare per forza qualcosa di brutto. Non dico che questo sia idilliaco certo, ma è una soluzione intelligente e concretizzabile. Mi pare anche di capire dal messaggio che il tutto ha un impatto ecologico e finanziario misurato. Sta quindi a noi fare la differenza, sostenendo ora questo importante Messaggio municipale rendendo in seguito belli questi spazi e questo tempo. Nel frattempo, come detto, sarà pianificato e costruito un nuovo centro scolastico, quello che spero con la S maiuscola. Dovremo aspettare 6/8 anni, è vero,

ma sarà l'occasione per progettare e realizzare finalmente quello che nella zona in questione di Bellinzona serve, cioè spazi e luoghi pensati in grande, che considerano la pianificazione territoriale, i nuovi progetti in corso e non penso solo alla zona Gerretta, ma anche per esempio al Quartiere Officina, come anche un progetto che consideri i bisogni espressi da tempo, come una palestra multifunzionale o spazi predisposti per i centri extra scolastici. Confidiamo che il Municipio abbia una visione ampia su questo nuovo e importante progetto. Concludo quindi ribadendo a nome del gruppo Unità di sinistra l'urgenza di adottare il Messaggio municipale affinché si possano concretizzare queste soluzioni temporanee, evitando di chiamarle cerotti o alludendo a errori passati. Sono soluzioni che i due dicasteri quindi il Dicastero opere pubbliche in concerto con il Dicastero educazione cultura giovani e socialità, hanno saputo trovare con rapidità, mi vien da dire, e valutando anche l'efficienza migliore.

Gabriele Pedroni: il Messaggio municipale 654 relativo alla nuova sede provvisoria SI/SE area Nord, mi riporta indietro di qualche anno, segnatamente alla seduta del Consiglio comunale del 18 e 19 settembre 2017 nella quale, tra gli altri temi, si è trattato il Messaggio municipale 4033 Logistica scolastica - realizzazione di aule scolastiche modulari - (zona Gerretta). Di detta seduta vi leggo alcuni interventi di Consiglieri comunali di allora. Il sottoscritto diceva: *“comprendiamo le difficoltà nel fare delle previsioni precise su certi oggetti di costruzione, però anche nei dati riportati dalla Commissione della gestione, si può notare che ci sono già delle sezioni al limite con il numero di allievi (24/25 allievi). Rispettivamente si nota anche che passando da Bellinzona a Giubiasco sono presenti modine un po' da tutte le parti. Ci si potrebbe quindi chiedere se con tutta questa attività edilizia, vi sarà un aumento a breve/lungo termine dei ragazzi in età scolastica. Bisogna considerare anche il tempo oggettivo per la realizzazione di determinate opere”*. L'allora Consigliere comunale Fabio Käppeli diceva sempre nella stessa seduta: *“riteniamo questo tema, alla luce della situazione relativa a diverse sedi scolastiche, ed di un atto parlamentare di 6 anni or sono, in cima alle priorità anche del Capodicastero educazione. Infatti, per quanto queste aule siano confortevoli e anche esteticamente belle, non si tratta probabilmente di una soluzione ottimale, trattandosi di un intervento urgente e temporaneo in attesa dell'edificazione della scuola dell'infanzia di Molinazzo. Con il piano delle opere in elaborazione, in cui l'edilizia scolastica occuperà certamente una parte importante, ci attendiamo una migliore pianificazione a lungo termine degli interventi anche in considerazione dell'importante fermento edilizio che vediamo”*. La collega Leila Guscio nel suo intervento diceva: *“intervengo brevemente su questo oggetto che rappresenta una visione lungimirante su un problema che si trascina da anni, ovvero quello dell'edilizia scolastica. Ricordo che, quando a suo tempo ho fatto parte della Commissione dell'edilizia, il Municipale Paglia aveva già illustrato ai commissari l'emergenza di trovare nuove sedi per gli istituti scolastici. Il forte aumento demografico della popolazione scolastica, la vetustà di alcuni edifici e l'edificazione di nuovi palazzi abitativi portano trovare una soluzione a questa urgenza”*. Il collega Renato Züger diceva *“anche noi ci uniamo a chi auspica che il tema della logistica scolastica venga tenuta nella debita considerazione, soprattutto ragionando a livello del nuovo Comune. In questo caso è chiaro che con una serie di contingenze se ne è parlato*

*molto anche con atti parlamentari*". Ebbene, tornando ad oggi sono passati ben 5 anni e qualche giorno da quella seduta e, da allora, nulla è cambiato e nulla è stato fatto. Mi chiedo quindi che ruolo abbiamo noi Consiglieri comunali e quale considerazione ci sia riservata? A cosa serve il nostro lavoro? È veramente scoraggiante. Se oggi siamo chiamati a votare la clausola d'urgenza, oggetto del Messaggio municipale 654, questo è unicamente dovuto al tempo perso in questi 5 anni e non ad un improvviso e non previsto aumento della popolazione; oltretutto, dopo tutto questo tempo perso, ci vediamo ora costretti a decidere in pochissimo tempo, diversamente arrischieremmo di non avere la sede pronta per l'inizio dell'anno scolastico 2023/24. Il gruppo il Centro è, da sempre, collaborativo e propositivo e vuole continuare ad esserlo; quindi, sosterrà il Messaggio municipale 654, ma invita, una volta ancora, il Municipio ad agire tempestivamente, soprattutto laddove, come nel caso in esame la situazione era già nota da tempo anche a seguito degli interventi dei Consiglieri comunali precedentemente citati.

Pietro Ghisletta: vorrei fare solo alcune osservazioni riguardanti il rapporto della Commissione dell'edilizia, in quanto l'ho firmato con riserva. Questa sera scioglio le mie riserve dopo quanto detto dal capogruppo Gabriele Pedroni. Perché? Per un motivo molto semplice che, come ci hanno spiegato molto bene in commissione i due Municipali, siamo veramente alle strette e questo lavoro è da fare urgentemente. La cosa che mi fa molto dispiacere è che se ci fosse stato *"un po' di tempo in più"* per verificare, forse non avremmo avuto sul nostro territorio ancora dei container così brutti in metallo e non confortevoli, ma magari si poteva valutare delle soluzioni un po' più efficienti a livello energetico con dei moduli prefabbricati in legno o altrettanto fabbricati in Svizzera. Fa molto dispiacere che non ci sia questa lungimiranza di pianificazione e che si arrivi sempre all'ultimo con queste decisioni e andando a spendere Fr. 2'450'000 sui due piedi in 15 giorni. Quindi mi associo al rapporto della commissione.

Matteo Pronzini: intervengo per ribadire quanto detto dal collega Ronald David, anche perché in altre occasioni si è usato un sistema diverso. Ora dobbiamo discutere sull'urgenza, poi evidentemente se la stessa dovesse passare, faremo il discorso di merito. Vi invito veramente a procedere correttamente, anche perché ancora durante questa seduta discuteremo su la ricevibilità di una mozione proposta e lì sono sicuro che se qualcuno vorrà sviluppare il contenuto della stessa avrete tutti qualche cosa da ridire. Perciò, come si dice, bisognerebbe sempre avere lo stesso metro. Inoltre constato che ora qua sono tutti con le lacrime di cocodrillo sul tema delle scuole di Daro e Molinazzo. Ma scusate, io non ho sentito nessuno di voi dire qualche cosa quando abbiamo fatto l'interpellanza sulle scuole di Daro (andata anche persa), rispettivamente quando abbiamo fatto l'interpellanza sulle scuole di Molinazzo. Gabriele Pedroni diceva: *"che cosa siamo qui a fare?"*. Io non so cosa siete qui a fare. Però forse dovrete stare più attenti anche alle cose che dice l'opposizione e il nostro gruppo, perché magari non siamo proprio così fuori di testa. Di conseguenza, forse seguendo anche il ragionamento del Municipale Henrik Bang che diceva che il Consiglio

comunale e il Municipio devono essere propositivi riaffermiamo di sì, ma tutte le cose che abbiamo proposto e che proponiamo noi non vanno mai bene.

Presidente: chiaramente mi prendo la responsabilità. Prima votiamo l'urgenza poi se tutti vorrete rifare il dibattito che è stato fatto finora, lo rifacciamo.

Brenno Martignoni Polti: di regola "l'urgenza" non si può prenderla e metterla lì dove si vuole, quando si vuole far passare quello che si vuole. L'urgenza deve avere un fondamento oggettivo, deve essere anche comprovata oggettivamente su un tema che oggettivamente non era possibile prevedere, su un tema che era assolutamente al di fuori di qualsiasi immaginazione di un Municipio che lavora secondo standard ordinari e non straordinari. Questa sera di urgenza non ce n'è per questo messaggio. Non c'è perché questa urgenza è frutto di un male oscuro che da noi si chiama DOP. E' per quello che volete far passare questa urgenza, però il problema è che questa qua è un'urgenza avvelenata, perché se noi non votiamo l'urgenza questa sera siamo responsabili che i nostri bambini non avranno le loro aule, non potranno seguire le lezioni e quindi la colpa sarà del Consiglio comunale. Però io voglio dire una cosa. L'altra sera, con mia figlia, guardavo queste aule e mi dicevo che in quelle aule ci sono stato anch'io e sono belle. Andate a vedere questi prefabbricati. Cosa stiamo offrendo alle nostre bambine o ai nostri bambini? Non è proprio una cosa dignitosa, però è chiaro che se noi stasera non voteremo l'urgenza saremo responsabili che un domani la scuola la dovremo svolgere all'aperto. Però nel 2012 quando ero Capodicastero istruzione, e quindi sedevo nella stanza dei 7, ricordo che si diceva che bisognava urgentemente pensare alle aule perché vi era un problema e si sapeva già che fra un paio d'anni non saremmo più riusciti a mettere gli allievi. Quindi, diciamo che è un'urgenza di maglia larga. Io personalmente, per coerenza, voterò contro l'urgenza. Però attenzione, perché adesso abbiamo già votato l'urgenza per l'acquisto dell'ex stabile IRB di via Vela che in quel caso, forse ci stava, anche se per me no, ma questa sera l'urgenza non ci sta proprio. Magari qualcuno del Municipio proverà a comprovare l'urgenza oggettiva, ovvero quella che dice che non c'era altra via se non quella di presentare un Messaggio municipale 3 giorni prima della seduta di Consiglio comunale e a metterlo all'ordine del giorno della stessa.

Maura Mossi: negli anni Settanta il proliferare dei provvisori nell'edilizia scolastica rispecchiava il boom di nascite ed era in parte giustificato. Tutti noi abbiamo trascorso, o forse alcuni, giornate in edifici non troppo confacenti. Oggi giorno il proliferare di provvisorie rispecchia la cattiva pianificazione e forse sì, i bambini sopravvivono certamente in queste costruzioni provvisorie, come abbiamo fatto noi, ma non sono soluzioni parsimoniose in nessun campo né economico né ecologico. Ci sono quartieri che hanno avuto un forte sviluppo edificatorio che non sempre è sinonimo di demografico. Bellinzona non è diversa dal Ticino e dalla Svizzera. La popolazione in realtà invecchia e il saldo delle nascite è tremendamente negativo. Ritengo necessario, in questo caso, uno studio sullo sviluppo demografico in tutti i quartieri della città, anche rispetto alle costruzioni.

Henrik Bang, Municipale: ho preso nota di tutti i vostri interventi a cui dopo, nel corso della discussione, avrò il piacere di rispondere. Volevo giusto portare un elemento a riguardo dell'urgenza. L'ha detto benissimo Brenno Martignoni Polti, non è una clausola che si utilizza in qualunque momento e a qualunque scopo. Qui lo scopo è che la situazione internazionale ha creato sui mercati delle situazioni particolari. Se fino a due anni fa comandare e organizzare dei prefabbricati, e non delle baracche, necessitava di pochissimo tempo, attualmente, con le difficoltà di fornitura, i tempi sono aumentati. Quando qualche mese fa ci siamo mossi, i tempi di fornitura, che prima erano quasi immediati, sono diventati di quattro, cinque o sei mesi. Questo è il motivo principale per il quale un messaggio che non dovrebbe avere la clausola d'urgenza ha questa clausola e perché il 1° settembre 2023 vi sarebbe il problema degli spazi. Essendo entrambi pragmatici, qualunque tempo o periodo guadagnato va a beneficio del cantiere che potrà avere anche delle incognite. Anche per una comanda si necessita di un credito, perché bisogna versare degli acconti. Come Municipio non possiamo comandare qualche centinaio di migliaia di container, senza l'avallo del Consiglio comunale.

Matteo Pronzini: sono un po' confuso perché adesso il Municipale Henrik Bang, se ho capito bene, dice che questi sono dei container. Ma i container sono quelli che vanno sulle navi, quindi non capisco. Detto questo lo sanno tutti che i tempi di fornitura sono più lunghi per tutto. A parte che magari è già un paio d'anni che è così, perché evidentemente le forniture vengono quasi tutte dalla fabbrica del mondo, ovvero la Cina, dove ci sono condizioni di lavoro vergognose, e quindi il problema vien da lì. Per quanto riguarda l'urgenza, se voi aveste fatto una pianificazione come si deve nel 2012, evidentemente avreste potuto comandare i vostri prefabbricati o container o baracche con molto anticipo e non saremmo qui adesso. Di conseguenza il problema è che non avete fatto i compiti, d'altra parte lo dicono anche i vostri rappresentanti. Se non dovesse passare l'urgenza, ci sono anche altre soluzioni per permettere a questi ragazzi di fare lezioni in strutture che non siano né container né baracche.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la clausola d'urgenza.

Proposta di risoluzione:

1. È accolta la richiesta di trattare il messaggio con clausola d'urgenza.

presenti: 53

favorevoli: 34

contrari: 18

astenuiti: 1

Presidente: la clausola d'urgenza è accolta. È aperta ora la discussione sul tema.

Matteo Pronzini: sarò molto breve anche perché in parte le argomentazioni direttamente o indirettamente sono già state sviluppate dai vari interventi. Noi pensiamo che invece di mettere i ragazzi in prefabbricati, e io indirettamente ne ho l'esperienza perché mio figlio va in mensa lì, vadano trovate altre soluzioni. Perciò con il nostro emendamento chiediamo di riaprire la sede di Daro per permettere anche ai ragazzi della zona di andare lì e fare i necessari investimenti per permettere l'agibilità di Molinazzo. Bisognerebbe anche capire quali sono le ragioni per cui oggi Molinazzo non è più agibile. Il Municipale Renato Bison, rispondendo alla nostra interpellanza, non ha spiegato quali sono e adesso chiederemo direttamente noi a chi di dovere quali essi sono. Però se si facesse un investimento sicuramente si potrebbe fare in modo di arrivare a settembre dell'anno prossimo con delle aule agibili. Di conseguenza, noi vi invitiamo a volere sostituire il pt. 2 del dispositivo con il nostro pt.2 che dice: *“Viene dato incarico al Municipio di presentare per il prossimo Consiglio comunale un progetto di massima per i lavori necessari all'agibilità della scuola dell'infanzia di Molinazzo e la riapertura della scuola elementare di Daro.”*. Magari possiamo già decidere stasera, così che gli daremo l'urgenza, e se dovessero riuscire a stare nei tempi per questo eventuale messaggio, che costerà immagino sicuramente meno (però ci lasceremo sorprendere), non riempiremo la Città di Bellinzona, dal liceo fino alla zona nord, di baracche o container che dir si voglia.

Henrik Bang, Municipale: dopo magari prenderà anche la parola il collega Renato Bison per quanto riguarda l'aspetto scolastico. Per quanto riguarda invece l'aspetto logistico affermo che la scuola dell'infanzia di Molinazzo era ubicata in un edificio del 1946. In precedenza esso era stato utilizzato come scuola elementare, con una superficie utile di 200 m2 su due livelli. Nel 2013 l'edificio è stato sistemato provvisoriamente per raccogliere una sezione ridotta di allievi della scuola dell'infanzia, con un'agibilità provvisoria per un massimo di 17 allievi e due anni scolastici 2013/14 e 2014/15. Questa limitazione è riconducibile alle dimensioni degli spazi didattici e sanitari limitati, non consoni, non di qualità ed è stata tollerata per 6 anni dall'Ufficio di sanità, fino al 2021. Pertanto non è una situazione ideale. Ci sono i prefabbricati ma ci sono anche gli stabili vecchi con una situazione non ideale. Attualmente la sede ex Molinazzo è tutta affittata al Cantone per uffici e altre attività e per un importo di Fr. 23'000. L'ex scuola di Daro invece, edificio del 1900, con una superficie utile di 270 m2 ripartita su due livelli e sottotetto, è occupata dal Patriziato di Daro, dalla ludoteca, dall'associazione Busecca e fino a giugno scorso era presente anche il deposito degli scout. L'edificio è stato risanato parzialmente nel 1987 e nel 2016 sono state sostituite le finestre. Secondo le schede tecniche dell'edilizia scolastica un'aula di classe per 24 allievi deve avere una superficie di 70 metri quadri ed è ammessa una riduzione massima del 10%. Le aule di Daro misurano invece 49 m2, ben al di sotto del 10% e di conseguenza al massimo possono ospitare 18 allievi. A Daro non è stata chiusa la sede di scuola elementare. Comunque mancano anche dei servizi, come la palestra, infatti 3 unità didattiche di ginnastica vengono svolte alle Scuole Nord e il servizio di sostegno pedagogico. Ma soprattutto anche gli allievi non hanno interazione con altre classi. Il Servizio psicomotricità è situato in zona Stadio e non vi è nessun servizio mensa presente. Questa è

la situazione di Daro. Concludo il mio intervento con il punto cruciale del messaggio, che non è stato evidenziato, se non da Michela Luraschi, e ciò mi è dispiaciuto un po'. Nella premessa del messaggio, sulla scorta della pianificazione logistica 2022/32, il Municipio ha deciso di avviare la pianificazione per la realizzazione di un nuovo polo scolastico presso i terreni dell'ex magazzino dello Stato in zona Vallone con orizzonte 2028. Questo è il messaggio politico, dove già nel 2001 a pianificazione sono stati riservati oltre 9'000 m2 per edifici pubblici. Mi è dispiaciuto che si sia guardato, giustamente, indietro con colpe e non colpe e non al futuro. L'edilizia scolastica non è facile ma il Municipio, proprio per ovviare a tutti questi cerotti, giusti o sbagliati del passato, ha avviato la pianificazione di un nuovo polo.

Matteo Pronzini: sappiamo benissimo che le classi sono composte solo da 17-18 allievi. Penso sia una buona cosa. Abbiamo anche fatto delle proposte legislative di questo tipo, perciò nessun problema. Poi vi è una questione di gusti evidentemente. Io preferisco che mio figlio vada in una scuola in un vecchio edificio del 1900, magari anche pieno di storia, che in baracche in metallo estremamente anonime. Il nostro emendamento non chiede di riaprire adesso e mettere lì i bambini ma che venga dato incarico al Municipio di presentare per il prossimo Consiglio comunale un progetto di massima per i lavori necessari all'agibilità. Sicuramente bisognerà spendere qualcosa e questo mi sembra chiaro. Io penso però che il costo possa essere inferiore, ed in più è maggiormente ambientale ristrutturare uno stabile che portare delle baracche, magari dalla Cina o da qualche altro posto.

Renato Bison, Municipale: Molinazzo è stato chiuso ed abbiamo capito il motivo dall'intervento del collega Henrik Bang. Non si poteva riaprire nei tempi auspicati. Inoltre è un edificio talmente vecchio che una struttura di quell'età avrebbe dovuta comunque essere rifatta completamente da zero, e chi magari è un po' addentro nell'ingegneria edile lo capirebbe al volo. Daro, come ha detto giustamente il mio collega, invece non è agibile in questo momento per una scuola dell'infanzia perché ci sono requisiti completamente diversi che il Cantone impone. Quindi, già solo la metratura delle aule è completamente diversa. A questo punto la soluzione a noi apparsa più intelligente, anche a livello finanziario e a livello di tempistica, è sicuramente quello dei prefabbricati. Dal 1° settembre 2023 abbiamo un'esigenza importante. Soluzioni perfette non ce ne sono e questa è una soluzione che noi abbiamo deciso di portare avanti perché riteniamo sia la migliore.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi procedo con la votazione per eventuali.

### **Proposta Municipio**

>>come da Messaggio municipale

favorevoli: 35

**Proposta Matteo Pronzini**

Modifica punto 2 e stralcio punto 3 e punto 4 del dispositivo.

2. Viene dato incarico al Municipio di presentare per il prossimo Consiglio Comunale un progetto di massima per i lavori necessari all'agibilità della scuola dell'infanzia di Molinazzo e la riapertura della scuola elementare di Daro.
3. STRALCIO
4. STRALCIO

favorevoli: 10

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella di Matteo Pronzini.

**Votazione FINALE**

Proposta Municipio

presenti: 53      favorevoli: 37      contrari: 0      astenuti: 16

\*\*\*\*\*

Presidente: metto ora in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

2. È approvato il progetto e preventivo di spesa relativo alla realizzazione della nuova sede provvisoria SI/SE in Via Motta nel Quartiere di Bellinzona.

presenti: 53      favorevoli: 45      contrari: 1      astenuti: 7



3. È concesso al Municipio un credito di CHF 2'450'000.00 per l'esecuzione del progetto da addebitare al conto investimenti del Comune.

presenti: 53                      favorevoli: 42                      contrari: 2                      astenuti: 9

4. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

presenti: 53                      favorevoli: 44                      contrari: 0                      astenuti: 9

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

10) MM 622 - QUARTIERE DI BELLINZONA - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PRESSO LA CHIESA SANTA MARIA DELLE GRAZIE

---

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il preventivo di spesa relativo all'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria presso la Chiesa Santa Maria delle Grazie di Bellinzona.

presenti: 53                      favorevoli: 48                      contrari: 1                      astenuti: 4

2. È concesso al Municipio un credito di CHF 265'000.00 per l'esecuzione del progetto da addebitare al conto investimenti del Comune.

presenti: 53                      favorevoli: 46                      contrari: 1                      astenuti: 6

3. È autorizzato il prelievo di CHF 37'000 dal Fondo FER per il finanziamento degli interventi di miglioramenti dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione.

presenti: 53                      favorevoli: 47                      contrari: 0                      astenuti: 6

4. Eventuali sussidi o altre entrate sono registrati come ricavi nel conto degli investimenti.

presenti: 53                      favorevoli: 47                      contrari: 0                      astenuti: 6

5. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

presenti: 53                      favorevoli: 47                      contrari: 0                      astenuti: 6

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

11) MM 623 - QUARTIERE DI BELLINZONA - RIFACIMENTO CANALIZZAZIONI COMUNALI IN VIALE STEFANO FRANSCINI - VICOLO SOTTOCORTE E VIA EMILIO MOTTA

---

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. Sono approvati il progetto e il preventivo dei costi definitivi relativi al rifacimento delle canalizzazioni in via Emilio Motta, vicolo Sottocorte e via Stefano Franscini, nel quartiere di Bellinzona. comprese le 4 pensiline previste dal progetto cantonale TP1, TIM1 TIM 3.1.

presenti: 53                      favorevoli: 50                      contrari: 0                      astenuti: 3

2. È concesso al Municipio un credito di 1'265'000.00 CHF (IVA 7.7% inclusa) per l'esecuzione dei lavori, da addebitare al conto investimento del Comune.

presenti: 53                      favorevoli: 47                      contrari: 0                      astenuti: 6

3. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di ottobre 2021, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria.

presenti: 53                      favorevoli: 49                      contrari: 0                      astenuti: 4

4. Eventuali sussidi saranno registrati in entrata nel conto degli investimenti.

presenti: 53                      favorevoli: 51                      contrari: 0                      astenuti: 2

5. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in aggiudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste delle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

presenti: 53                      favorevoli: 50                      contrari: 0                      astenuti: 3

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

12) MM 625 - PGS DELLA CITTÀ DI BELLINZONA - NUOVE CANALIZZAZIONI ACQUA LURIDE IN VIALE GUISAN E ACQUE CHIARE IN VIALE OFFICINA E VIALE GUISAN

---

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. Sono approvati il progetto e il preventivo dei costi definitivi relativi alle nuove canalizzazioni acque luride in Via H. Guisan e acque chiare in Viale Officina, nel quartiere di Bellinzona.

presenti: 53            favorevoli: 53            contrari: 0            astenuti: 0

2. È concesso al Municipio un credito di CHF 1'535'000.00 (IVA 7.7% inclusa) per l'esecuzione dei lavori, da addebitare al conto investimento del Comune.

presenti: 53            favorevoli: 53            contrari: 0            astenuti: 0

3. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di marzo 2022, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria.

presenti: 53            favorevoli: 53            contrari: 0            astenuti: 0

4. Eventuali sussidi saranno registrati in entrata nel conto degli investimenti.

presenti: 53            favorevoli: 53            contrari: 0            astenuti: 0

5. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in aggiudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste delle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

presenti: 53            favorevoli: 53            contrari: 0            astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

13) MM 626 - QUARTIERE DI CLARO – NUOVA STRADA DI SERVIZIO IN ZONA PRIMIAN

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti) Credito di investimento. Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. Sono approvati il progetto e il preventivo dei costi definitivi relativi alla realizzazione della nuova strada in zona Primian, nel quartiere di Claro.

presenti: 53                      favorevoli: 46                      contrari: 0                      astenuti: 7

2. È concesso al Municipio un credito di 270'000.00 CHF (IVA 7.7% inclusa) per l'esecuzione dei lavori, da addebitare al conto investimento del Comune.

presenti: 53                      favorevoli: 47                      contrari: 0                      astenuti: 6

3. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di marzo 2022, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria.

presenti: 53                      favorevoli: 45                      contrari: 0                      astenuti: 8

4. Il Municipio è autorizzato a prelevare i contributi di miglioria nella misura del 90% della "spesa determinante" relativa alla realizzazione della nuova strada di servizio in zona Primian (l'importo definitivo sarà calcolato sulla base del consuntivo finale di spesa).

presenti: 53                      favorevoli: 46                      contrari: 1                      astenuti: 6

5. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in aggiudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste delle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

presenti: 53                      favorevoli: 47                      contrari: 0                      astenuti: 6

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

14) MOZIONE 8/2021 "MANCANZA DI VISIBILITÀ NELLA CURVA IN FONDO A VIA RIPARI TONDI" DI ANTONIO NDOMBELE E COFIRMATARI

Presidente: trattandosi di una mozione generica è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto della Commissione dell'edilizia. È aperta la discussione.

Antonio Ndombele: intervengo molto brevemente sulla mozione in oggetto. La mozione, della quale sono primo firmatario, è stata inoltrata in data 7 giugno 2021 e riguarda la pericolosità dovuta alla mancanza di visibilità della curva a ESSE in via Ripari Tondi; tale pericolosità mi è stata segnalata da molti utenti della strada e cittadini residenti in zona. Dopo l'inoltro della mozione, il Municipio si è attivato, riconoscendo il problema garantendo di voler mettere in sicurezza la curva. Questa situazione dimostra come da anni nulla a livello viario è stato toccato mentre c'è stata un'evoluzione edilizia importante. Nel caso di via Ripari Tondi, dove tra l'altro passa la ciclopista nazionale, il Municipio si è già chinato sul problema della curva pericolosa per migliorarne la visibilità tramite allargamento e sta preparando un piano di miglioramento dell'assetto viario per tutta la zona con grande soddisfazione generale. Vorrei ringraziare tutti, il Municipio per aver accolto positivamente la mia mozione, i colleghi della Commissione dell'edilizia per il loro rapporto favorevole e senza dimenticare la signora Fabiola Nonella, responsabile del Settore pianificazione per il lavoro svolto. Per concludere, care colleghe, cari colleghi, vi invito a sostenere la mia mozione con un voto favorevole. *"È meglio prevenire che curare"*.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione dell'edilizia invita ad approvare la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita ad approvare la mozione.

La mozione "Mancanza di visibilità nella curva in fondo a Via Ripari Tondi" presentata l'8 giugno 2021, di Antonio Ndombele e cofirmatari, E' ACCOLTA.

presenti: 53

favorevoli: 53

contrari: 0

astenuiti: 0

Presidente: la mozione è accolta. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

15) MOZIONE 16/2021 "ANZIANI 2030" DI EMILIO SCOSSA-BAGGI PER IL GRUPPO PPD-GG

Presidente: trattandosi di una mozione generica è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto della Commissione della gestione. È aperta la discussione.

Emilio Scossa-Baggi: da diversi anni ci si trova innegabilmente confrontati ad un aumento della speranza di vita della popolazione. I familiari sono di conseguenza sempre più sollecitati nel prendersi cura dei propri cari al loro domicilio, e ciò non appare sempre evidente, dovendovi conciliare impegni professionali, figli e quant'altro. D'altro canto le cure a domicilio da parte delle istituzioni che si occupano di questo aspetto, sono pure confrontate con sempre maggiore difficoltà e, non dimentichiamolo, risultano assai costose. Da parte sua, in una recente intervista il Consigliere di Stato Raffaele De Rosa ha presentato nude e crude le cifre cui saremo confrontati nei prossimi 10 anni: 1'200 posti in più nelle Case per anziani, l'assistenza e cura a domicilio verrà moltiplicata, con un aumento dei costi notevole (ca. 360 milioni!). Solo nel Bellinzonese mancherebbe il 30% dei posti letto! Qual è dunque l'intento della mozione in oggetto? Semplicemente quello di cercare di incentivare ed assicurare, per quanto possibile, una maggior permanenza a domicilio delle persone "sole" e/o non più completamente autosufficienti - e questo in sicurezza - attraverso un mezzo relativamente semplice l'apparecchio di Telesoccorso! A beneficiarne sarebbero in particolare le persone più "vulnerabili", a rischio, non completamente autonome, con modalità d'interesse certamente da definire eventualmente in seguito in modo più mirato. Per rendervi un'idea più precisa di questa interessante tecnologia di "primo soccorso", nell'intero Bellinzonese (quindi compresi gli altri 4 Comuni), sono attualmente poco meno di 500 le persone già allacciate con questo orologio salvavita. Ed in merito, vorrei citare la frase di esordio del rapporto della Commissione della gestione che invita a respingere questa proposta (e firmato tra l'altro da soli 5 membri su 9) ... cito "l'intera Commissione ha espresso ... note di autentica considerazione riguardo all'importanza del tema in oggetto...". Nelle loro osservazioni, sia il Municipio che la maggioranza della Commissione della gestione fanno tuttavia presente e si focalizzano soprattutto sull'aspetto finanziario che andrebbe a gravare sul contribuente in caso di

accettazione della mozione, in particolare non essendo questo apparecchio preso carico da parte dell'AI e già diverse coperture sono assicurate dai beneficiari delle prestazioni complementari. Vero, ma non dovrebbe essere assolutamente questo il fattore discriminante! Ma di che cifre stiamo concretamente parlando? Chiaramente occorrerebbe innanzitutto conoscere quante persone sono nelle condizioni e desidererebbero effettivamente disporre di un apparecchio di Telesoccorso e che questo sia fondamentalmente un fattore discriminante per non trasferirsi in Casa anziani! Una valutazione ed un'indicazione del tutto "personale" mi porta ad avanzare un dato approssimativo, che permette di far meglio capire e tranquillizzare circa gli ipotetici importi di cui tener conto nelle vostre considerazioni. Se si raggiungesse il 50 casi per Bellinzona si sta forse esagerando, per cui concretamente sarebbero circa CHF 10'000.- "una tantum", rispettivamente circa CHF 11'500.- ricorrente a seconda della soluzione che verrebbe scelta, cifre quindi ben lontane dal mezzo milione indicato dal Municipio! Per conto e per di più, nulla ci si dice per quanto concerne il vero e decisamente ben più preponderante obiettivo di questa mozione, cioè il risvolto sociale che questa operazione permetterebbe, ossia quello di cercare di far rimanere il più possibile al proprio domicilio ed in sicurezza le persone anziane! Altro aspetto infine citato dal Municipio nelle sue osservazioni finali e che rappresenterebbe un ostacolo per l'attuazione di questa mozione, l'ingerenza nella libertà personale, vedi una questione di privacy. Ma di cosa stiamo parlando se è l'interessato stesso a chiederne l'incentivo? Con queste indicazioni, cari colleghi, chiedo quindi evidentemente il vostro appoggio alla mozione in oggetto.

Brenno Martignoni Polti: intervengo come relatore della maggioranza dalla Commissione della gestione, perché in effetti il tema non è da sottovalutare, in quanto tocca il fatto che le persone possano rimanere al domicilio il più lungo possibile. Credo che questa sia una cosa sacrosanta e ognuno di noi non penso voglia sostenere il contrario. Però volevo precisare che nel rapporto di maggioranza si fa presente che comunque c'era stato un tema tecnico, che è quello legato al fatto della competenza a sapere se effettivamente il legislativo comunale era competente al riguardo, secondo l'art. 13 LOC. Ma a dirla tutta, a prevalere è stato anche l'argomento della libera scelta. La maggioranza della commissione si è chiesta se effettivamente la scelta di questi apparecchi non debba rimanere libera perché, anche spesso, vediamo che le persone della terza età non è che accolgono molto volentieri questa idea. Deve essere una cosa che parte da loro direttamente. Quindi, seguendo anche un po' questo ragionamento, siamo arrivati a dire che è lodevole l'intento; quindi un plauso a chi l'ha proposto, però non riteniamo che debba essere delegato all'ente pubblico un compito così personale.

Marguerite Ndiaye Broggin: la proposta del collega è una proposta veramente da sostenere, anche perché abbiamo sempre i nostri anziani che rimangono a casa e che hanno la necessità evidentemente di essere tutelati, ma anche sopportati per certe spese. Trovo che se il Comune di Bellinzona non è in grado di proporre e di sostenere questo tipo di mozione, mi chiedo lo stato sociale da parte del Municipio. Questo per me sarebbe veramente un



fallimento. In più si tratta comunque di una scelta per cui non penso che tutti gli anziani domani chiederanno questo orologio. È un incentivo proprio per dimostrare ai nostri anziani che la Città di Bellinzona può fare qualcosa. Ammettiamo, ad esempio, che non sia magari CHF 11'000 ma anche se fossero CHF 50'000 la Città di Bellinzona è disposta a fare qualcosa per i nostri anziani? A mio giudizio non sostenere questa mozione sarebbe un po' l'inizio del fallimento di uno Stato sociale.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La maggioranza della Commissione della gestione invita a respingere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione.

La mozione "Anziani 2030" presentata il 20 ottobre 2021, di Emilio Scossa-Baggi per il gruppo PPD-GG, E' ACCOLTA.

presenti: 53                      favorevoli: 28                      contrari: 14                      astenuti: 11

Presidente: la mozione è accolta. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

16) MOZIONE 39/2022 "STRARIPAMENTO RIALE FOSSATO DEL 7 AGOSTO 2021: GLI INTERROGATIVI SONO MOLTI!" DI MATTEO PRONZINI, ANGELICA LEPORI E GIUSEPPE SERGI

---

Presidente: trattandosi del voto sulla ricevibilità è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto della Commissione dell'edilizia. È aperta la discussione.

Matteo Pronzini: attraverso la mozione chiediamo che il Municipio presenti al Consiglio comunale un credito d'investimento per una commissione che deve analizzare tutto quello

che è successo al Fossato. Questa commissione deve poi riferire entro sei mesi al Consiglio comunale. La Commissione dell'edilizia dice: *"no, noi abbiamo visto che il Municipio dice che è irricevibile, abbiamo chiesto approfondimenti al Municipio e per noi gli approfondimenti e la motivazione dello stesso sono esaustivi. Di conseguenza si chiede che sia irricevibile"*. Prima ho pensato di chiedere alla relatrice di riassumere qual è il concetto e la logica delle osservazioni del Municipio, però mi limito a farlo io. Praticamente il Municipio rimanda al famoso art. 13 LOC che dice che il credito può stanziarlo il Consiglio comunale, però c'è un modello contabile MCA2, che equivale alla base legale, cioè praticamente un modello contabile che è come una legge. Va bene, ogni giorno si impara qualcosa. Di conseguenza, visto che la nostra proposta non si inserisce in questo modello contabile, in più praticamente nell'art. 13 LOC non c'è indicato espressamente che il Consiglio comunale può chiedere una commissione; questo è di competenza del Municipio. Ne prendiamo atto. Io non sono molto pratico del funzionamento del Consiglio comunale, prova ne è che per esempio avevo fatto un emendamento e l'avevo fatto sulle conclusioni della commissione, invece dovevo farlo sul Messaggio municipale. Come diceva giustamente il Presidente, non sono io a decidere, però evidentemente mi sembra che in altre situazioni vi sono state delle mozioni in cui sono state fatte delle modifiche. Prendo atto che la Commissione dell'edilizia ha pensato bene di riprendere e fotocopiare quanto detto dal Municipio. Tanto per ricollegarmi alla domanda di Gabriele Pedroni *"cosa si è qui a fare?"*. Vediamo come andrà la votazione sulla ricevibilità e poi in base a quello, vedremo se magari si potranno fare degli aggiustamenti alla nostra mozione e poi la ripresenteremo. Inoltre, visto che ci è stato dato un suggerimento, magari chiederemo anche al Gran Consiglio di fare un'inchiesta per sapere cosa è successo al Palasio. Attenzione, quello che dico adesso lo dico verso il Municipio come organo e non alle persone. Così questo Municipio, che funziona secondo una logica da azzecagarbugli, sarà poi obbligato a confrontarsi con questo problema reale, posto nella nostra mozione.

Brenno Martignoni Polti: come gruppo, essendo in dubbio sulla ricevibilità, votiamo a favore della stessa.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la ricevibilità.

Rapporto commissionale:

La Commissione dell'edilizia ritiene la mozione irricevibile.

Ricevibilità del Municipio:

Il Municipio ritiene la mozione irricevibile.

La mozione "Straripamento riale Fossato del 7 agosto 2021: gli interrogativi sono molti!", presentata il 17 febbraio 2022, da Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi, E' RICEVIBILE.

presenti: 53                      favorevoli: 20                      contrari: 30                      astenuti: 3

Presidente: la mozione è ritenuta irricevibile e dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

#### 17) PETIZIONE PATRIZIA RAMSAUER

---

Presidente: trattandosi di una richiesta di adesione alla proposta di risposta della Commissione della gestione, è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione.

#### **Petizione 18 "Contributo nuovo stadio del ghiaccio dell'Hockey Club Ambrì Piotta" del 23 novembre 2021.**

Presidente: non essendoci interventi metto in votazione la presa di posizione della Commissione della gestione.

Presa di posizione commissionale:

La Commissione della gestione condivide e si allinea alle indicazioni del Municipio.

È approvata la presa di posizione della Commissione della gestione del 6 settembre 2022 sulla petizione:

- **"Contributo nuovo stadio del ghiaccio dell'Hockey Club Ambri Piotta"**

presenti: 53

favorevoli: 23

contrari: 4

astenuti: 26

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

18) MOZIONI E INTERPELLANZE

---

MOZIONI

**60/2022 "Modifica del Regolamento comunale – I beni comunali" del gruppo I Verdi-FA-MPS-POP e Indipendenti**

*“Facendo riferimento alla Mozione 59/2022 “Misure di risanamento stabili Comunali” — giudicata irricevibile — e facendo appello ai principi della stessa chiediamo l’introduzione di un nuovo articolo nel Regolamento comunale relativo ai beni comunali.*

*La proposta è la seguente:*

*Nuovo Art. 105 Ristrutturazione e lavori di manutenzione*

*Per ogni ristrutturazione, parziale o totale, dei beni amministrativi immobiliari il Municipio è tenuto a presentare una valutazione energetica e un possibile scenario di miglioramento dell’efficienza energetica dell’immobile.”*

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

## **61/2022 "Un park degno di uno sport olimpico" de I Verdi**

*"Nel corso delle olimpiadi 2020 (svoltesi in realtà nel 2021) hanno debuttato nuove discipline olimpiche molto interessanti soprattutto per i giovani spettatori. Oltre all'arrampicata ha in effetti debuttato lo skate board ed è stata confermata la presenza della BMX che peraltro ha dato anche una medaglia olimpica alla Svizzera.*

*Colpisce il fatto che tra i vincitori delle medaglie olimpiche vi sono ragazzi di appena 13 anni. Una disciplina quindi per giovani e giovanissimi in grande espansione.*

*A livello svizzero si è assistito negli ultimi anni ad una grande evoluzione delle infrastrutture per la pratica di questi sport. Si pensi al nuovo (e gigantesco) park dell'Almend a Zurigo o il nuovo park da poco inaugurato a Coira.*

*Anche a Lugano esiste un bellissimo Park da molti anni e che presto verrà ristrutturato.*

*A Bellinzona storicamente lo skate ha una lunga tradizione e si svolge principalmente in piazza del Sole (specialità street) mentre il modesto Skate park è preso d'assalto dai giovanissimi per la pratica di Skate, roller e soprattutto Trotinette.*

*A pochi anni dalla costruzione di quest'ultimo spazio risulta evidente che lo stesso non è sufficiente a far convivere le diverse esigenze e le diverse fasce di età.*

*Per questa ragione, attraverso questa mozione si chiede un ingrandimento degli spazi dedicati allo skate con la creazione di Bowl e altri impianti fissi che permettano una pratica ideale e dinamica di questi sport (vedi foto).*

*Chiediamo pertanto attraverso questa mozione gli investimenti necessari affinché:*

*Lo skate park di Bellinzona venga ingrandito e posate (create) altre tipologie di percorsi Bowl, rampe, ecc).*

*Venga creato uno spazio adatto a rilassarsi con una piccola mescita ed eventualmente un piccolo shop per riparazioni puntuali legato alle discipline sopracitate.*

*Venga creata una parete di arrampicata semicoperta sul modello di quanto fatto a Faido.*

*La posa di un sistema di illuminazione che permetta di prolungare la pratica di questi sport soprattutto nei mesi autunnali e invernali la sera.*

*La procedura di creazione di questi spazi viene condivisa sin dall'inizio con i giovani stessi affinché possano emergere loro esigenze."*

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione dell'edilizia.

**62/2022 "Per una migliore informazione alle cittadine e ai cittadini" del gruppo I Verdi-FA-POP-Indipendenti**

*“Il Decreto esecutivo concernente il funzionamento delle Autorità comunali, consortili e patriziali in tempo di emergenza epidemiologica da COVID-19 prescriveva che le sedute del Consiglio comunale dovessero svolgersi a porte chiuse. Per permettere alle cittadine e ai cittadini di informarsi riguardo le discussioni e le decisioni prese dal legislativo cittadino, le tracce audio delle sedute venivano pubblicate sul sito internet della città. Oggi dei file audio non vi è più nessuna traccia. Per di più, i verbali delle sedute vengono pubblicati solo nell’area riservata (intranet), chiusa alle cittadine e ai cittadini.*

*Per una trasparente informazione alla cittadinanza, le sottoscritte e i sottoscritti mozionanti ritengono che il verbale delle sedute, come d’altra parte i testi di interpellanze, interrogazioni e mozioni (con relativi titoli, date di inoltro e risposte), così come le tracce audio delle sedute durante la chiusura al pubblico nel periodo pandemico, debbano essere facilmente accessibili e fruibili sul sito della città; all’immagine di ciò che avviene sul sito dei comuni di Lugano e Locarno.*

*Con la seguente mozione si chiede pertanto che nel Regolamento comunale venga esplicitato all’art. 14 che il verbale delle sedute del Consiglio comunale debba essere pubblico (internet), per garantire una trasparente informazione e fruibilità alle cittadine e ai cittadini.*

*Inoltre, si chiede di aggiungere alle pubblicazioni delle risoluzioni anche il singolo voto di ogni consigliere e consigliera comunale su ogni singola votazione”.*

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

**63/2022 "Parco urbano: cambio di rotta e punto finale?" di Emilio Scossa-Baggi e Gabriele Pedroni per il gruppo il Centro**

*"Premesse:*

*L'oggetto del presente atto parlamentare è lo stato assolutamente indecoroso del sedime in "struttura alveolare rigida con riempimento in ghiaia biancastra (?) degli interstizi" del Parco Urbano. La situazione del fondo in oggetto, perennemente in uno stato "pietoso" sin dalla sua ideazione (2014-2015!!), è sotto gli occhi di tutti. Il Municipio assicurava, nella risposta ad un'interpellanza 236/2020 del Gruppo PPD del 01 ottobre 2020, un approfondimento in merito, non riuscendo ancora a trovare una soluzione soddisfacente. Nel frattempo, a nostro modo di vedere e di constatare, continuano regolarmente le illusorie quanto (inutili e costose) opere di pulitura da parte del personale incaricato. Ci si può legittimamente chiedere se chi ha progettato e realizzato tale illogica soluzione non ne abbia minimamente immaginato le inevitabili conseguenze.. "e nüm a pagum"!*

*Brevi considerazioni:*

*In merito alla situazione relativa al sedime in "struttura alveolare rigida con riempimento in ghiaia biancastra (?) degli interstizi" citato, riteniamo semplicemente che al tempo delle "sperimentazioni illusorie" (e costose) debba essere posto un limite e quindi occorra riprisinare l'area interessata con una soluzione radicale e definitiva!*

*Proposta:*

*Sulla scorta delle considerazioni di cui sopra, a nome del gruppo il Centro proponiamo al lod. Municipio che:*

*Sia stanziato un credito per il ripristino dell'area attualmente ricoperta da una struttura alveolare rigida con riempimento in ghiaia degli interstizi presso il Parco Urbano e per la posa di una pavimentazione definitiva e decorosa, che non ponga problemi di manutenzione".*

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione dell'edilizia.



INTERPELLANZE

**116/2022 "Alberi nel parco di Villa dei Cedri" di Claudio Buletti**

*“A fine maggio, poco prima che fiorissero i tigli in città e nei boschi inebriando piacevolmente l'aria, diversi alberi nel parco di Villa dei Cedri hanno mancato il risveglio di primavera. In particolare abbiamo notato:*

- 1. la morte di un cedro dell'Himalaya (Cedrus deodara), piantato pochi anni or sono, che già dalla scorsa estate presentava sintomi di debolezza fisiologica e rami secchi, poi a novembre era attorniato da carpofori di Armillaria mellea; nel frattempo la parte epigea è stata rimossa, l'apparato radicale è stato lasciato nel terreno;*
- 2. la morte di un castagno che prima di una potatura muscolosa (forse troppo?) fu un albero maestoso, ma lo scorso novembre era attorniato da carpofori di Armillaria mellea; nel frattempo la parte epigea è stata rimossa, l'apparato radicale è stato lasciato nel terreno;*
- 3. la morte di alcuni tronchi laterali di (Thuja plicata), che come il cedro dell'Himalaya già dalla scorsa estate presentavano sintomi di debolezza fisiologica e rami secchi, poi a novembre erano attorniato da carpofori di Armillaria mellea; nel frattempo la parte epigea è stata rimossa, l'apparato radicale è stato lasciato nel terreno, e sono stati lasciati altri tronchi laterali e quello principale che presentano palesi sintomi di deperimento (marcata riduzione della chioma, rami secchi);*
- 4. il deperimento del maestoso leccio (Quercus i/ex) all'entrata della Villa, che a seguito di una infezione di Armillaria mellea documentata da diversi anni, inizia presentare palesi sintomi di deperimento (marcata riduzione della chioma);*
- 5. le difficoltà della grande magnolia (Magnolia grandiflora) all'entrata della Villa, che a seguito di una infezione di Armillaria mellea documentata da diversi anni, inizia presentare sintomi di deperimento (riduzione della chioma);*
- 6. diversi altri alberi, arbusti e cespugli con sintomi iniziali (presenza di carpofori di Armillaria mellea, diradamento della chioma, iper-fruttificazioni ecc.).*

*Di fronte a questa situazione che minaccia di compromettere ciò che resta dell'impianto storico del giardino sulla base delle facoltà concessami dalla LOC...*

*chiedo:*

- 1. il Municipio è al corrente della situazione critica del Parco di Villa dei Cedri, e in particolare del patrimonio arboreo e arbustivo, provocata dalla presenza diffusa e importante di Armillaria mellea, un fungo parassita facoltativo capace di colpire letalmente uno spettro molto ampio di specie vegetali?*
- 2. oltre alle cure palliative puntuali applicate gli scorsi anni, quali altre misure sono state adottate per gestire la situazione, tenuto conto che è fuori controllo e apparentemente viene ignorata l'unica misura efficace, ossia la profilassi, che impone*
  - a. di rimuovere immediatamente le ceppaie infette e qualsiasi altra vecchia ceppaia, siccome il legno morto rappresenta la fonte di sostentamento e di moltiplicazione di Armillaria mellea nella forma saprofita; nel parco oltre alle ceppaie degli individui*

- appena morti di cui sopra permangono diverse ceppaie di piante morte negli scorsi anni;
- b. di non piantare, per almeno 5 anni, specie legnose dove sono morte piante a causa di *Armillaria mellea*; com'è invece, accaduto per il Cedro dell'Himalaya, ed è il secondo in pochi anni;
  - c. di monitorare costantemente la situazione sia a livello di sviluppo del fungo (mappatura), sia a livello delle chiome;
3. esiste un catasto delle specie legnose del parco e sono rilevati regolarmente tutti i parametri necessari per seguire correttamente lo stato degli esemplari, non da ultimo per garantire la sicurezza degli utenti?
  4. esiste un piano di conservazione e di rinnovamento del patrimonio legnoso del parco?
  5. il Municipio della Città di Bellinzona nel 2016 ha assegnato il mandato all'architetto paesaggista Francesca Kamber di rilevare l'impianto storico del giardino, così da disporre di uno strumento progettuale per conservarlo o recuperarlo; considerando che il documento è stato consegnato nel 2017, sono stati intrapresi i passi per tradurlo in pratica? Se non è il caso, il Municipio intende dargli seguito?
  6. Il Municipio intende anche risolvere l'accesso al parco della Villa per disabili?"

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Giorgio Soldini.

Giorgio Soldini, Municipale: in base alle conoscenze scientifiche attuali la completa eradicazione dell'*Armillaria* risulta irraggiungibile in presenza di un'infezione diffusa come nel caso del parco di Villa dei Cedri. Nell'ambito di una manutenzione straordinaria del parco avvenuta nel 2015 oltre un centinaio di ceppi, risultanti da precedenti abbattimenti, sono stati rimossi. Nel 2016 oltre al coinvolgimento di un arboricoltore e un agronomo, è stata richiesta la consulenza del Prof. Dr. Francis W.M.R. Schwarze (Empa di San Gallo) al fine di ottenere le migliori indicazioni per un'adeguata gestione. Da quel momento, a cadenza mensile (indicativamente da maggio a settembre), vengono sistematicamente eseguiti i trattamenti a base di *Trichoderma* spp su soggetti arborei selezionati.

Di seguito rispondiamo nel merito delle domane poste.

**1. Il Municipio è al corrente della situazione critica del Parco di Villa dei Cedri, e in particolare del patrimonio arboreo e arbustivo, provocata dalla presenza diffusa e importante di *Armillaria mellea*, un fungo parassita facoltativo capace di colpire letalmente uno spettro molto ampio di specie vegetali?**

La situazione viene da anni gestita portando avanti misure di controllo del patogeno fungino con tecniche all'avanguardia. Gli effetti di tali trattamenti sono visibili soprattutto sui due esemplari di *Fagus sylvatica* 'Purpurea' le cui condizioni vegetative sono stabili o addirittura migliorate.

2. **Oltre alle cure palliative puntuali applicate gli scorsi anni, quali altre misure sono state adottate per gestire la situazione, tenuto conto che è fuori controllo e apparentemente viene ignorata l'unica misura efficace, ossia la profilassi, che impone**
  - a. **di rimuovere immediatamente le ceppaie infette e qualsiasi altra vecchia ceppaia, siccome il legno morto rappresenta la fonte di sostentamento e di moltiplicazione di *Armillaria mellea* nella forma saprofita; nel parco oltre alle ceppaie degli individui appena morti di cui sopra permangono diverse ceppaie di piante morte negli scorsi anni;**
  - b. **di non piantare, per almeno 5 anni, specie legnose dove sono morte piante a causa di *Armillaria mellea*; com'è invece accaduto per il Cedro dell'Himalaya, ed è il secondo in pochi anni;**
  - c. **di monitorare costantemente la situazione sia a livello di sviluppo del fungo (mappatura) sia a livello delle chiome;**

L'attuale gestione, seppur perfettibile, non è in alcun caso ritenuta "fuori controllo".

Concordiamo circa l'importanza di rimuovere ceppi e radici legnose di alberi o arbusti infetti e, constatata la presenza di un ceppo di 10 cm di diametro, si procederà celermente alla sua rimozione. Per ovvie ragioni la rimozione di ceppi e radici in presenza di radici legnose e capillari dei soggetti arborei da tutelare non viene considerata.

Discordiamo invece dalle modalità di piantumazioni espresse. Le ife di questo patogeno possono di fatto rimanere attive nel terreno per vent'anni. Assodata la diffusione della malattia nel parco, non sarebbe quindi ipotizzabile procedere con il doveroso rimpiazzo dell'alberatura per due decenni su buona parte della superficie del parco. Riteniamo invece possibile rimpiazzare l'alberatura mettendo in pratica tutti gli accorgimenti conosciuti al fine di garantirne il corretto attecchimento. Nel parco sono infatti presenti giovani alberi che ad oggi si presentano sani e vitali.

La situazione viene monitorata in occasione dello svolgimento dei trattamenti menzionati. Qualsiasi altro tipo di monitoraggio dell'*Armillaria sp* non viene per il momento effettuato in quanto ad oggi non siamo a conoscenza di protocolli scientifici riconosciuti.

3. **Esiste un catasto delle specie legnose del parco e sono rilevati regolarmente tutti i parametri necessari per seguire correttamente lo stato degli esemplari, non da ultimo per garantire la sicurezza degli utenti?**

Un censimento degli alberi presenti nel parco è stato realizzato nel 2017. Si prevede di aggiornarlo e implementarlo a breve, nell'ambito dell'inserimento dati nel software gestionale di recente acquisizione. L'alberatura è regolarmente monitorata.

4. **Esiste un piano di conservazione e di rinnovamento del patrimonio legnoso del parco?**

No.

- 5. Il Municipio della Città di Bellinzona nel 2016 ha assegnato il mandato all'architetto paesaggista Francesca Kamber di rilevare l'impianto storico del giardino, così da disporre di uno strumento progettuale per conservarlo o recuperarlo; considerando che il documento è stato consegnato nel 2017, sono stati intrapresi i passi per tradurlo in pratica? Se non è il caso, il Municipio intende dargli seguito?**

La progettazione definitiva del restauro del parco di Villa dei Cedri non è per il momento stata sviluppata; una decisione in tal senso è integrata nelle riflessioni fatte dal Municipio nell'elaborazione del piano delle opere.

- 6. Il Municipio intende anche risolvere l'accesso al parco della Villa per disabili?**

La tematica verrà esaminata e sviluppata nell'ambito di quanto indicato nella risposta precedente.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Claudio Buletti: ho avuto tanta stima per la risposta del onorevole Municipale Giorgio Soldini, che sicuramente ha dovuto trattare un tema molto difficile. Sono molto affezionato al parco di Villa dei Cedri perché quando ero dipendente comunale 50 anni fa ho fatto i primi interventi assieme alla squadra dei giardinieri proprio di un giardino che era completamente abbandonato. In queste risposte, che sono una buona lezione di biologia, piuttosto opinabile, comunque ritengo che c'è stata carenza di manutenzione e umanamente questo è ammissibile. L'Armillaria è una malattia che è difficile da combattere, siamo ancora a livello sperimentale, ci sono delle cure palliative. Noi parliamo di 5 anni mentre chi ha fatto la risposta parla di 20 anni di manutenzione, per cui mi considero parzialmente soddisfatto della risposta.

## **117/2022 "Peggioramento qualità dell'acqua potabile nel quartiere di S. Antonio" di Michela Pini**

*"A seguito dell'allacciamento dei bacini delle varie società dell'acqua potabile presenti nel Quartiere di S. Antonio al nuovo Acquedotto della Morobbia, si è assistito a un peggioramento della qualità dell'acqua che arriva nelle nostre case.*

*Da quando i bacini sono stati collegati al nuovo Acquedotto della Morobbia l'acqua che viene distribuita alla popolazione è notevolmente più calda (sia in inverno che in estate) e anche il suo gusto è cambiato, in peggio.*

*Questo problema di innalzamento della temperatura non è sicuramente dovuto alla temperatura presente all'interno delle case, in quanto anche l'acqua delle fontane del quartiere è marcatamente più calda rispetto a prima.*

*Temperature odierne dell'acqua del rubinetto di casa: 20,9 °C (Melera), 22° C (Carena)*

*Temperatura odierna dell'acqua delle fontane: 20,8 °C*

*Temperatura precedente all'allacciamento: ~9°C*

*La popolazione ha immediatamente percepito la differenza e sperava che fosse solo una questione passeggera, ma oggi, a mesi di distanza la situazione è immutata: l'acqua ha perso la sua qualità e la sua freschezza.*

*L'acqua potabile del Quartiere di S. Antonio è acqua sorgiva e sgorga dalla montagna praticamente priva di qualsiasi impurità e con temperature notevolmente inferiori a quelle con cui attualmente l'acqua arriva nelle nostre case. Il fatto che sia direttamente prelevata dalla sorgente nella roccia, inoltre, rende praticamente inutile l'utilizzo di raggi UV per depurarla, poiché è naturalmente già priva di impurità.*

*Ci si chiede quindi se sia effettivamente necessario "bombardare" di raggi UV l'acqua potabile del nostro quartiere, in alcuni casi addirittura per due volte, compromettendone così la qualità e il gusto.*

*Negli anni passati non è mai successo che la popolazione ricevesse comunicazioni riguardo alla non potabilità dell'acqua o a problemi di sicurezza sanitaria e approvvigionamento; tanto più che i bacini e le infrastrutture di distribuzione erano state tutte rinnovate nel tempo.*

*Va inoltre segnalato che l'aumento della temperatura dell'acqua ne genera uno spreco maggiore, poiché l'acqua necessita di essere lasciata scorrere parecchio prima di poterla utilizzare o di poterla bere a una temperatura gradevole, soprattutto durante la bella stagione. Senza contare che una temperatura dell'acqua superiore a 20° rischia anche di comprometterne la sicurezza dal punto di vista batteriologico.*

*Fatte queste premesse, rivolgo quindi al Municipio le seguenti domande:*

- 1. Il Municipio è a conoscenza di questo problema?*
- 2. Quali sono le cause dell'aumento così importante della temperatura dell'acqua potabile?*
- 3. È vero che durante la costruzione dell'acquedotto della Morobbia non sono state rispettate le norme che regolano la profondità di posa delle tubature e per questo motivo l'acqua si scalda maggiormente?*
- 4. Con una differenza di temperatura superiore a 10°C, fra la temperatura di captazione e quella di distribuzione, sono rispettate le norme che regolano la fornitura di acqua potabile?*

5. *Quali risultati emergevano dalle analisi dell'acqua dei bacini di S.Antonio precedentemente all'installazione delle lampade UV? Erano presenti problemi di purezza delle acque? Era davvero necessario/indispensabile procedere con la posa e l'attivazione di questi impianti?*
6. *Cosa intende fare il Municipio per ristabilire la qualità dell'acqua che c'era in precedenza? (temperatura e gusto)?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

## **118/2022 “Per il potenziamento degli effettivi, nel corpo della polizia comunale” di Michela Pini**

*“Da ormai svariati anni, in fase di Bilanci Preventivi della Città di Bellinzona si leggono questo tipo di affermazioni:*

*MM150 – Bilanci Preventivi 2019:*

*“I paletti imposti...la necessità di continuare a garantire la presenza di pattuglie 24 ore su 24, quella di adempiere ai nuovi compiti delegati alle polizie comunali...concorrono a consegnare...un quadro relativamente preoccupante a seguito delle maggiori difficoltà a reperire il numero di effettivi ritenuto sufficiente.”*

*MM295 – Bilanci Preventivi 2020:*

*“Con l’avvio del progetto aggregativo, in ambito di riorganizzazione della Polizia Comunale... si era immaginato un rafforzamento degli effettivi... Tenuto conto degli oneri finanziari, tuttavia, l’implementazione del nuovo Corpo della PolCom ha forzatamente dovuto rispettare una tempistica più dilatata rispetto a quelle che erano le aspettative.”*

*MM449 – Bilanci Preventivi 2021:*

*“si era pensato di disporre di un numero di agenti superiore a quelli che oggi compongono il Corpo della Polizia Comunale della Città di Bellinzona. Numerosi fattori, non da ultimo la necessità di contenere le spese, così come l’emergenza COVID, hanno tuttavia imposto, in vista del preventivo 2021, di rivedere alcune priorità e, tra queste, anche quella del potenziamento del Corpo di Polizia. Le cifre... fanno sostanzialmente riferimento ad una situazione di forzata stagnazione, in termini di crescita del personale, sebbene i compiti a carico della Polizia non siano certo diminuiti.”*

*MM536 – Bilanci Preventivi 2022:*

*“considerati gli attuali effettivi a disposizione di Polcom, non v’è dubbio che garantire una capillare presenza su tutto il territorio ed una prontezza di intervento in ogni frangente è compito tutt’altro che semplice. ...già all’inizio dell’aggregazione...si era pensato... di disporre di un numero di agenti superiore rispetto al numero di effettivi che ancora oggi compongono il Corpo. Purtroppo, la necessità di contenere le spese, così come l’emergenza Covid-19, hanno tuttavia imposto, di rivedere alcune priorità e tra queste quella del potenziamento del Corpo”*

*Come ben evidenziato dal Municipio di Bellinzona nei suoi Messaggi municipali degli ultimi anni, nell’ambito della PolCom si è assistito a un incremento dei compiti, degli interventi e a una diversificazione delle attività da svolgere.*

*Il servizio di intervento della nostra Polizia comunale è ora garantito 24 ore su 24, a differenza del servizio diurno previsto prima dell’aggregazione in molti Quartieri (p.es per il Comando di Giubiasco), in questi anni inoltre il Cantone e la Polizia Cantonale hanno riversato sempre nuovi compiti sulla Polizia comunale e spesso delegano anche i loro interventi su chiamata alle pattuglie locali, perché anch’essi hanno problemi di sottodotazione degli effettivi.*

*Le pattuglie di agenti della nostra città si trovano quindi sempre più spesso a trascorrere i propri turni di lavoro correndo da un intervento all’altro e in questo modo si sta perdendo quasi del tutto il servizio di prossimità, che dovrebbe essere invece centrale nell’operato della PolCom soprattutto a scopo preventivo.*

È ormai prassi comune in tutta Europa (si veda per esempio il Manuale sulla polizia di prossimità promosso dal Consiglio d'Europa nel 2020) promuovere la transizione da un modello di polizia basato sulla sorveglianza e sulla repressione ad un modello che metta il cittadino al centro della sua azione, collegando i concetti di difesa, sicurezza e assistenza. Questo tipo di modello si adatta ai giorni nostri e alla società in cui viviamo. Una società di tipo interculturale nella quale, anche a seguito della recente pandemia, il disagio sociale (dei giovani e non) sta aumentando, così come la violenza e le situazioni di degrado.

È quindi necessario concentrarsi maggiormente sull'idea di istituire un servizio di polizia di prossimità che, mostrando la propria presenza sul territorio e vicinanza al cittadino, dia alla popolazione una accresciuta sensazione di sicurezza, ma anche la possibilità di riconoscere l'agente di quartiere della PolCom in qualità di persona disponibile, presente e attenta alle necessità della popolazione. La presenza degli agenti della PolCom a seguito dell'aggregazione si è vieppiù rarefatta nei quartieri periferici della città, dove (per fortuna) gli interventi su chiamata sono pochi. La carenza di personale impedisce di avere degli agenti che non siano tenuti a intervenire con urgenza in caso di chiamata, e quindi possano dedicarsi alla prevenzione, alla conoscenza della popolazione, del territorio e delle sue necessità. Questa mancata presenza della polizia è stata fin da subito percepita dalla popolazione dei Quartieri della cintura, che se ne lamenta. Il veder passare un'auto di pattuglia con gli agenti una volta al giorno non accresce il senso di sicurezza e protezione nella popolazione e non svolge nemmeno un ruolo deterrente per quanto riguarda i crimini.

Il cosiddetto modello di polizia locale, di prossimità o di quartiere non è soltanto un modello organizzativo dei servizi di polizia ma, ancora di più, una filosofia di lavoro in termini di fornitura di servizio pubblico. La polizia di prossimità richiede una collaborazione con altri individui che operano nel quartiere (Educatori e Custodi sociali, Associazioni di Quartiere, esercenti, ecc.) e la vicinanza al cittadino è un modo per spiegare come il servizio di polizia interagisce quando affronta dei conflitti, come si concentra su di essi e soprattutto, come li risolve. Inoltre ben si affiancherebbe a quei progetti sociali "on the road" che la città sta promuovendo in questi anni. L'immersione dell'agente nel suo contesto di quartiere permette alla polizia di ricercare ed ottenere anche tutte quelle informazioni chiave che permettono di arginare problemi di radicalizzazione, di degrado, di spaccio,...

Per chiarire ulteriormente quelle che sono le caratteristiche di un tale servizio è forse bene fare rimando ai punti chiave della definizione di Polizia di prossimità (Gordner 1996):

1. La polizia di prossimità non è la soluzione a tutti i problemi. Tuttavia è una risposta ad alcuni problemi provocati da nuove sfide nella gestione della sicurezza dei cittadini.
2. La polizia di prossimità non è un qualcosa di nuovo. Molti servizi di polizia e anche alcuni operatori lavorano in questo modo da anni. Tuttavia vi sono alcuni aspetti della gestione di polizia relativamente nuovi nell'ottica della polizia di prossimità.
3. La polizia di prossimità non è un modello ideato per aumentare il numero di arrestati per aver commesso reati. Ne è spesso la conseguenza, ma non lo scopo. La maggiore fiducia tra polizia di prossimità e popolazione aumenterà il flusso di informazioni che consentirà più arresti, ma l'obiettivo è aumentare la fiducia, non il numero di arresti.



4. *Infatti, i modelli di polizia di prossimità riducono incidenti, reati e disordini più dei modelli specializzati ideati per risolvere incidenti tramite comunicazioni di polizia (chiamata-risposta) sviluppati dalla maggior parte dei servizi di polizia negli ultimi decenni.*
5. *La polizia di prossimità non è un modello unificato. Non vi è una definizione precisa delle componenti del modello, con attività specifiche che dovrebbero essere sempre incluse, sebbene si possano identificare alcuni elementi o principi a partire dai quali costruire il modello stesso. Ma questa flessibilità di interpretazione è un punto di forza di questo modello di gestione della polizia, che gli consente di adattarsi alle varie realtà mutevoli delle attuali società.*

*Fatte queste doverose premesse, rivolgiamo quindi al Municipio le seguenti domande:*

1. *Qual è l'effettivo numero di agenti PolCom attualmente in servizio?*
2. *Quanti sono gli agenti che sarebbero necessari per garantire appieno il servizio della PolCom in tutti i suoi compiti?*
3. *Come intende il Municipio rimediare alla ormai cronica carenza di personale del Corpo di Polizia della Città di Bellinzona?*
4. *Il motivo primario della carenza sembra essere (a detta dei vari MM dei Bilanci Preventivi) di mero carattere finanziario, come si intendono pianificare i crediti a disposizione della PolCom affinché si possa garantire alla popolazione di godere di un servizio di polizia proporzionato alle reali necessità della città e non solo a quelle economiche e di pareggio di bilancio?*
5. *Qual è la percezione del corpo di polizia della città riguardo al proprio carico di lavoro?*
6. *È sentita la necessità da parte del corpo di polizia di poter svolgere un lavoro che esuli dagli interventi "urgenti" e su chiamata e che sia di prossimità con la popolazione?*
7. *La città ha previsto di adottare un vero e proprio modello di polizia di prossimità che sia definito nei contenuti e nelle modalità e sviluppato sulla base delle reali necessità di Bellinzona (e Comuni limitrofi)?*
8. *Sono state svolte delle indagini per ricercare quali siano le sensazioni della popolazione riguardo al senso di sicurezza percepito, alle necessità di aumento/riduzione della "sorveglianza" sul territorio, alle situazioni critiche o di disagio nei loro quartieri? Se no, è intenzione del Municipio eseguire le indagini citate?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

**119/2022 “Preonzo, Moleno e Claro - Collegamento della rete idrica comunale dei quartieri a nord della città” di Laura Codiroli**

*“Con la presente, avvalendomi delle facoltà concesse dal Regolamento comunale (art. 36), inoltro la seguente interpellanza:*

*Gli effetti dei cambiamenti climatici sono ormai visibili in tutto il nostro paese. Stagioni invernali caratterizzate da scarse precipitazioni di neve quale importante “deposito” per fiumi e laghi - che servono anche alla produzione di energia elettrica - stanno causando a catena scarsità di riserve di acqua sorgiva e freatica, essenziali per l’approvvigionamento di acqua potabile e per l’agricoltura.*

*Situazione che non sembrerebbe placarsi nemmeno nel nostro comune, infatti - come si rileva nel comunicato diramato da AMB lo scorso 20 giugno - è sopraggiunta la necessità di richiedere alla popolazione del quartiere di Claro “un uso parsimonioso delle acque” causato dalla scarsità d’acqua. A tranquillizzare – per il momento – gli abitanti del quartiere è la riattivazione del “pozzo d’emergenza” (pozzo piezometrico) – ubicato in zona Tasìn – realizzato nel 2007 dal precedente municipio prima dell’aggregazione, che potrebbe pompare fino a 300 metri cubi di acqua al giorno degli 850 che servono al quartiere. Una soluzione che risulta sicuramente efficace per ovviare a corto termine al problema di siccità del quartiere di Claro.*

*Stesso problema viene riscontrato per i quartieri di Preonzo e Moleno che usufruiscono di un approvvigionamento idrico alimentato da una captazione a riale (acqua di superficie), anch’essa soggetta alle variazioni climatiche.*

*Pertanto, il Municipio di Bellinzona dovrebbe prendere in seria considerazione un progetto di collegamento della zona a nord (Claro, Preonzo e Moleno) non ancora allacciata alla rete idrica comunale della nostra città.*

*Sulla base di queste considerazioni, mi permetto di sottoporre al Municipio le seguenti domande:*

- 1. Nel Messaggio municipale 14/2008, discusso durante la seduta del 9 febbraio 2009 nell’allora comune di Claro e in seguito bocciato (con 7 voti a favore e 14 contrati) dall’ex Consiglio comunale, si richiedeva un credito di Fr. 2’109’000.- (IVA esclusa) per la realizzazione del nuovo acquedotto intercomunale del Bellinzonese. Questo progetto di collegamento è ancora attuabile?*
- 2. Se sì, è ipotizzabile realizzare un collegamento per i quartieri di Moleno, Preonzo e Claro alla nuova stazione di pompaggio di Gorduno-Gnosca?*
- 3. Con quale tempistica è previsto l’eventuale collegamento?*
- 4. Quali soluzioni di emergenza – in caso di scarsità d’acqua – si prevedono per i quartieri di Moleno e Preonzo?”*

Presidente: l’interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

## **120/2022 “Acquedotti e sorgenti quartiere Claro” di Bixio Gianini**

*“In qualità di Consigliere comunale ed ai sensi di quanto previsto dalla Legge organica comunale, (art 66 LOC ) sottopongo al Municipio la seguente interpellanza.*

*Recentemente la TSI 1 programma "Il Quotidiano" e sui media, il direttore delle Aziende municipalizzate di Bellinzona (AMB) Signor Mauro Suà, ha dichiarato a seguito di una carenza di acqua nel quartiere di Clara, che è sua intenzione approfondire la tematica relativa all'approvvigionamento idrico di Claro come pure per altri quartieri che presentano situazioni analoghe.*

### **Cronistoria**

#### **Acquedotto intercomunale**

*Il piano cantonale approvvigionamento idrico del Bellinzonese (PCAI-B) è un nuovo concetto di gestione idrica integrata ed efficiente per tutta la regione. Si tratta di una soluzione a lungo termine che ha coinvolto i quartieri di Bellinzona, Sementina, Monte Carasso, Gnosca e Gorduno e garantisce un approvvigionamento idrico in qualità e in quantità per 32'000 abitanti*

#### **Premessa**

*Ad inizio 2009, al termine della fase di progettazione e di approvazione dei crediti da parte dei legislativi coinvolti, il PCAI-B assumeva la sua forma definitiva comprendendo i Comuni di Bellinzona, Gnosca, Gorduno, Monte Carasso e Sementina. I Comuni di Clara e Lumino decisero di non aderirvi.*

*L'ex comune ora quartiere di Claro, conta attualmente sette sorgenti, Gualt 1, Gualt 2, Gualt 3, San Carlo. Ponte della valle. Salve Regina e Arà ,le stesse si trovano tutte nella valle del Mulino. Queste alimentano il serbatoio dell'acqua potabile del quartiere, questo rimane l' unico approvvigionamento idrico .*

*La lunghezza totale delle condotte dell'acqua potabile a Claro è di circa 26 Km, non pochi se consideriamo che il quartiere ha circa 45 Km di strade comunali.*

*Se pensiamo solo che nell' ultimo anno post aggregazione, nel solo quartiere, la popolazione è aumentata di 59 unità, (ora siamo a quota 3141!) si può più o meno stabilire che dal 2017 ad oggi le persone sono circa 200 / 250 in più, basti notare le nuove costruzioni in atto con i rispettivi cantieri.*

*A seguito dell'aggregazione avvenuta nel 2017 "Grande Bellinzona" la gestione e la proprietà delle Aziende Comunali acqua potabile è passata all'Azienda municipalizzata di Bellinzona (AMB). A gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo Regolamento acqua potabile riguardante la nuova grande Bellinzona.*

*Il direttore di AMB, nell'intervista citata e sui media, ha voluto sottolineare che nel 2009 l'allora ex legislativo del comune di Claro ha bocciato l'allacciamento del progetto PCAI. Nuova struttura Acquedotto intercomunale, entrato poi in funzione il mese di aprile 2009.*

*A questo punto mi permetto di porvi alcuni quesiti.*

- 1. Il Municipio è a conoscenza della situazione delle attuali sorgenti nel quartiere di Claro?*
- 2. Viene fatta regolarmente una manutenzione delle sorgenti, o un' ispezione delle stesse?*
- 3. Il Municipio è intenzionato a rivedere la rete di distribuzione idrica del quartiere di Clara, tenuto conto dell'insediamento edilizio crescente nonché dell'aumento della popolazione?*

4. *Visto la situazione idrica precaria che stiamo attraversando, non sarebbe meglio attuare tutte le fontane nei quartieri con rubinetti a pulsante invece che chiuderli?*
5. *Si è provveduto ad eliminare le condotte abusive e infruttuose?*
6. *Attualmente quante sono le parcelle RFD, prive ancora di contatore?*
7. *A Gnosca, è già predisposta la condotta per l'eventuale allacciamento al PCAI per il quartiere di Claro anche se non ha aderito al progetto?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

## **121/2022 “Aree a copertura artificiale da riportare a copertura naturale” de I Verdi**

“Riprendendo una analogo interrogazione di Tiziano Fontana e Antonia Bremer per la lista civica di Mendrisio ci permettiamo di sottoporre alla vostra attenzione la seguente interpellanza sul tema del riportare al naturale alcune superfici asfaltate.

In Francia la Città di Lille sta realizzando un vasto programma di modifica della superficie di aree pubbliche coperte da asfalto (piazzali di scuole o di edifici amministrativi, marciapiedi): la copertura in asfalto viene eliminata sostituendola, totalmente o gran in parte, con una superficie a copertura vegetale così da creare isole di freschezza e biodiversità e, in parte minore, con materiale drenante.

Gli obiettivi raggiunti attraverso questa azione, che coinvolge e unisce salute e ambiente, sono molteplici: miglioramento della qualità di vita degli abitanti, assorbimento della pioggia, preservazione della biodiversità, isole di freschezza ecc. Anche a Bellinzona si potrebbe immaginare maggiore attenzione, in particolare nei comparti scolastici.

Fatte queste premesse chiediamo:

1. La Città di Bellinzona ha un inventario degli spazi pubblici a copertura artificiale? Se non l'ha procederà al suo allestimento?
2. La Città di Bellinzona, consapevole del pericolo costituito dalle ondate di calore, intende allestire un programma di sostituzione totale o parziale delle superfici artificiali delle aree pubbliche (piazzali di scuole o edifici pubblici, marciapiedi ecc.) con aree naturali e/o a copertura drenante?

### **L'ESEMPIO DI LILLE**

Lille : on tait la peau au goudron dans les cours de récré

Pour favoriser les îlots de fraîcheur et offrir des espaces de nature aux enfants, la ville a fait le choix de transformer ses cours d'école. Adieu le bitume, place à des sols perméables et à la végétation. À l'école Oesbordes-Valmore (Bois-Blancs), les engins sont à l'œuvre.

Adieu le bitume dans la cour de récré à l'école Desbordes-Valmore qui sera transformée en oasis sur 1 200 m2 pour lutter contre les îlots de chaleur.

Deux tiers de matériaux drainants et un tiers de pleine de terre remplaceront le bitume.

Le ballet des pelleuses a commencé matinalement dans l'une des plus grandes écoles de la ville: 16 classes, 358 élèves. À la rentrée, ces derniers retrouveront une cour d'école en pleine métamorphose où de nouveaux arbres, des espaces de jeu, un potager et des cabanes vont prendre racine au fil des mois. Sans oublier : un petit amphithéâtre pour faire classe dehors.

Pour le moment, à l'ombre des deux majestueux platanes de l'école (ils sont préservés), il faut se projeter. Les ouvriers doivent décaisser les 2 000 m2 de la cour sur 60 cm pour retirer le bitume, une fournaise en été. Un chantier impressionnant. Il s'agit d'évacuer plusieurs tonnes de goudron pour faire place à des matériaux capables de drainer l'eau de pluie, tout en assurant un confort thermique. Des espaces pavés qui seront complétés par un apport de pleine terre sur un tiers de la cour.

« Ce n'est pas du tout une démarche décorative et cela ne sert pas que le rafraichissement, c'est aussi un support à un changement de pratiques au sein de l'école à travers l'éducation à la

biodiversité notamment », expliquait Charlotte Brun, adjointe à l'éducation, ce mercredi, à l'occasion d'une visite de chantier.

1.2 million d'euros d'investissement

Le plan de « débitumisation » de la ville a commencé l'an dernier et se poursuit cet été dans deux autres écoles : Descartes-Montesquieu et Brasseur (sur le site Lakanal). Montant des opérations : 1,2 million d'euros (dont 500 000 € pour Desbordes-Valmore). « C'est un vrai choix politique qui est regardé par d'autres villes », se réjouit Charlotte Brun.

« Une école, c'est une brique de la ville durable », exprime Audrey Linkenheld, première adjointe en charge de la Transition écologique. La ville de Lille fait partie des dix sites pilote en France des Solutions fondées pour la nature dans le cadre d'un projet de recherche du Cerema (Centre d'études et d'expertise sur les risques, l'environnement, la mobilité et l'aménagement) placé sous la tutelle du ministère de la Transition écologique.

La ville a prévu 70 millions d'euros d'investissement sur ce mandat pour la rénovation globale d'une cinquantaine de bâtiments municipaux, des écoles pour moitié. Lille compte 79 écoles maternelles et élémentaires. « Les travaux de rénovation énergétique sont très importants mais le défi est aussi de réintroduire de la nature en ville », exprime l'élue en insistant sur le bénéfice de ces îlots de fraîcheur à l'échelle de chaque quartier. Des indicateurs locaux devraient permettre d'en mesurer l'impact dans les prochaines années."

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

**122/2022 “Nuova agenzia postale quartiere di Claro” di Bixio Gianini**

*“Come ben tutti sapete, lo sportello postale nel quartiere di Claro dopo la raccolta delle firme avvenuta a suo tempo e le varie procedure, ha potuto essere riattivato grazie all` intervento del Municipio di Bellinzona che se n`è preso carico, così da poter ridare un prezioso e importante servizio agli abitanti del quartiere con più di tremila cittadini.*

*Vi è da dire che però non tutto funziona al meglio in quanto lo sportello attuale ha delle limitazioni nel poter svolgere le operazioni, quali, ad esempio, prelievi di denaro (in più valute) e pagamenti di fatture dal momento si tratta di un “agenzia postale”.*

*È a questo proposito che avvalendomi della facoltà in base all` articolo 66 della LOC, mi permetto di porvi i seguenti quesiti.*

- 1. Quanti movimenti giornalieri si volgono presso lo sportello dell`agenzia postale?*
- 2. Come valuta il Municipio il rendimento (movimenti giornalieri) dell`agenzia postale?*
- 3. Chi è il responsabile del corretto funzionamento delle operazioni svolte dell`agenzia postale (Municipio o la Posta Svizzera, ...)?*
- 4. Visto le limitazioni di prelievi allo sportello, e di altre operazioni, non si potrebbe fare in modo d`installare un Bancomat per il prelievo di contanti?*
- 5. Se ciò non fosse di competenza del Municipio, a chi ci si dovrebbe rivolgere?”*

Presidente: l`interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

**123/2022 "Attività scolastiche fuori sede per l'anno scolastico 2022-2023" di Michela Luraschi e Danilo Forini**

*"Fra una settimana ricominciano le scuole: le bambine e i bambini della città stanno preparando zaini e mappette. I più grandi stanno anche preparando le valigie per andare alla tanto attesa settimana verde, poiché in alcune sedi queste sono organizzate all'inizio dell'anno scolastico.*

*Insieme al fermento che spesso caratterizza la vita familiare di chi ha figli in età scolastica, questa settimana si è alzato anche un altro rumore: ci risulta che diverse famiglie hanno ricevuto la comunicazione che le classi dei figli non andranno alla settimana verde poiché le case prenotate – immaginiamo – già da un anno, sono ora utilizzate per l'alloggio delle persone profughe ucraine.*

*L'utilizzo di alcune case di colonia o case di vacanza da parte delle persone ucraine che hanno dovuto lasciare il loro Paese a causa della guerra è cosa nota ormai da diversi mesi. Questo importante gesto di solidarietà della nostra comunità non preclude però la possibilità di trovare altre soluzioni. Infatti, anche quest'estate le numerose associazioni che organizzano campi e colonie estive, hanno potuto trovare altre soluzioni per garantire i propri turni di attività.*

*Invece, ricordando quanto accaduto esattamente un anno fa per le settimane bianche – annullate in sede di preventivo e poi ripristinate dopo numerose pressioni - ci chiediamo se il Dicastero educazione, cultura, giovani e socialità creda veramente in questi momenti formativi e li consideri come attività preziose per i suoi allievi o se, anno dopo anno, ogni scusa è buona per provare a cancellarli, ridurli, ...*

*Chiediamo dunque al Municipio di Bellinzona chiarimenti in merito alla situazione di tutte le attività scolastiche fuori sede in programma per l'anno scolastico 2022-2023.*

*In particolare, chiediamo:*

- 1. Per l'anno scolastico 2022-2023, le settimane scolastiche fuori sede verdi e bianche, avranno luogo?*
- 2. Corrisponde al vero che alcune settimane verdi sono state annullate adducendo come motivazione che le strutture di alloggio prenotate sono ora occupate per l'accoglienza dei profughi ucraini?*
- 3. In tal caso, quali sforzi sono stati fatti e che alternative sono state vagliate per cercare di garantire nel corso dell'anno queste importanti esperienze didattiche?*
- 4. Il Municipio intende intervenire e garantire nel corso del nuovo anno scolastico a tutte le classi normalmente previste la possibilità di effettuare la settimana verde e rispettivamente quella bianca?*
- 5. Se no, quante classi dovranno rinunciare a questa offerte nel corso dell'anno 2022-2023?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Renato Bison.



Renato Bison, Municipale:

**1. Per l'anno scolastico 2022-2023, le settimane scolastiche fuori sede verdi e bianche, avranno luogo?**

Sì.

**2. Corrisponde al vero che alcune settimane verdi sono state annullate adducendo come motivazione che le strutture di alloggio prenotate sono ora occupate per l'accoglienza dei profughi ucraini?**

È vero alcune settimane verdi previste nel mese di settembre nelle prime settimane di scuola sono state "annullate" in quanto due strutture regolarmente riservate in ottobre 2021 erano ancora occupate per l'accoglienza dei profughi ucraini. Il Servizio amministrazione scuole si è subito adoperato per trovare delle soluzioni alternative in altre valide strutture, poi condivise con le direzioni di zona e i docenti coinvolti.

**3. In tal caso, quali sforzi sono stati fatti e che alternative sono state vagliate per cercare di garantire nel corso dell'anno queste importanti esperienze didattiche?**

Vedi risposta punto 2.

**4. Il Municipio intende intervenire e garantire nel corso del nuovo anno scolastico a tutte le classi normalmente previste la possibilità di effettuare la settimana verde e rispettivamente quella bianca?**

Le settimane verdi e le settimane bianche diurne sono garantite e tutte le classi coinvolte potranno svolgere regolarmente questa importante esperienza.

**5. Se no, quante classi dovranno rinunciare a questa offerte nel corso dell'anno 2022-2023?**

Nessuna.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Michela Luraschi: mi dichiaro soddisfatta. Ringrazio per le risposte. Mi permetto semplicemente una nota su forse la cura della comunicazione di certe informazioni. Questo perché l'interpellanza è nata dalla non forse proprio idonea informazione che ha messo anche a tema la questione delle famiglie ucraine accolte in questi spazi, e ha lasciato comunque un po' malessere tra le famiglie coinvolte, docenti e direzioni scolastiche.

**124/2022 "Una nuova scuola dell'infanzia nel Quartiere di Gnosca: un'opportunità per il futuro!" di Laura Codiroli e cofirmatari**

*"Nel quartiere Gnosca, come in altri quartieri nel nostro comune, in questi ultimi anni sono venuti meno molti dei servizi "di paese" a cui la cittadinanza era abituata, sostituiti da sportelli collocati qua e là nei comuni circostanti. Una situazione che, anche se costringe la popolazione a doversi spostare per svolgere le "faccende" quotidiane, è ampiamente comprensibile e ha l'obiettivo di rendere efficienti e performanti l'amministrazione comunale e gli uffici postali gestiti da quest'ultima. Per gli abitanti del quartiere di Gnosca, d'altro canto, la Scuola dell'infanzia (SI) non rappresenta solo un luogo di crescita per i propri bambini, ma riveste il ruolo centrale di importante punto di incontro, di sviluppo dell'identità comunitaria e nondimeno un'interessante opportunità per attirare future famiglie, che potrebbero scegliere il nostro bel quartiere per ampliare o stabilire il loro nucleo familiare. Una possibilità ipotizzabile solo e soltanto se esistono sul territorio del quartiere servizi degni di questo nome. Si tratta di un discorso ampiamente affrontato in questi ultimi anni, ancor prima dell'aggregazione e con l'associazione di Quartiere, incentrato sullo sviluppo di opportunità, sugli investimenti, sul risparmio energetico e sull'arricchimento delle possibilità di vita dei nostri cittadini, che sempre più sovente scelgono le periferie della nostra Bellinzona a discapito del centro che molto spesso, a livello economico, risulta al di fuori dalla loro portata. Una situazione, quella della SI di Gnosca che ci preoccupa molto, visto che sono ormai anni che vengono svolti solo piccoli lavori di manutenzione a discapito di un vero e proprio intervento definitivo. Un intervento ormai urgente che permetterebbe non solo di beneficiare di una sede scolastica idonea ma di usufruire di spazi - tutt'oggi mancanti - per le attività extra scolastiche, ricreative e non da meno di una mensa che possa accogliere le esigenze di tutto il quartiere. Un intervento che ci permetterebbe di guardare al futuro con più serenità e con una vera possibilità di programmazione anche nella promozione del territorio, valorizzando il nostro quartiere senza trasformarlo in un semplice dormitorio, ma rendendolo una zona da vivere davvero nella sua completezza.*

*Ringraziando il Municipio, che alcune settimane fa ha dato una risposta solo parziale alla nostra Interpellanza (95/2022) sul tema, con la presente ci permettiamo di sottoporvi le seguenti domande su alcune questioni ancora poco chiare:*

- 1. Entro medio - lungo termine é prevista una nuova sede SI nel comune di Gnosca oppure si stanno ipotizzando altre soluzioni?*
- 2. Negli accordi pre-aggregativi era stato previsto l'intervento di risanamento della scuola infanzia, formalizzato anche nel piano delle opere 2018. Quando s'intende effettuare questi interventi?*
- 3. Vista la vetustà della struttura, in particolare per quanto attiene all'aspetto energetico (ricordiamo che già ne 2015 l'allora Municipio aveva commissionato uno studio in tal senso) non sarebbe più opportuno prevedere il rifacimento completo della struttura?"*

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

## **125/2022 "Agire oggi per contrastare la penuria energetica domani!" de I Verdi**

*"Oggi più che mai è importante l'utilizzo parsimonioso e intelligente delle risorse. Senza misure di risparmio, nel prossimo inverno anche la Svizzera è a rischio di temporanei blackout e razionamenti energetici.*

*La penuria energetica colpisce chiunque, ed appare quindi logico che ognuno ed ognuna faccia la propria parte per evitare gli sprechi.*

*Uno degli ambiti in cui pare relativamente facile attuare misure di risparmio, è quello dell'illuminazione pubblica nelle ore notturne. Sulla scorta di quanto già avviene in diversi comuni, ad esempio Lumino ma anche comuni più grandi come Val-de-Ruz nel Canton Neuchâtel o le Città di Neuchâtel, Nyon, Fribourg, Lausanne e Berna, solo per citare i principali. Particolarmente interessante l'esempio di Berna, che ha introdotto e implementato le proprie misure a seguito di un processo partecipativo con la popolazione e i diversi partner privati. Questo favorisce proposte di risparmio anche per popolazione e commerci, come lo spegnimento la notte dopo una certa ora di insegne, vetrine, centri commerciali e giardini, solo per citare alcuni esempi. La riduzione dell'inquinamento luminoso porterebbe innumerevoli vantaggi, tra cui per esempio:*

- 1. la riduzione dello spreco di energia;*
- 2. la riduzione delle spese per l'elettricità (i cui costi sono in forte aumento);*
- 3. la riduzione di effetti nefasti per fauna e flora;*
- 4. la riduzione di immissioni luminose pubbliche indesiderate in spazi privati (per esempio camera da letto);*
- 5. la riduzione degli effetti nefasti per la salute, con lo sfasamento dei bioritmi a causa dell'eccessiva illuminazione notturna.*

*Con la presente interpellanza si chiede pertanto al Municipio di mostrare attenzione al tema e modificare i necessari regolamenti comunali o ordinanze, se lo ritiene più opportuno; adottare un nuovo Regolamento comunale concernente l'illuminazione esterna, la riduzione dello spreco e la prevenzione dell'inquinamento luminoso affinché l'illuminazione pubblica e privata esterna sia ridotta allo stretto necessario.*

*In particolare si dovrà prevedere*

- 1. Come intende muoversi il Municipio di Bellinzona di fronte agli scenari paventati di carenza energetica per il prossimo inverno? Ha istituito all'interno del comune una task force comunale?*
- 2. È ipotizzabile lo spegnimento dell'illuminazione pubblica e privata esterna nelle ore notturne ovunque questo sia possibile? Se sì è prevista una ordinanza in tal senso?*
- 3. Su un termine più lungo è prevista una installazione generalizzata di sensori di movimento e accensione automatico delle luci, rispettivamente dei temporizzatori, dove per motivi di sicurezza non fosse possibile lo spegnimento totale dell'illuminazione stradale?*
- 4. Intende il Municipio promuovere campagne di sensibilizzare della popolazione e dei commerci ad un uso parsimonioso delle risorse e in particolare dell'energia, laddove un'imposizione non è possibile?*

5. *Quali misure intende mettere in atto il Municipio nell'ambito dell'amministrazione comunale per ridurre i consumi?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco:

**1. Come intende muoversi il Municipio di Bellinzona di fronte agli scenari paaventati di carenza energetica per il prossimo inverno? Ha istituito all'interno del Comune una task force comunale?**

L'evolversi della situazione viene evidentemente monitorata e valutata. Il Municipio – con il supporto dei propri servizi e di AMB – ha analizzato tutta una serie di misure ipotizzabili per far fronte alla penuria energetica, suddividendole di principio in tre categorie: già in atto, da attuare volontariamente nel caso la situazione peggiorasse, da attuare in caso di imposizione da parte delle autorità federale o cantonale. Per ogni misura sono state definite le modalità e le tempistiche di attuazione. Parallelamente è stato istituito un gruppo di lavoro interno (composto dai referenti dei settori interessati), coordinato dal Segretario comunale, con il compito di supportare il Municipio in questa situazione di incertezza e di ipotetica crisi in divenire.

**2. È ipotizzabile lo spegnimento dell'illuminazione pubblica e privata esterna nelle ore notturne ovunque sia possibile? Se sì è prevista un'ordinanza in tal senso?**

Alla Città compete la gestione dell'illuminazione pubblica, non di quella privata, il cui spegnimento può semmai essere decretato dall'autorità superiore. La riduzione temporale (se non lo spegnimento totale) dell'illuminazione pubblica è una delle misure che verranno prese in considerazione.

**3. Su un termine più lungo è prevista un'installazione generalizzata di sensori di movimento e accensione automatico delle luci, rispettivamente dei temporizzatori, dove per motivi di sicurezza non fosse possibile lo spegnimento dell'illuminazione stradale?**

La sostituzione dell'illuminazione pubblica con lampadine LED e strumentazione moderna è già in corso e già circa metà dei punti luce del Comune sono provvisti di un sistema intelligente che permette un azionamento a distanza mirato ed efficiente. Per il completamento di tutta la rete ci vorranno però ancora degli anni. Prossimamente AMB intende testare delle soluzioni con sensori di movimento, a fronte dei risultati ottenuti si concorderà con i servizi comunali preposti il da farsi.

**4. Intende il Municipio promuovere campagne di sensibilizzazione della popolazione e dei commerci ad un uso parsimonioso delle risorse e in particolare dell'energia, laddove un'imposizione non è possibile?**

Campagne specifiche sono già state promosse e lanciate dalla Confederazione e dal Cantone. Il Municipio ritiene che una campagna comunale rischi di essere un doppione e di creare solo confusione. Nell'ambito delle abituali discussioni con esercenti e commercianti il tema del risparmio energetico è in ogni caso presente.

Segnalo che abbiamo chiesto un incontro con i commercianti proprio per discutere di questo tema.

**5. Quali misure intende mettere in atto il Municipio nell'ambito dell'amministrazione comunale per ridurre i consumi?**

Gli accorgimenti possibili da un punto di vista tecnico e che non pregiudicano l'attività ordinaria dei servizi sono stati messi in atto (si pensi ad esempio allo spegnimento, laddove possibile, dei riscaldamenti durante i fine settimana). Misure più incisive verranno messe in atto se la situazione dovesse peggiorare rispettivamente rivelarsi critica o naturalmente anche se le autorità superiori lo imporranno. È stata in ogni caso predisposta una campagna di sensibilizzazione rivolta ai dipendenti affinché mettano in atto le migliori pratiche quotidiane in ambito di risparmio energetico.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Ronald David: sorprendentemente soddisfatti.

## **126/2022 “Campane fuori controllo a Giubiasco?” di Claudio Buletti**

*“Da circa un anno a questa parte le campane a Giubiasco sembra che abbiano abbandonato la modalità di suonare tradizionale per passare ad un modo, diciamo così, più «fantasioso».*

*Mi spiego: nella tradizione cattolica la giornata viene scandita da tre momenti, all'alba, a mezzogiorno e al tramonto, in cui il fedele rivolge una preghiera alla Madonna. Questi momenti, detti dell'Angelus o dell'Ave Maria, vengono annunciati da un breve scampanio che ricordano al fedele il momento della preghiera.*

*Di questi il più noto è sicuramente quello di mezzogiorno, «la sonaa al mesdì», mentre più discreti risultano i momenti del mattino e della sera, alle sette del mattino rispettivamente alle sette di sera. A Giubiasco, fino all'anno scorso, questi momenti erano segnalati, come si diceva, da un breve scampanio (verosimilmente fatto con la campana mediana).*

*Era un suono riconoscibile, breve, non più di una decina di rintocchi, che seguiva ai rintocchi delle ore. Questo modo di suonare peraltro è mantenuto nei comuni vicini.*

*A Giubiasco invece, non si sa per quale motivo, questi momenti sono segnalati dalle campane suonate in modalità «carillon», in cui vengono suonate, peraltro in modo musicalmente modesto, delle melodie mariane; oltretutto queste melodie vengono ripetute a breve distanza risultando, in sostanza, una lunga lagna.*

*Per conoscenza va detto che il modo carillon è riservato, tradizionalmente, alla chiamata dei fedeli in occasione della novena di Natale, delle funzioni del mese mariano e dei battesimi; utilizzarlo per altre occasioni è una forzatura, innecessaria e fonte di confusione.*

*In questi ultimi anni l'uso e il suono delle campane è stato messo più volte in discussione, vuoi per il disturbo notturno vuoi per le diverse sensibilità religiose sviluppatesi negli ultimi anni.*

*Le campane hanno accompagnato in parte questa tendenza, divenendo meno «religiose» e assumendo un carattere più laico, quale segno di appartenenza non solo a una parrocchia ma ad una più vasta comunità sociale, umana e politica. Per questo sostituire il semplice scampanio che accompagnava tre momenti della giornata con delle preghiere musicali può risultare fastidioso e, come detto, una forzatura.*

*Per complemento d'informazione segnaliamo, sembrerebbe, che un pomeriggio di qualche mese fa veniva suonato «Jingle beli!» C'è qualcuno che si diverte con le campane? Capita anche di sentire suonare, al mattino di giorni feriali, delle scampanate come per un richiamo alla messa quando in realtà non c'è in corso nessuna funzione religiosa.*

*Di fronte a questa situazione che ho descritto nell'interpellanza, sulla base delle facoltà concessami dalla LOC chiedo:*

- 1. Il campanile è di proprietà della parrocchia o del Municipio?*
- 2. Per questo tipo di uso delle campane è stata chiesta una autorizzazione all'ufficio competente?*
- 3. Ritiene questo Municipio, rispettando l'uso religioso delle campane nel mese della Madonna e nelle Novene vicino alle feste natalizie, che l'uso delle campane ritorni come nella realtà contadina, un uso che sia utile a tutti i cittadini di tutte le etnie come descritte nelle 3 suonate quotidiane?*
- 4. Chiedo quindi: chi ha deciso questa modifica nell'uso delle campane e perché?*

5. *E' una semplice disfunzione del programma?"*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco: **Premessa** [...]

Con il nuovo testo della Legge sulla Chiesa cattolica del 2002, il legislatore cantonale ha stralciato la norma che garantiva al Comune la competenza per regolare l'uso delle campane per quanto concerneva i bisogni civili (convocazione delle assemblee, il segnale per la scuola, per il lavoro o per l'arrivo del medico condotto, ecc.) Il compito di emanare le disposizioni necessarie per l'uso delle campane per scopi non liturgici è demandato al Consiglio di Stato: il Regolamento della legge sulla Chiesa cattolica sancisce che il battito dell'ora e lo scampanio non devono arrecare disturbo alla quiete dalle 21:00 alle 07:00. Le norme riservano la possibilità di accordi locali per dettagliare maggiormente questo utilizzo, il tema però non è contenuto nella nuova convenzione attualmente in uso con le 16 parrocchie. Una possibile armonizzazione di tutti i suoni delle campane per tutte le Parrocchie potrà essere affrontata allo scadere delle attuali convenzioni.

Invece per gli altri utilizzi sono competenti l'autorità ecclesiastica (in particolare il Parroco) per quanto attiene alle sacre funzioni, e il Consiglio parrocchiale per quanto riguarda altri bisogni della Parrocchia.

Per una maggior comprensione del contenuto dell'interpellanza, è stata richiesta la programmazione del suono delle campane di Giubiasco:

Sezione liturgica

Angelus, durata ca. 30 secondi, tutti i giorni alle ore 07.05, 12.05 e 19.05

Richiamo alla messa delle ore 09.00, il martedì e il venerdì, alle ore 08:35 e 08:50

Richiamo alla messa delle ore 17.00, il mercoledì e il giovedì, alle ore 16:35 e 16:50

Richiamo alla messa delle ore 17.30, il sabato, alle ore 17:05 e 17:20

Richiamo alla messa delle ore 10.30, la domenica, alle ore 10:05 e 10:20

Per i funerali sempre 10 e 25 minuti prima della funzione

Per matrimoni e battesimi, dopo la cerimonia, 4 minuti a festa.

Sezione laica

Dalle 07.00 alle 22.00, ogni ora con ripetizione dopo 3 minuti. Ogni mezz'ora con rintocco dell'ora.

Fatte queste premesse, alle domande dell'interpellanza si risponde come segue.

**1. Il campanile è di proprietà della parrocchia o del Municipio?**

La torre campanaria, l'orologio, il sistema campanario e le campane sono di proprietà della Parrocchia.

**2. Per questo tipo di uso delle campane è stata chiesta una autorizzazione all'ufficio competente?**

Come indicato nella premessa, i disposti legali attualmente in vigore per la limitazione oraria del rintocco delle campane sono rispettati, e per l'uso liturgico è competente l'autorità ecclesiastica e il Consiglio parrocchiale.

**3. Ritiene questo Municipio, rispettando l'uso religioso delle campane nel mese della Madonna nelle Novene vicino alle feste natalizie, che l'uso delle campane ritorni come nella realtà contadina, un uso che sia utile a tutti i cittadini di tutte le etnie come descritto nelle 3 suonate quotidiane?**

Il Municipio non è competente per regolare l'uso delle campane al di fuori del suo utilizzo laico.

**4. Chiedo quindi: chi ha deciso questa modifica nell'uso della campana e perché?**

Vedi risposte precedenti.

**5. È una semplice disfunzione del programma?**

Dai documenti ricevuti dalla Parrocchia non si evince.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Claudio Buletti: mi dichiaro soddisfatto. Il titolo di giornale che è apparso su La Regione mi sembra che intitolava questa interpellanza "il Carillon della discordia". Siccome ho un passato religioso anch'io, dov'ero attivo nella parrocchia di Giubiasco come chierichetto, voglio semplicemente dire che non mi sembra di aver in nessun modo, con questa mia interpellanza, ferito la sensibilità di altri modi di pensare.



**127/2022 “Intervenire a difesa del potere d’acquisto” di Giuseppe Sergi per il gruppo Verdi-MPS-FA-POP-Indipendenti**

*“È sotto gli occhi di tutti l'aumento del costo della vita per le famiglie: un costo che rischia di minare fortemente il loro potere di acquisto. Una diminuzione del potere d'acquisto, come noto, non solo porta pregiudizio alle condizioni di vita materiale delle persone e dei nuclei famigliari, ma ha anche un effetto depressivo sullo sviluppo economico, venendo a mancare un sostegno sotto forma di domanda.*

*Diversi studi e pubblicazioni segnalano inoltre come il nostro Cantone sia particolarmente toccato dall'inflazione e, dunque, penalizzato dalla rilevazione nazionale. Detto in altri termini, la percentuale del 3,5% dell'inflazione misurata a livello nazionale ad agosto dall'Ufficio Federale di Statistica per il nostro Cantone sarebbe sottostimata.*

*Pure difficile la situazione sul fronte dei premi di cassa malati che vedono il Ticino, storicamente, subire in modo maggiore rispetto agli altri Cantoni l'aumento dei premi.*

*Possiamo quindi affermare che, complessivamente, la perdita di potere d'acquisto per le famiglie dei salariati rischia di situarsi, se non interverranno elementi correttivi, attorno al 6-7% su base annua, quasi l'equivalente di uno stipendio.*

*È quindi necessario intervenire per sostenere i salariati e le loro famiglie, i cittadini e le cittadine e le loro famiglie in questo difficile contesto, anche per le ragioni macroeconomiche summenzionate.*

*Alla luce delle precedenti considerazioni chiediamo al Municipio*

- 1. Non ritiene necessario rinviare di almeno un anno l'aumento per le economie domestiche della nuova tassa sui rifiuti?*
- 2. Intende il Municipio introdurre una prestazione di sostegno ai beneficiari di RIPAM (Riduzione individuale premio assicurazione malattia) per far fronte alla parte scoperta del premio e per il pagamento delle partecipazioni alle spese mediche?*
- 3. Come intende procedere per l'adeguamento dei salari dei dipendenti comunali al rincaro? Non ritiene necessario, oltre al compensazione integrale del rincaro per tutte le categorie sulla base dell'indice nazionale dei prezzi al consumo prevedere un adeguamento ulteriore (ad esempio un 1% in più) proprio per tenere conto delle specificità del Ticino che tutti riconoscono?”*

Presidente: chiedo all'interpellante se si attiene al testo.

Giuseppe Sergi: questa interpellanza chiede se ci sono delle misure concrete, perché in questo paese tutti parlano della necessità di andare incontro alle famiglie però di misure concrete al momento non se ne vedono. Quindi questa interpellanza parte da un'esigenza concreta. Su questioni importanti come l'introduzione della nuova tassa sui rifiuti (che andrà a colpire evidentemente con un aumento la famiglia), la questione dei premi della cassa malati e la questione del rincaro dei dipendenti comunali (che sono un migliaio di persone); chiediamo, vogliamo sapere se il Municipio intende muoversi e come intende farlo. Se ci sono delle misure concrete in questa direzione.

Presidente: per il Municipio risponde il Municipale Fabio Käppeli.

Fabio Käppeli, Municipale:

**1. Non ritiene necessario rinviare di almeno un anno l'aumento per le economie domestiche della nuova tassa rifiuti?**

L'adeguamento della tassa rifiuti, principio avallato del resto non più di 3 mesi fa dal vostro gremio con l'adozione delle modifiche del relativo Regolamento comunale, si è reso necessario per adempiere alle disposizioni federali in materia, che più precisamente prevedono la copertura dei costi in questo ambito. Dunque le tasse non possono essere legate né direttamente né indirettamente all'evoluzione dei prezzi, ma devono permettere di coprire i costi causati dalla raccolta e dallo smaltimento dei rifiuti. Teoricamente vi potrebbe pertanto essere anche il rischio che l'attuale fase di inflazione si ripercuota in futuro anche sui costi cagionati dal settore rifiuti, con l'ipotetica necessità di un adeguamento aggiuntivo delle tasse.

**2. Intende il Municipio introdurre una prestazione di sostegno ai beneficiari di RIPAM (riduzione individuale premio assicurazione malattia) per far fronte alla parte scoperta del premio e per il pagamento delle partecipazioni alle spese mediche?**

Si ritiene che tale compito, semmai ve ne fosse la necessità, non spetti al Comune bensì al Cantone nell'ambito della definizione dei sussidi legati all'assicurazione malattia.

**3. Come intende procedere per l'adeguamento dei salari dei dipendenti comunali al rincaro? Non ritiene necessario, oltre alla compensazione integrale del rincaro per tutte le categorie sulla base dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, prevedere un adeguamento ulteriore (ad esempio un 1% in più) proprio per tenere conto delle specificità del Ticino che tutti riconoscono?**

L'adeguamento dei salari dei dipendenti comunali è regolato dal ROD (art. 52 Indicizzazione). Di principio farà stato l'indice nazionale dei prezzi al consumo di novembre. Nell'ambito della discussione sul preventivo 2023 il Municipio sottoporrà una proposta al Consiglio comunale, a cui compete la decisione finale.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Giuseppe Sergi: evidentemente e prevedibilmente insoddisfatto. Vorrei semplicemente attirare l'attenzione sulla prima risposta. Questa discussione l'abbiamo già fatta. Tutti hanno capito perché avete proposto la modifica del regolamento. Qui si tratta di una questione di opportunità. Non si chiede di ritornare sulla decisione che avete già preso. D'altronde, questa questione di un eventuale rinvio era anche già stata discussa e affrontata in Consiglio comunale in un momento in cui il contesto e il peso sulle famiglie era ben diverso da quello che si annuncia adesso. Lo stesso vale per la seconda risposta. È chiaro che

il Comune può prendere delle misure aldilà di quelle citate. Se non erro il partito socialista ha fatto anche una mozione che chiedeva l'intervento sui premi di casa malati. Questo modo di rispondere conferma quello che ho detto nella mia introduzione. Cioè si risponde formalmente, si fa un chiacchiericcio inutile e poi nella sostanza non si entra. Ci si fa belli dicendo che si penserà a queste cose, quando ci sono occasioni concrete si risponde semplicemente ribadendo, leggendo cose che sono già fatte.



**128/2022 “Lotta alle neofite invasive nel quartiere di Bellinzona: il piano di gestione attuale, la sua continuazione e applicazione ai restanti quartieri della Città” di Claudio Buletti**

**“Premessa:**

Il piano di gestione neofite invasive è attivo sul quartiere di Bellinzona dal 2019. Già a suo tempo si era discusso sulla necessità di un ampliamento nei restanti quartieri della città, tema peraltro caldeggiato anche dalle autorità cantonali competenti (GL OAI: gruppo di lavoro organismi alloctoni invasivi) e cofinanziatori del progetto. Nel frattempo, le richieste di intervento o segnalazioni di focolai di neofite invasive al di fuori del quartiere di Bellinzona si sono moltiplicate: la necessità di intervenire su tutto il territorio della Città di Bellinzona è evidente al fine di non vanificare l'importante investimento votato dal CC con un credito di CHF. 795'000.- per il periodo 2019-2023. Nel messaggio a pagina 4 il Municipio scrive inoltre che analoghi piani di gestione verranno allestiti per gli altri quartieri.

**Considerato che:**

1. il periodo di gestione, pianificato per il 2019-2023, sta per volgere al termine;
2. in data 03.12.2019 è seguita l'interrogazione "Piano di gestione delle neofite, quali sono le intenzioni di intervento in tutti gli altri quartieri" allestita dall'ex. Consigliere comunale Henrik Bang, ora Municipale;
3. in data 29 aprile 2020 il Municipio risponde all'interrogazione 51/2021 di Henrik Bang manifestando l'intenzione di avviare nel 2020 il necessario rilievo cartografico volto a evidenziare la presenza di neofite invasive all'interno dei restanti quartieri e che l'elaborazione del documento finale è prevista per il 2021 in modo tale da poter entrare nella fase esecutiva dal 2022;
4. in data 12 marzo 2021 è seguita l'interrogazione "Piano di gestione delle neofite invasive nei quartieri, malgrado le rassicurazioni e il PAC le invasioni continuano?", nella quale si chiedeva nuovamente a quale stadio è il progetto per la gestione delle neofite invasive negli altri quartieri di Bellinzona e, se già allestito, se questo è disponibile, in caso contrario come mai non è iniziato;
5. In data 16 aprile 2021 il Municipio risponde all'interrogazione 102/2021 di Henrik Bang che al momento non è disponibile un piano di gestione delle neofite invasive per gli altri quartieri e che l'intenzione è quella di dar seguito al progetto approvato dal CC per il comprensorio del quartiere di Bellinzona e sviluppare l'estensione del progetto negli altri quartieri.

**Avvalendomi del regolamento LOC, chiedo al Municipio:**

1. Il Municipio intende mantenere la sua coerenza in merito alle risposte fornite?
2. Malgrado l'importante disponibilità di finanziamenti pubblici, per quali ragioni gli intendimenti del Municipio espressi nelle sue risposte alle rispettive interrogazioni sopra citate, sono stati fino ad ora disattesi?
3. Il Municipio non ritiene che questo modo di procedere rischi di vanificare gli sforzi fino ad ora intrapresi e di creare confusione nella popolazione in merito alla gestione delle neofite invasive nello specifico gestendo un solo quartiere?
4. C'è un funzionario incaricato e responsabile del dossier? Se sì, il rapporto funzionario

*/Municipio è ottimale? Ritiene il Municipio che ci siano delle problematiche per la gestione dell'Ente Pubblico sull'oggetto in questione?*

5. *Risulta al vero che l'ente pubblico ha nuovamente invitato il Municipio a proseguire con il progetto, ampliando il concetto di gestione agli altri quartieri, già dal 2023?*
6. *Considerando che i tempi progettuali e di appalto prendono parecchio tempo, come sarà possibile dare continuità al piano di gestione in corso prima che questo volga al termine, senza lasciare un buco gestionale? A che punto siamo con l'aggiornamento del piano di gestione per il quartiere di Bellinzona? Sono già stati intrapresi i passi con l'ente pubblico che richiedere i contributi per il nuovo quinquennio?*
7. *Nella risposta all'interrogazione no. 51/2021 il Municipio prevedeva un'entrata in materia esecutiva sugli altri quartieri dal 2022. A che punto siamo con i lavori di progettazione? Quali sono i nuovi termini per gli altri quartieri?*
8. *Il Municipio ha preventivato la spesa per la continuazione del piano di gestione nel quartiere di Bellinzona e per gli altri quartieri?"*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Giorgio Soldini.

Giorgio Soldini, Municipale:

**1. Il Municipio intende mantenere la sua coerenza in merito alle risposte fornite?**

Le risposte fornite dal Municipio alle due interpellanze citate sono di principio riconfermate nella loro sostanza.

**2. Malgrado l'importante disponibilità di finanziamenti pubblici, per quali ragioni gli intendimenti del Municipio espressi nelle sue risposte alle rispettive interrogazioni sopra citate, sono stati fino ad ora disattesi?**

Il piano di gestione delle neofite nel quartiere di Bellinzona, il cui messaggio è stato approvato dal CC a fine maggio 2019, ha preso avvio concretamente (fase esecutiva) nel 2020 e si svilupperà come previsto sull'arco di 5 anni.

L'avvio dei lavori di rilevamento (catasto) esteso a tutti gli altri quartieri ha subito ritardi per ragioni in parte già espresse nelle risposte alle interrogazioni precedenti. Gli intendimenti pertanto non sono disattesi, semplicemente lo sviluppo del progetto è stato posticipato nel tempo.

**3. Il Municipio non ritiene che questo modo di procedere rischi di vanificare gli sforzi fino ad ora intrapresi e di creare confusione nella popolazione in merito alla gestione delle neofite invasive nello specifico gestendo un solo quartiere?**

Il Municipio non ritiene che gli sforzi intraprese vengano vanificati e non ritiene nemmeno che ciò crei confusione nella popolazione. Altri quartieri avevano già intrapreso interventi di lotta alle neofite prima ancora dell'aggregazione (Camorino) rispettivamente in periodi più recenti (Moleno) e ciò non sembra generare particolari disfunzioni e/o problemi.

**4. C'è un funzionario incaricato e responsabile del dossier? Se sì, il rapporto funzionario/Municipio è ottimale? Ritieni il Municipio che ci siano delle problematiche per la gestione dell'Ente Pubblico sull'oggetto in questione?**

Sì, come per tutti i progetti portati avanti dalla città, c'è un funzionario responsabile del dossier. Il rapporto funzionario/Municipio rientra nei normali rapporti di lavoro. Non sono note al Municipio particolari problematiche di relazione con i servizi cantonali (Ente Pubblico).

**5. Risulta al vero che l'ente pubblico ha nuovamente invitato il Municipio a proseguire con il progetto, ampliando il concetto di gestione agli altri quartieri, già dal 2023?**

Risulta al momento una sola lettera datata 30 agosto 2022 con cui il Cantone, oltre a tracciare un breve sunto dei progetti in corso all'interno del comprensorio comunale, invita ad attivare un piano di lotta esteso a tutti gli altri quartieri.

**6. Considerando che i tempi progettuali e di appalto prendono parecchio tempo, come sarà possibile dare continuità al piano di gestione in corso prima che questo volga al termine, senza lasciare un buco gestionale? A che punto siamo con l'aggiornamento del piano di gestione per il quartiere di Bellinzona? Sono già stati intrapresi i passi con l'ente pubblico che richiedere i contributi per il nuovo quinquennio?**

La tempistica considerata nello sviluppo del progetto dovrebbe permettere di mantenere la continuità operativa e quindi di escludere un buco gestionale. Il piano di gestione potrà essere completato nel rispetto delle scadenze stabilite nella programmazione generale. La richiesta di possibili contributi all'Ente Pubblico sarà effettuata appena saremo in possesso dell'aggiornamento del Piano di gestione.

**7. Nella risposta all'interrogazione no. 51/2021 il Municipio prevedeva un'entrata in materia esecutiva sugli altri quartieri dal 2022. A che punto siamo con i lavori di progettazione? Quali sono i nuovi termini per gli altri quartieri?**

Per le ragioni già esposte in precedenza l'entrata in materia viene posticipata. Si prevede di attribuire l'incarico per la fase di indagine e di mappatura ancora nel corso del corrente anno.

**8. Il Municipio ha preventivato la spesa per la continuazione del piano di gestione nel quartiere di Bellinzona e per gli altri quartieri?**

Le spese per la fase di indagine (catasto) sono considerate nel Piano delle opere; le spese per la fase esecutiva dovranno essere considerate, se del caso, nel preventivo del Conto Economico 2024.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Claudio Buletti: soddisfatto.



**129/2022 “Colloqui di valutazione: si marcia sul posto o si sono fatti passi avanti?”  
di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi**

*“Nel corso dello scorso anno con un’interpellanza avevamo segnalato la carenza normativa nella gestione dei famosi colloqui annuali del personale. Tale carenza sommata ad alcuni limiti di alcuni funzionari dirigenti nel corso degli scorsi anni ha creato non pochi problemi al personale. Chiaramente vi sono anche funzionari dirigenti seri, competenti e preparati che hanno svolto in modo egregio i colloqui di loro competenza.*

*Rispondendo alla nostra interpellanza 49-2021 del 22 novembre 2021 il Municipio affermava:*

*“Vero è che il Settore Risorse umane, già nel corso dell’anno 2020, ha iniziato ad elaborare una nuova proposta di Ordinanza; la stessa è tutt’ora in fase di ultimazione, dovrà essere vagliata dal Municipio e poi sarà sottoposta al FUD.”*

1 Domanda al Municipio: Da gennaio 2022 ad oggi cosa è stato fatto? L’Ordinanza è già in vigore?

*“Il 09 dicembre 2021 inizia il primo blocco del corso di formazione che il Settore Risorse umane ha organizzato, presso l’Istituto della formazione continua, per tutto il personale con funzione dirigente (attualmente circa 90 persone) ed in primis per le Direttrici ed i Direttori di Settore. Il corso è suddiviso in tre giornate ed ha come obiettivo quello di facilitare il confronto e alimentare la fiducia reciproca grazie a relazioni costruttive sul posto di lavoro... Il sopraccitato corso verrà riproposto inoltre anche a tutto il personale che non è classificato come personale con funzione dirigente ma che ha comunque compiti di conduzione come per esempio capi squadre, capi cucina, ecc.*

2 Domanda al Municipio: Quale è il numero di personale non dirigente ma che ha comunque compiti di conduzione? Quanti hanno svolto i 3 giorni di formazione nel corso del 2022?

*Sempre sulla tematica il Municipio nelle osservazioni preliminari alla mozione 20/21 che: “...lo storico delle valutazioni individuali è archiviato elettronicamente nel sistema informatico di gestione del personale, ed è/sarà accessibile a tutti i collaboratori per via telematica nella sezione del dossier personale. Per evitare sprechi, le valutazioni antecedenti possono essere trasmesse in forma cartacea dai superiori al personale che ne fa richiesta.*

3 Domanda al Municipio: tutto il personale ha accesso al sistema informativo di gestione del personale? Non ritiene che per parità di trattamento il personale che non ha accesso dovrebbe poter ricevere, senza farne domanda, una copia cartacea?

4 Domanda al Municipio: cosa ha messo in atto o intende mettere in atto per permettere ai singoli dipendenti di prepararsi adeguatamente ai colloqui del personale di quest’autunno?”

Presidente: l’interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.



**130/2022 “Intervenire a difesa del potere d’acquisto dei pensionati comunale” di Matteo Pronzini per il gruppo I Verdi-MPS-FA-POP-Indipendenti**

*“È sotto gli occhi di tutti l’aumento del costo della vita per le famiglie: un costo che rischia di minare fortemente il loro potere di acquisto. Una diminuzione del potere d’acquisto, come noto, non solo porta pregiudizio alle condizioni di vita materiale delle persone e dei nuclei famigliari, ma ha anche un effetto depressivo sullo sviluppo economico, venendo a mancare un sostegno sotto forma di domanda.*

*Diversi studi e pubblicazioni segnalano inoltre come il nostro Cantone sia particolarmente toccato dall’inflazione e, dunque, penalizzato dalla rilevazione nazionale. Detto in altri termini, la percentuale del 3,5% dell’inflazione misurata a livello nazionale ad agosto dall’Ufficio Federale di Statistica per il nostro Cantone sarebbe sottostimata.*

*Pure difficile la situazione sul fronte dei premi di cassa malati che vedono il Ticino, storicamente, subire in modo maggiore rispetto agli altri Cantoni l’aumento dei premi.*

*Possiamo quindi affermare che, complessivamente, la perdita di potere d’acquisto per le famiglie dei salariati rischia di situarsi, se non interverranno elementi correttivi, attorno al 6-7% su base annua, quasi l’equivalente di uno stipendio.*

*È quindi necessario intervenire per sostenere i salariati e le loro famiglie, i cittadini e le cittadine e le loro famiglie in questo difficile contesto, anche per le ragioni macroeconomiche summenzionate.*

*Colpiti da tale attacco vi sono anche i pensionati per i quali, purtroppo, le attuali disposizioni legali non garantiscono una compensazione automatica del rincaro delle proprie rendite LPP. La competenza per tale compensazione è data ai consigli di fondazione (paritetici) o come per il fondo di pensionamento anticipato di Bellinzona al Municipio.*

*Alla luce delle precedenti considerazioni chiediamo al Municipio*

- 1. Come stabilito dall’articolo 12 del regolamento del fondo per il pensionamento anticipato della vecchia Bellinzona la facoltà di decidere l’adeguamento delle rendite al rincaro è di competenza del Municipio. Lo stesso condivide la necessità di garantire il potere d’acquisto dei pensionati comunali e dunque intende decidere almeno un adeguamento del 4% delle rendite a partire dal 1 gennaio 2023?*
- 2. L’articolo 3 del regolamento previdenziale FPA dei dipendenti dell’ex Comune di Giubiasco da la competenza per l’adeguamento al Consiglio Direttivo. Nello stesso vi sono 2 rappresentanti designati dal Municipio. Il Municipio ha dato indicazioni ai suoi rappresentanti di proporre un adeguamento delle rendite di almeno il 4% a partire dal 1 gennaio 2023?*
- 3. Infine, per quanto riguarda la compensazione delle rendite LPP del personale della città la competenza è del Consiglio di fondazione della cassa individuale della Città di Bellinzona, dove la città è rappresentata da 4 membri. Il Municipio ha dato indicazioni ai suoi rappresentanti di proporre un adeguamento delle rendite di almeno il 4% a partire dal 1 gennaio 2023?”*

Presidente: chiedo all’interpellante se si attiene al testo.

Matteo Pronzini: in base all'art. 36 cpv. 1 del Regolamento comunale vorrei succintamente sviluppare il testo. Questa interpellanza pone il problema delle rendite di pensione agli ex dipendenti comunali di Bellinzona. Proprio questa sera il Consiglio degli Stati ha deciso, una buona notizia, di allinearsi al Consiglio Nazionale, perciò le rendite AVS con il 1° gennaio 2023 verranno compensate automaticamente al carovita. Mentre purtroppo la LPP non prevede dei meccanismi di indicizzazione. Dice che sono competenti a decidere gli adeguamenti (se si vogliono fare o meno) i Consigli direttivi o gli organi paritetici di queste casse pensioni. A Bellinzona per gli ex dipendenti che sono andati in pensione e prendono la rendita LPP, decide il Consiglio paritetico composto da quattro dipendenti eletti dai dipendenti e quattro dal Comune. A nostro modo di vedere, il Municipio dovrebbe dare indicazioni ai suoi rappresentanti di adeguare le rendite pensionistiche ai propri dipendenti con il 1° gennaio 2023. Perciò noi facciamo la domanda su questo. Poi a Bellinzona abbiamo altri due fondi: il fondo di prepensionamento (quello famoso che è stato scippato ai dipendenti di Bellinzona) e lì in base al regolamento è il Municipio che decide. Perciò il Municipio dovrebbe dire "ok adeguiamo le rendite", se lo vuol fare. Poi vi è il fondo di prepensionamento di Giubiasco e lì il regolamento dice che è il Consiglio direttivo, perciò paritetico, a decidere. Quello che mi sono dimenticato di dire è che le rendite che vengono versate da questi fondi sono le famose rendite di compensazione vitalizie, per chi è andato in prepensionamento, tra la rendita che avrebbe preso dalla cassa pensione e la perdita che ha avuto. Sono tutte cose che grazie alla maggioranza di questo Consiglio comunale non ci sono più. Però ci sono ancora una serie di pensionati che hanno queste rendite da parte di questi fondi. Concludo con queste domande a cui adesso il Municipio risponderà. Noi chiediamo di procedere nel dare indicazioni o direttamente come Municipio o ai propri rappresentanti, ad adeguare le rendite. Poi è chiaro che evidentemente ci vorrà anche l'accordo dei dipendenti, che molto probabilmente ci sarà. Sicuramente vi ricordate che in ogni votazione che facciamo viene votato che eventuali adeguamenti stabiliti vengano dati. Perciò se accettiamo il principio che per la concessione di un credito per costruire una strada o rifare giustamente la strada o le tubature a Daro di compensare al costo (che poi anche quello è un carovita), non si capisce perché non bisogna darlo ai propri dipendenti. Anche seguendo la logica della risoluzione che abbiamo votato in entrata sarebbe doveroso che il Municipio rispondesse positivamente a queste nostre domande.

Presidente: per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco:

- 1. Come stabilito dall'articolo 12 del regolamento del fondo per il pensionamento anticipato della vecchia Bellinzona la facoltà di decidere l'adeguamento delle rendite al rincaro è di competenza del Municipio. Lo stesso condivide la necessità di garantire il potere d'acquisto dei pensionati comunali e dunque intende decidere almeno un adeguamento del 4% delle rendite a partire dal 1 gennaio 2023?**

Ad oggi il Municipio non si è ancora chinato su questo tema, posto che comunque i risvolti finanziari andrebbero adeguatamente considerati e riservata un'analisi più attenta delle competenze in materia.

- 2. L'articolo 3 del regolamento previdenziale FPA dei dipendenti dell'ex Comune di Giubiasco dà la competenza per l'adeguamento al Consiglio Direttivo. Nello stesso vi sono due rappresentanti designati dal Municipio. Il Municipio ha dato indicazioni ai suoi rappresentanti di proporre un adeguamento delle rendite di almeno il 4% a partire dal 1. gennaio 2023?**

Vedi risposta alla domanda precedente.

- 3. Infine, per quanto riguarda la compensazione delle rendite LPP del personale della città la competenza è del Consiglio fondazione della cassa individuale della Città di Bellinzona, dove la città è rappresentata da quattro membri. Il Municipio ha dato indicazioni ai suoi rappresentanti di proporre un adeguamento delle rendite di almeno il 4% a partire dal 1. gennaio 2023?**

Il Municipio non ha competenza in merito all'eventuale adeguamento delle rendite LPP dei pensionati. Tale competenza spetta al Consiglio di fondazione della CPE, come previsto dall'art. 29 del Regolamento di previdenza della stessa CPE.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Matteo Pronzini: non sono soddisfatto chiaramente. Penso che tutti abbiate sentito il tenore delle risposte. Non si vuole affrontare la problematica. Ne prendiamo atto. Questa sera passa il messaggio che il Municipio non si è chinato su questo importante problema che coinvolge tutti i pensionati. Prima abbiamo votato la mozione di Emilio Scossa-Baggi per favorire su una piccola tematica i pensionati; evidentemente gli stessi, se non verranno indicizzate le rendite di cassa pensione, l'anno prossimo avranno una perdita di almeno il 3,5%, che corrisponde a mezzo stipendio (perché uno stipendio è l'8%). Questa è la situazione. Prendiamo atto di questo atteggiamento da parte di questo Municipio a maggioranza socialista-liberale.

**131/2022 “Mense scolastiche: al peggio non vi è limite ...” di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi**

*“In generale la gestione della Città di Bellinzona da parte del Municipio ha mostrato in passato molti limiti. Vi sono però degli ambiti in cui il Municipio brilla, da sempre, per una cattiva gestione: il personale della città, la cassa pensione, le scuole ed anche le mense scolastiche.*

*Il tema delle mense scolastiche, sia per quanto riguarda la qualità delle prestazioni offerte che i costi, è stato oggetto di alcune nostri atti parlamentari a cui, come sempre, il Municipio ha risposto in modo reticente e contraddittorio. Sicuramente l'elemento alla base della cattiva gestione e della bassa qualità dell'offerta è legata alla volontà del Municipio di esternalizzare tale servizio base, negando i problemi che esso pone. Dall'altra, come diceva Marx, è l'esistenza che determina la coscienza; e che coscienza del problema possono avere 7 uomini che verosimilmente non hanno un contatto quotidiano con i problemi di gestione dei figli a scuola...e dei problemi della cosiddetta conciliazione tra vita familiare e lavoro....*

*Nel corso della prima parte del corrente anno avevamo segnalato al Municipio la procedura, alquanto bizzarra, da parte del Polo Sud (tramite la propria controllata La Girandola) di fatturare i costi del pranzo della mensa delle scuole Nord di Bellinzona anche in caso di assenze dei ragazzi per uscite scolastiche (ad esempio la settimana bianca) ed anche quando l'assenza viene comunicata nei termini indicati dall'associazione stessa. Addirittura se la comunicazione dell'assenza avviene dopo le 8.30 (orario indicato dall'associazione) il costo viene aumentato di 1 franco. La risposta del Municipio era stata disarmante: il rapporto tra La Girandola e le famiglie è un contratto di diritto privato nel quale il Municipio non c'entra e se ne lava le mani. Cavoli vostri...*

*Tale logica del diritto privato in un regime di concorrenza ha fatto sì che da settembre 2022 l'azienda privata che gestisce la mensa della scuola elementare di Camorino (Art'è bambini) ha pensato bene di copiare il modo di procedere della Girandola. E visto che c'erano, hanno pensato bene di imporre alle famiglie una tassa annua di 100 franchi. In questa somma è pure compresa la quota associativa di fr. 30. Dunque, come in uso in paesi non certo noti per le loro virtù democratiche, le famiglie che necessitano della mensa per i loro figli diventano, volenti o nolenti, soci dell'ente giuridico Associazione Art'è bambini. L'Associazione si è inoltre sbizzarrita nel definire pali e paletti relativi alle assenze. In caso di malattia e unicamente su presentazione del certificato medico verrà rimborsato il 50% dei pasti, in caso d' assenze per gite scolastiche non vi è rimborso se non per la settimana verde o bianca se comunicata per iscritto entro 30 giorni dalla partenza. Rammentiamo ai municipali (che non hanno figli..) che il più delle volte i pediatri aspettano 3 giorni prima di visitare un bambino malato e che in caso d'assenza per malattia la scuola (ad anche la stragrande maggioranza dei padroni) non esige un certificato per i primi 14 giorni. Per le gite come immaginiamo i municipali sanno non sempre vi è un preavviso di 30 giorni e che le date delle stesse possono anche subire delle modifiche.*

*Da ultimo, non può essere sottaciuto il fatto che trincerarsi, come fa il Municipio, dietro il diritto privato è in palese contraddizione con quanto contenuto nei concorsi allestiti dal Municipio stesso per l'esternalizzazione delle mense. Negli stessi viene chiaramente indicato che il Municipio emette preavvisi/disposizioni vincolanti in relazione al costo pasto pranzo. Dunque la*

fatturazione in caso d'assenza giustificata, l'imposizione di una tassa di 100 franchi o la multa di 1 franco nel caso in cui si comunica in ritardo l'assenza su tematiche su cui il Municipio non solo può ma deve intervenire.

Alla luce di queste considerazioni chiediamo al Municipio cosa intende fare:

1. per imporre all'associazione Art'è bambini la restituzione alle famiglie della tassa di 100 franchi per figlio?
2. affinché le varie strutture private che gestiscono le mense scolastiche non fatturino più il costo del pranzo nel caso in cui si comunica per tempo l'assenza del figlio (8.30 come da regolamento)?
3. affinché in caso di uscite scolastiche le varie strutture private che gestiscono le mense scolastiche non fatturino più il costo del pranzo (fermo restando la comunicazione tempestiva da parte delle famiglie)?
4. Affinché in caso di malattia l'intero costo non sia più fatturato e venga tolto l'obbligo del certificato medico analogamente alle regole scolastiche
5. Affinché in caso di uscite scolastiche l'intero costo non sia più fattura se comunicato in tempi ragionevoli e soprattutto quando le uscite sono confermate dalla scuola?"

Presidente: chiedo agli interpellanti se si attengono al testo.

Matteo Pronzini: spiego brevemente. Eravamo già intervenuti lo scorso anno ponendo il problema della mensa esternalizzata di Bellinzona. Dove cosa succedeva e cosa succede? Succede che anche se alle settimane bianche e verdi i ragazzi non ci sono, e lo si comunica evidentemente con anticipo, bisogna pagare il prezzo completo. Se un bambino non va un giorno perché è malato e anche se lo si comunica per tempo, cioè prima delle 08.30 come previsto, si paga ugualmente. La risposta che aveva dato il Municipale Renato Bison era quella di dire che se sono contratti di diritto privato, al Municipio non interessa, è una cosa tra la famiglia e la mensa. Quanto affermato veniva fatto dal Polo Sud, tramite La Girandola. Evidentemente le altre mense allora si dicono che se lo fanno loro, perché non lo posso fare anche queste. Cosa fanno a Camorino adesso? L'Art'è Bambini fa di peggio. Fa pagare ugualmente il prezzo pieno. In più li obbliga ad iscriversi all'associazione. Se mando mio figlio in mensa a Camorino, per poter beneficiare della stessa, tenuto conto che pago le imposte, devo anche pagare CHF 100.00 di iscrizione. Altro aspetto, se il mio bambino dovesse essere malato, se porto un certificato medico mi rimborsano il 50%. Tutti quelli che hanno dei figli sanno che se tuo figlio oggi è malato, il pediatra non te lo prende subito ma ti dice a seconda di che malattia è come comportarti. Ad esempio ti dice di aspettare tre giorni e se il bambino ha ancora la febbre di andare da lui per una visita. In questo caso senza certificato medico non si riceve indietro niente. Al limite il 50%. Questa è una situazione che era prevedibile, infatti se si privatizza queste sono poi le cose che succedono. Evidentemente queste associazioni cercano di lucrare su tutto, con delle proposte anche assurde. Perché i CHF 100.00 di iscrizione coatta, francamente, penso che non bisogna partecipare al gruppo I Verdi-MPS -FA-POP-Indipendenti per capire che è evidentemente

una cosa vergognosa e inaccettabile. Su cui un Municipio serio dovrebbe intervenire, prima che arrivino delle interpellanze da parte del nostro gruppo.

Presidente: per il Municipio risponde il Municipale Renato Bison.

Renato Bison, Municipale: si premette che prima dell'aggregazione diversi quartieri non disponevano del servizio mensa SE. Nonostante il rimprovero di mancanza di sensibilità, che si respinge, l'esecutivo ha operato per offrire un servizio mensa per tutti quartieri (portando il numero di mense SE/servizi extrascolastici da 6 a 11), diversi dispongono ora pure di prestazioni extrascolastiche che sono di supporto alle famiglie e rendono maggiormente conciliabili gli obblighi educativi a quelli lavorativi.

L'Ordinanza municipale sulle tasse per le prestazioni dell'Istituto scolastico della Città di Bellinzona è applicabile alle refezioni delle SI, rispettivamente a quelle delle refezioni SE, gestite su mandato cittadino. Le stesse si differenziano dai servizi extrascolastici, che non sono regolati da ordinanze o regolamenti pubblici, ma disciplinate da norme private, assoggettate al controllo dell'UFAG. Il formulario di iscrizione ai servizi mensa SE evidenzia tale aspetto, indicando quali mense SE unicamente quelle gestite su mandato comunale e rimandando per le altre sedi ai relativi centri extrascolastici, dove è necessario effettuare un'apposita iscrizione. A garanzia di un'equità orizzontale la città, al momento dell'attribuzione degli spazi in uso per scopi extrascolastici (che garantiscono un'offerta maggiore, che si estende sull'arco della giornata e dell'anno scolastico, con apposite agevolazioni) ha imposto il prezzo del pasto applicato a tutte le mense, vale a dire fr. 9.50. Le famiglie che fanno capo a questi servizi sottoscrivono espressamente, unitamente all'iscrizione, le condizioni accessorie, che disciplinano anche gli aspetti di dettaglio (in parte indicati nell'interpellanza), che rappresentano un contratto a tutti gli effetti tra genitore e associazione. Nelle medesime è espressamente indicato che in caso di frequenza fissa (e non saltuaria) è dovuta in ogni caso l'intera retta mensile. Questa base serve per computare il numero di personale addetto alla sorveglianza e garantire così un rapporto equo tra sorveglianti e bambini a garanzia anche della sicurezza dei minori e della qualità del servizio offerto.

Chi non desidera corrispondere una retta fissa può usufruire della possibilità di frequenza saltuaria (possibilità data solo dall'Associazione genitori scuole sud), che non dà tuttavia la garanzia del posto mensa nell'ambito dei servizi extrascolastici. In quest'ottica va letta la risposta alle domande poste.

**1. (Cosa intende fare il Municipio) per imporre all'Associazione Art'è bambini la restituzione alle famiglie della tassa di fr. 100.- per figlio?**

Come indicato anche l'Associazione Art'è bambini, analogamente alle associazioni che gestiscono gli altri centri extrascolastici presenti in città non soggiace alle regolamentazioni della città, ma si basa su condizioni private (identiche per tutte le strutture che fanno capo all'associazione). Il solo limite fissato per quanto attiene il prezzo è legato all'importo di fr. 9.50, definito espressamente dalla città a garanzia di una "parità orizzontale". Adottare ulteriori limitazioni minerebbe la sostenibilità finanziaria stessa

dell'Associazione, con ripercussioni negative per città e famiglie, che hanno interesse a disporre di tali servizi sul territorio. Si sottolinea in ogni caso come i genitori, corrispondendo la tassa, divengono soci dell'Associazione a tutti gli effetti, acquisendo la possibilità di proporre – nelle dovute sedi e procedure - delle modifiche allo statuto (che prevede l'obbligo di pagamento di tale tassa). In ogni caso il Municipio interpellerà l'associazione per approfondire e eventualmente correggere la situazione.

**2. (Cosa intende fare il Municipio) affinché le varie strutture private che gestiscono le mense non fatturino più il costo del pranzo nel caso in cui si comunica per tempo l'assenza del figlio (8.30 come da regolamento)?**

Come indicato nella premessa non si tratta di importi ingiustamente richiesti, poiché alla base vi è un esplicito rapporto contrattuale, vincolante per entrambe le parti. L'alternativa percorribile è quella di iscrivere il bambino per una frequenza minima (riservando così il posto del bambino), limitando così i costi in caso di assenza, oppure con frequenza saltuaria (solo per Associazione genitori scuole sud). Anche in questo caso comunque è richiesta la comunicazione di assenze impreviste entro le ore 8.30, pena il pagamento del pasto.

**3. (Cosa intende fare il Municipio) affinché in caso di uscite scolastiche le varie strutture private che gestiscono le mense scolastiche non fatturino più il costo del pranzo (fermo restando la comunicazione tempestiva da parte delle famiglie)?**

Fermo restando quanto appena indicato, il Municipio sensibilizzerà le Associazioni al riguardo. L'associazione Art'è bambini ha già confermato che le assenze legate a settimane particolari (settimana bianca, verde, ecc) non saranno fatturate, a condizione che la famiglia avvisi la struttura con congruo anticipo. Per l'Associazione genitori scuole sud sussiste invece la possibilità di iscrivere il bambino come presenza saltuaria, eliminando così i costi in caso di assenza.

**4. (Cosa intende fare il Municipio) affinché in caso di malattia l'intero costo non sia più fatturato e venga tolto l'obbligo del certificato medico analogamente alle regole scolastiche**

Diversamente dalla scuola il servizio extrascolastico è calibrato sul numero di presenze (in base alle iscrizioni) ed è finanziato anche grazie alle rette delle famiglie. Togliere parte dei ricavi così come proposto dagli interpellanti senza poter agire sulle spese per mancanza di tempo (a causa di comunicazioni intempestive, vuoi per scelta vuoi per necessità) significa pregiudicare la sostenibilità del servizio stesso a discapito di tutta la popolazione bellinzonese. Pur comprendendo la delicatezza della fattispecie, appare ragionevole chiedere alle famiglie una prova oggettiva della malattia (che essendo improvvisa e non prevedibile non consente di calibrare il servizio al bisogno effettivo). Come indicato precedentemente resta la possibilità per le famiglie di iscrivere il bambino per un solo giorno settimanale, frequentando gli altri a titolo saltuario, così da limitare al minimo eventuali costi in caso di assenza.

**5. (Cosa intende fare il Municipio) affinché in caso di uscite scolastiche l'intero costo non sia più fatturato se comunicato in tempi ragionevoli e soprattutto quando le uscite sono confermate dalla scuola?**

Si rimanda alla risposta fornita al punto 3 (domanda pressoché identica).

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Matteo Pronzini: evidentemente, non mi dichiaro soddisfatto. Le risposte date sono di fatto pari alle risposte date all'interpellanza sul Polo Sud che abbiamo fatto questa primavera. Poi faremo l'esercizio di confronto. La logica è quella di dire "c'è un contratto privato e dunque sono affari vostri cosa succede". Dico solo questo, anche per far capire che portare un certificato medico nel caso in cui un bambino è malato è un'assurdità, perché la scuola stessa non lo chiede. Mi spieghi Municipale Renato Bison perché c'è un rimborso solo del 50%, secondo la sua saggia valutazione. Inoltre, due per quale ragione bisogna essere a sparte dell'associazione? Cioè quello che ha spiegato, ovvero che così si può partecipare e poi cambiare gli statuti è un'assurdità. Ma vi rendete conto di quello che leggete e che vi preparano o no? Magari diversi di voi non sono confrontati con questo problema. Ma chi deve gestire i figli e gestire la vita lavorativa, sa cosa significa mandare dei ragazzi, dei bambini, in mensa. Non lo si fa con piacere. Per quale ragione bisogna ancora pagare in più CHF 100.00 per l'iscrizione all'associazione. In questo Municipio ci sono fior di giuristi, che dovrebbero sapere che evidentemente non si può imporre, perché non siamo nella DDR, né nella Corea del nord; a qualcuno di essere membro di un'associazione contro il proprio volere. Qui l'iscrizione è automatica, come quando nella DDR c'era l'iscrizione automatica ai sindacati. Chiaro che a molti piacevano questi regimi, ma non erano dei regimi democratici e voi fate i Ponzio pilato.



### **132/2022 "Perché AMB blocca l'accesso al fiume Morobbia agli abitanti del quartiere di Giubiasco e ai molteplici turisti?" di Maura Mossi per Più Donne**

*"Durante l'ultima estate torrida per la popolazione è stato importante poter accedere alle rive dei laghi e ai corsi d'acqua. Per il diritto vigente, le acque svizzere sono di dominio pubblico (art. 664 cpv. 1 CC).*

*La Legge sulla Pianificazione del Territorio (LPT) prevede che occorre «tenere libere le rive dei laghi e dei fiumi ed agevolarne il pubblico accesso e percorso» (art. 3 cpv. 2 lett. C LPT).*

*La Confederazione stabilisce i principi della pianificazione territoriale, la cui attuazione spetta però ai Cantoni (art. 75 della Costituzione federale). Le autorità cantonali e comunali devono attenersi a tutti i principi di pianificazione territoriale, tra cui anche quello riguardante le rive dei laghi e dei corsi d'acqua.*

*La popolazione ha interesse ad avere accesso alle rive dei laghi e a poter passeggiare lungo i laghi o nelle vicinanze delle rive. Lo dimostrano i progetti di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua promossi dal Cantone, ma anche dalla Città di Bellinzona.*

*Il Piano d'Azione Comunale (PAC) della città ha tra i suoi obiettivi la valorizzazione dell'estesa rete di corsi d'acqua, composta dal fiume principale Ticino e da tutti i suoi affluenti, con la creazione di itinerari e luoghi di svago, che offrono degli interessanti ambienti naturali attraverso i contesti urbani a disposizione di tutta la comunità.*

*Detto questo risulta alquanto strano come AMB impedisca l'accesso dal nucleo di Giubiasco alla riva del fiume Morobbia, che si trova tra l'altro a pochi passi dalla Piazza Grande, rinnovata con importanti investimenti, e dall'unica struttura alberghiera a 4 stelle della Città di Bellinzona, che ospita settimanalmente decine e decine di turisti stranieri e confederati.*

*Capita sovente che gli stessi, soprattutto nell'ultimo periodo estivo di grande caldo, intraprendano delle passeggiate serali nel nucleo, ritrovandosi però con l'accesso alla zona naturalistica più adiacente bloccato.*

*È giusto ricordare che il turismo a Bellinzona non si trova più solo nel quartiere di Bellinzona, anzi va detto che è ben distribuito anche negli altri quartieri grazie al proliferare degli airbnb; laddove poi è così importante come nel quartiere di Giubiasco, risulta fondamentale offrire e presentare ai turisti (e non solo a loro!) il nostro paesaggio naturale in cui trovare svago.*

*Si chiede pertanto al Municipio:*

- 1. Per quale motivo AMB ha bloccato fisicamente l'accesso (anche pedonale) sulla strada prima aperta al pubblico che conduce alla riva del fiume Morobbia?*
- 2. Se le motivazioni sono riconducibili ad una sicurezza della strada (caduta sassi?), quest'ultima non dovrebbe essere garantita anche agli addetti ai lavori che accedono e che si occupano della pulizia della strada?*
- 3. AMB intende abbandonare la strada di accesso dal nucleo alla sua centrale idroelettrica o metterla in sicurezza?*
- 4. Sempre più gli esercizi pubblici si affacciano sulle piazze e strade pubbliche. Il Municipio non ritiene che un decoro di quest'ultime dal profilo della pulizia e della cura degli spazi pubblici sia importante non solo nel salotto del Centro di Bellinzona, ma anche nei quartieri dove vi sono diverse strutture ricettive?"*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Mauro Minotti.

Mauro Minotti, Municipale:

**1. Per quale motivo AMB ha bloccato fisicamente l'accesso sulla strada che conduce alla riva del fiume Morobbia?**

La parte bassa della strada privata di proprietà di AMB è stata chiusa precauzionalmente a causa del pericolo di caduta di massi. Durante le forti piogge si manifestano infatti diversi scoscendimenti di materiale roccioso e di rami provenienti dal bosco sovrastante.

La centrale e la riva del fiume sono accessibili utilizzando la strada superiore (tornante della strada della Valle Morobbia)

**2. Se le motivazioni sono riconducibili ad una sicurezza della strada (caduta sassi), quest'ultima non dovrebbe essere garantita anche agli addetti ai lavori che accedono e che si occupano della pulizia della strada?**

Gli addetti alla centrale accedono dalla parte superiore della strada, quest'ultima è dotata di un cancello percorribile anche dai pedoni 24h/24h. I lavori di manutenzione della parte bassa della strada vengono effettuati durante i periodi meteorologicamente favorevoli (assenza di precipitazioni) e dopo aver fatto un sopralluogo nella parte di bosco sovrastante.

**3. AMB intende abbandonare la strada di accesso dal nucleo alla sua centrale idroelettrica o metterla in sicurezza?**

I costi per una sua messa in sicurezza sono importanti (ca. 100'000.-) e una sistemazione è prevista nell'ambito del rinnovo della concessione, programmata a partire dal 2025.

**4. Sempre più esercizi pubblici si affacciano sulle piazze e strade pubbliche. Il Municipio non ritiene che un decoro di quest'ultime dal profilo della pulizia e della cura degli spazi pubblici sia importante non solo nel salotto del Centro di Bellinzona ma anche nei quartieri dove vi sono diverse strutture ricettive?**

Si condivide questa opinione e verrà prestata la dovuta attenzione.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Maura Mossi: soddisfatta. La strada è privata ma bisognerebbe controllare com'è stata pubblicata, che evidentemente era pubblicata come "aperta al pubblico". È vero che c'è l'accesso dalla parte superiore, ma non è da lì che dal nucleo si accede. Inoltre non è proprio così chiaro quando gli addetti fanno le pulizie, perché non è propriamente proprio così riscontrabile che non ci sia la caduta di sassi quando fanno le pulizie. Però se ci sarà un ripristino della situazione aspetteremo il 2025.

**133/2022 “Fondi di pensionamento anticipato dei dipendenti dell’ex comune di Giubiasco e Bellinzona” di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi**

*“Con la presente interpellanza si chiede al Municipio:*

- 1. Chi sono i rappresentanti dei beneficiari di rendita nel Consiglio direttivo del FPA del fondo ex Giubiasco e di Bellinzona?*
- 2. Quando e con quali modalità sono stati eletti?*
- 3. Quando scade il loro mandato?*
- 4. Al 1 gennaio 2022 a che percentuale ammontava la copertura del fondo dipendenti ex comune di Giubiasco?*
- 5. Al 1 gennaio 2022 a che percentuale ammontava la copertura del fondo dipendenti ex città di Bellinzona?”*

Presidente: l’interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

**134/2022 “Casa anziani Greina” di Matteo Pronzini per il gruppo I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti**

*“È degli scorsi giorni la comunicazione dell’ipotesi di un possibile trasferimento della CPA Greina nella rete anziani della città con addirittura un possibile passaggio di proprietà. Benchè molti aspetti non siano ancora noti, questa ipotesi si inserisce nella logica alla base della mozione 21/2021 (Costituzione di un ente comunale case anziani e aiuto domiciliare di Pronzini, Lepori, Sergi).*

*La mozione propone un concetto complessivo che va aldilà del semplice passaggio di proprietà o integrazione nell’attuale rete anziani. La mozione vuole garantire in modo uniforme e sufficiente su tutto il territorio cittadino cure in strutture sociosanitarie e a domicilio. Per questa ragione si prospetta l’integrazione anche dell’aiuto domiciliare pubblico ABAD. Vi è inoltre la volontà di una partecipazione democratica da parte del personale e degli utenti nella gestione del futuro ente. Senza voler esagerare, possiamo dire che questo ultimo aspetto è oggi in parte presente presso la CPA Greina grazie alla sua forma cooperativa.*

*Senza sorpresa abbiamo preso atto che il Municipio, nelle osservazioni preliminari, propone di respingere tale mozione. Una posizione che, in parte, viene contraddetta dall’atteggiamento – prudente ma comunque di apertura – rispetto all’ipotesi di ripresa della CPA Greina.*

*Anche alla luce di questi recenti sviluppi sarebbe politicamente opportuno che il Consiglio Comunale potesse a breve esprimersi sulla mozione, così da offrire un quadro di riferimento alle trattative con la proprietà della CPA Greina. Ci aspettiamo dunque che la commissione della legislazione possa a breve portare un qualificato rapporto all’intenzione del Consiglio Comunale. Ciò detto, non si può nascondere che le vicende trascorse attorno alla figura dell’attuale responsabile del settore anziani della Città di Bellinzona, rappresenta un grosso problema nello sviluppo delle discussioni. È a nostro avviso chiaro che tali discussioni sono ipotecate dalla totale delegittimazione, soprattutto agli occhi del personale della CPA Greina, dell’attuale responsabile del settore anziani della Città di Bellinzona. Tale ipoteca rischia di creare un fuggi fuggi del personale della CPA Greina azzerando così l’alta qualità delle cure presenti oggi in questa struttura.*

*Alla luce di queste considerazioni chiediamo al Municipio:*

- 1. Non pensa di dover modificare la propria posizione in relazione alla mozione 21/2022 dovendo prendere atto che, per lo meno da un punto di vista delle strutture, ciò che riteneva impossibile ad aprile 2022 (data delle osservazioni preliminari alla nostra mozione) oggi appare in una luce diversa?*
- 2. Non ritiene opportuno avviare una riflessione nella prospettiva di una sostituzione dell’attuale direttore del settore anziani della città?*
- 3. Come pensa, concretamente, dal 1° gennaio 2023, di supportare la CPA Greina nella gestione transitoria della struttura e di garantire la supervisione?”*

Presidente: chiedo se l’interpellante si attiene al testo.

Matteo Pronzini: vorrei brevemente spiegare l'interpellanza. Noi avevamo presentato a suo tempo una mozione con la quale chiedevamo di andare verso la costituzione di una struttura che coinvolgesse le case anziani della Città di Bellinzona, le case anziani non di proprietà della città (come per esempio la casa anziani Greina) o con una partecipazione della città (case anziani di Giubiasco o anche di Claro) e l'integrazione anche di ABAD (aiuto domiciliare). Questo per avere una struttura legata alle cure sia in casa per anziani che a domicilio. Poi evidentemente c'erano anche delle proposte di partecipazione, che per noi sono importanti, dei dipendenti e degli utenti di questa struttura. Così come in parte c'era anni fa a Sementina o in forma molto limitata vi sono presso la casa anziani Greina. Il Municipio ha evidentemente risposto picche a questa proposta. Nel frattempo abbiamo tutti saputo la notizia della collaborazione tra la casa anziani Greina e le strutture di Bellinzona. Chiaramente adesso non è che diciamo che questa collaborazione, che prevede o ipotizza anche un passaggio di proprietà alla Città di Bellinzona, sia quello che noi indicavamo nella nostra mozione. La nostra mozione chiedeva di più. Però chiaramente il tema va in quella direzione. Di conseguenza pensiamo che sia importante che se ne discuta. Non possiamo nascondere che per noi un'ipoteca in tutta questa questione è la direzione attuale del Settore anziani. Noi pensiamo, l'abbiamo già detto, e dico questo indipendentemente da quelle che saranno le risultanze penali, che da un punto di vista della legittimità morale evidentemente non si possa iniziare un percorso di questo tipo con l'attuale direzione. Qui deve esserci un cambiamento. Per noi questo è un aspetto fondamentale. Perciò con questa interpellanza vogliamo permettere di avere una prima discussione che pensiamo debba svilupparsi e continuare, nell'ottica appunto di andare nella direzione proposta anche da noi. Nel frattempo abbiamo anche chiesto alla Commissione della legislazione di essere nuovamente sentiti perché pensiamo che il Consiglio comunale debba discutere in modo serio, magari non dovendo arrivare con le clausole d'urgenza ma prendendosi il tempo; di questa importante tematica che è la gestione degli anziani e la gestione delle cure a domicilio.

Presidente: per il Municipio risponde il Municipale Giorgio Soldini.

Giorgio Soldini, Municipale:

- 1. Non pensa di dover modificare la propria posizione in relazione alla mozione 21/2022 dovendo prendere atto che, per lo meno da un punto di vista delle strutture, ciò che riteneva impossibile ad aprile 2022 (data delle osservazioni preliminari alla nostra mozione) oggi appare in una luce diversa?**

Il Municipio continua a ritenere che l'ipotesi ente autonomo anziani sia un'opzione interessante da approfondire e, se del caso e a determinate condizioni, da attuare nel medio termine. Al momento attuale, tuttavia, lo sforzo organizzativo risulterebbe eccessivo a fronte degli impegni già in essere, senza dimenticare che un ente autonomo di diritto comunale avrebbe maggior senso con un'integrazione oggi non ancora programmata di ABAD. Si è comunque convinti che la soluzione non è quella proposta con la mozione, ovvero la costituzione da subito di un grande ente autonomo di diritto comunale che si

faccia carico della gestione diretta di tutti i servizi offerti attualmente da enti e associazioni di diversa natura.

**2. Non ritiene opportuno avviare una riflessione nella prospettiva di una sostituzione dell'attuale direttore del settore anziani della città?**

Al contrario, la proposta, fortemente caldeggiata dal Cantone, di integrare la casa anziani Greina nella rete Anziani della città è da ritenersi un attestato di stima nei confronti del settore anziani e di chi lo dirige. Si contesta in ogni caso che il direttore o la direzione risultino delegittimati agli occhi degli oltre 350 collaboratori e questo malgrado la massiccia campagna denigratoria da tempo condotta dagli stessi interpellanti nei suoi e nei loro confronti.

**3. Come pensa, concretamente, dal 1° gennaio 2023, di supportare la CPA Greina nella gestione transitoria della struttura e di garantire la supervisione?**

Le modalità verranno definite dal mandato di prestazione del Cantone per la gestione transitoria della casa anziani Greina. Si ipotizza che in luogo del direttore (come noto dimissionario) la casa anziani Greina venga operativamente gestita in loco da una/un capostruttura, che farà capo alla direzione del Settore anziani della città per tutte le incombenze formali e di controllo del caso.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Matteo Pronzini: mi dichiaro soddisfatto. A futura memoria vorrei segnalare la nostra preoccupazione, che anche altre persone che frequentano la casa anziani Greina, se volessero potrebbero confermare. Il problema è che oggi uno dei grossi timori del personale della casa anziani Greina è il fatto dell'arrivo di queste persone dalla direzione delle case anziani di Bellinzona. È questa la paura. A mio modo di vedere il rischio è che parte del personale estremamente qualificato di questa casa anziani appena potrà, se vede che le cose andranno come sono andate alla casa comunale (dove si è tentato di mettere il cappello dell'attuale responsabile); cercherà altre soluzioni lavorative a scapito della qualità delle cure per le persone lì residenti.

### **135/2022 “Giardinieri” di Patrick Rusconi**

*“Che problema c’è coi giardinieri? Alcuni sono stati multati con 250. —chf, perché da controlli effettuati al momento dello scarico nei punti di raccolta non erano accompagnati dal proprietario del giardino.*

*Alcuni privati domiciliati bisognosi di lavori di giardinaggio hanno telefonato all’ufficio apposito (quartiere di Monte Carasso) avvertendo che per motivi vari non potevano accompagnare il giardiniere, telefonate specifiche con nome del proprietario e della ditta di giardinaggio, un gesto che reputo rispettoso e corretto. Le risposte sono state al quanto inopportune nella misura: “La discarica è aperta anche in altri orari”; può andare il giorno dopo; le regole sono regole; se non viene accompagnato la multa viene ugualmente emessa; non si fanno eccezioni; siamo in 44 mila. Leggendo il regolamento sulla gestione dei rifiuti non si indica che una azienda di giardinaggio se svolge un lavoro in un giardino privato è obbligata a presentarsi con il proprietario.*

*Inizialmente per monitorare si mettevano a pagamento più persone che controllavano le tessere, il giardiniere si presentava con la tessera del committente e lo scarico era consentito. Oggi si controlla con la video sorveglianza, ed è successo che dell’aziende sono state ammonite e sollecitate a comprovare con nome e cognome che lo scarto arrivava da giardini privati. Mi sembra un po’ una caccia alle streghe.*

*Mi chiedo se tutto questo non può essere rivisto e per questo sollecito:*

- 1. Ma la presenza del proprietario con il giardiniere è veramente obbligatoria?*
- 2. Se sì, la motivazione! Il perché di questa scelta? Avete dati alla mano che giustificano probabili abusi?*
- 3. Prima dell’aggregazione il giardiniere domiciliato nel comune poteva usufruire senza alcun problema della discarica, oggi è super controllato e alle volte considerato un fuori legge. Perché?*
- 4. Come Municipio avete incontrato le ditte di giardinaggio per trovare delle soluzioni? O punti in comune?*
- 5. Con tale limitazione e controllo non vi sembra di complicare il lavoro dei giardinieri?*
- 6. Siamo sicuri che tutti i cittadini hanno il tempo di accompagnare il giardiniere in discarica?*
- 7. Non è abbastanza uno scritto del cliente che commissiona il lavoro?*
- 8. Avete pensato a dei formulari da scaricare sul sito e farli compilare dalle varie aziende di giardinaggio? Le quali notificano il nome, luogo e discarica dei lavori eseguiti?*
- 9. C’è una differenza di smaltimento degli scarti vegetali del proprio giardino come privato o delegati a ditte di giardinaggio?”*

Presidente: l’interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

Esaurite le trattande all'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa la presente sessione alle ore 22.55.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE  
IL PRESIDENTE:

Alberto Casari

IL SEGRETARIO:

Luca Tanner

GLI SCRUTATORI

Renato Dotta

Camilla Guidotti